Anno XLII n. 2 marzo 2015 euro 1,00

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

Buona Pasqua

Pura Vida
Café
Torrefazione di soli caffè pregiati

Idee menù da gustare a Pasqua !!!

Le nostre proposte per un menù di Pasqua facile e gustoso

- Pasticcio di asparagi
- Crespelle zucchine e gamberetti

- Involtini alle mandorle e zucchine
- Rollè di galletto con mandorle, rucola e prosciutto crudo
- Involtino in festa

- Capretto al forno con patate
- Ovetto Pasquale

Bertiolo Via Trieste, 31
tel. 0432 917362

Codroipo Via Manzoni 12
tel. 0432 906165

Menù sorpresa !!!

1 porzione
Insalata Russa

\+ *1 porzione*
Pasticcio di carne o di Asparagi

\+ *1 porzione*
Rollè di galletto alle mandorle e prosciutto crudo con patate al forno

Prezzo shock € 8,50
a persona

Orari di apertura dei negozi:

Tutti i giorni
dalle 8,30-13,00
e dalle 15,30 alle 19,00

Lunedì e Mercoledì pomeriggio chiuso

Venerdì Santo
e tutti i Venerdì dell'anno
specialità pesce:
"Prenota il tuo baccalà"

Speciale Pasquetta
tutto per le tue grigliate

Vasta scelta di carni rosse, di pronto cuoci, piatti cotti e tanti altri prodotti come: latticini, formaggi, vini, dolci etc..

www.foschiapolleriaromeo.it

Si consiglia di prenotare

Trattoria Cà dal Pape

di Marco Tomini
Ampia sala banchetti
Ampio parcheggio

Prenotazioni per il pranzo di Pasqua

Turrida - Via Provinciale, 12
Tel. 0432.918010 - Chiuso il Lunedì

Agriturismo Pituello

da "Il Soreli" Società Semplice Agricola
Agriturismo con Alloggio
Specialità tipiche friulane
Vini di produzione propria

Cestini con prodotti tipici

Prenotazioni per le vostre COMUNIONI, CRESIME, cerimonie e cene aziendali

Prenotazioni per il pranzo di PASQUA e PASQUETTA

CENA A TEMA (su prenotazione)

Venerdì 24 aprile
"L'asino" euro 22,00

Talmassons - Via S. Antonio, 49/A
Tel. 0432.766186
Cell. 339.4322208
Ristoro aperto giovedì e venerdì dalle 17.00, sabato e domenica dalle 10.00

www.agriturismopituelloudine.com

Seguici anche su

Agriturismo
Là di Salvestri

Agr. Là di Salvestri

(Azienda Agricola Panigutti)
Locale rustico friulano
con cucina tipica
e piatti stagionali
Pranzi e cene
gradita la prenotazione

Ci stiamo organizzando per il periodo estivo per proporvi piatti stagionali cotti e serviti all'esterno del locale

Si accettano prenotazioni per il pranzo di Pasqua
Pasquetta chiuso

Per informazioni e prenotazioni
Cell. 338.8666637
samuelepanigutti@gmail.com
www.panigutti.it

Camino al Tagliamento
Via Chiesa, 12
Aperto venerdì, sabato e domenica

Seguici anche su

LOCALE
STORICO

Trattoria da Nino

Il bar aperto anche la sera fino alle 21.00 propone aperitivi e degustazione di prodotti tipici come taglieri e affettati.

SABATO 9 MAGGIO: SERATA DEGUSTAZIONE

"Sorgente del Gusto" incontra "Ca'bolani" per una serata caratterizzata dalla proposta di un menu a base di trota in abbinamento alla degustazione di vini.
Per prenotazioni: giuseppe_p_@libero.it

Bertiolo - Piazza Plebiscito 1/2
Chiuso la giovedì pomeriggio e domenica pomeriggio

Seguici anche su

Periodico - Anno XLII - N. 2
marzo 2015

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Condirettore
Marco Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432.905189
www.ilpontecodroipo.it

PER INFORMAZIONI:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
marco.ilponte@libero.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle ore 18,00 alle 19,00

Ogni mercoledì dalle ore 18,00 alle 19,00 è presente un rappresentante del comitato di redazione

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n.13237334
IBAN: IT 33 H 08330 63750 000000055033

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITÁ
Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo 0432.907752 - 339.5744086

Stampa: **C.S.Q.** spa - Erbusco (Bs)

"Il Ponte" esce in 13.000 copie in 9 edizioni annuali ed è inviato alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Basiliano Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano-Teor, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritto e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato all'USPI

Non stiamo ancora uscendo dal tunnel della crisi

Anche se ci sono timidi segnali di ripresa, nessuno allo stato attuale è in grado di sostenere che stiamo uscendo dal tunnel della crisi economica.
Mascioli nella pagina della Regione fa un ampio resoconto sull'attuale situazione.
Marco Calligaris ci rende noto che la Giunta regionale ha varato il nuovo Cda dell'Azienda Speciale di Villa Manin. Resterà in carica per tre anni, sotto la presidenza di Patrizia Moroso.
Altra nota positiva per la nostra zona è derivata dalla nomina a presidente dalla Coldiretti provinciale del passarianese, imprenditore agricolo Gino Vendrame.
Dall'Ufficio Statistico del Comune Raffaele Chiariello ci comunica che la popolazione codroipese ha raggiunto, a fine 2014, la quota di 16 mila e 46 abitanti. Il nostro esperto nel settore agricolo Graziano Ganzit, parlando delle coltivazioni idroponiche, ha affermato che la scienza agricola, ha perso di vista la funzione del terreno nel ciclo vitale della pianta.
Questo periodico presenta pure una nuova rubrica che tratta di giochi da tavolo, giochi di ruolo, carte da collezione battezzata Game Spot.
I primi mesi dell'anno hanno registrato purtroppo il decesso di diversi personaggi che hanno scritto la storia della nostra comunità e di quelle vicine. Non potevamo certamente passare sotto silenzio quanto hanno fatto per la crescita culturale, commerciale, imprenditoriale, scolastica della nostra gente.
Una nostra lettrice, con una lettera giunta in redazione, ha chiesto più sicurezza nel parco delle risorgive contro danneggiamenti e furti invocando magari l'installazione di alcune telecamere.
Elena Donada e Silvia Iacuzzi anche in questo numero hanno curato Voci dalla scuola. In questo mese la rubrica è stata dedicata alle scuole primarie e secondarie di primo grado del Comune di Codroipo.
Don Luigi Del Giudice con la rubrica Le nostre radici ci rammenta che questa uscita è legata alla Pasqua che si festeggerà il cinque aprile. Ha impostato il suo scritto sulla gioia del Risorto.
A me non resta per questa grande solennità che formulare gli auguri più belli a tutti e buona lettura.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI FARMACIE COMUNI

DAL 13 AL 19 MARZO
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini *(diurno)* Tel. 0432.900741
Flaibano - Tel. 0432.869333
Talmassons -Tel. 0432.766016

DAL 20 AL 26 MARZO
Codroipo - Dott. Mummolo Tel. 0432.906054
Lestizza - Tel. 0432.760083

DAL 27 MARZO AL 2 APRILE
Codroipo - Dott. Toso *(diurno)* Tel. 0432.906101
Bertiolo - Tel. 0432.917012

DAL 3 AL 9 APRILE
Codroipo - Dott. Toso Tel. 0432.906101

DAL 10 AL 16 APRILE
Codroipo - Dott. Cannistraro *(diurno)* Tel. 0432.908299
Varmo - Tel. 0432.778163

DAL 17 AL 23 APRILE
Codroipo - Dott. Mummolo *(diurno)* Tel. 0432.906054
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

DAL 24 AL 30 APRILE
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini Tel. 0432.900741
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

Telefono 118

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione prestazioni sanitarie
Numero unico call center salute e sociale 848448884
Dal lunedì al venerdì 7.30/18.00 - Sabato 8.00/12.00

Servizio di Prevenzione: Sanitario e Medicina Legale (su app.)
Dal lunedì al venerdì 9.00/12.00
tranne mercoledì 0432.909180

Vaccinazioni (su appuntamento): 0432.909182
Bambini: lun, mar 9.00/12.00-14.30/16.00; ven 9.00/12.00
Adolescenti: lunedì e martedì 14.30/16.00
Vaccinazione adulti (accesso libero): lunedì 9.00/12.00
Certificati (su appuntamento): venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo oppure telefonare al numero 848448884

Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146

Centro Salute Mentale:
Lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00 0432.909190

Orari Sante Messe in Codroipo

FERIALE: 8.00 Duomo - 17.00 San Valeriano - 18.00 Duomo
SABATO SERE E VIGILIE: 17.00 Rosa Mistica - 18.00 Duomo
DOMENICA E FESTE: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.00 Duomo.
CONFESSIONI: Martedì dalle 9.00 alle 10.30 (don Luigi e don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania). **Giovedì** dalle 18.00 alle 20.00 (mons. Ivan e don Daniele). **Sabato** alle 9.00 (mons. Ivan e don Daniele) e dalle 15.30 alle 17.00 (don Luigi).

AVVISO

La direzione della Cooperativa "il ponte" si scusa con i lettori per il ritardo nell'uscita del numero di gennaio-febbraio 2015 del periodico.

il presidente
Mirella Setini

Orari ferrovie dello Stato

ATTUALMENTE IN VIGORE*

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.37 - R ore 6.13 (feriale) - R ore 6.37 (feriale per TS dal lun al ven)- R ore 7.13 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 7.13 (feriale solo il sabato) - ICN ore 7.26 (per TS)- R ore 7.37 (feriale dal lun al ven)- R ore 8.13 (feriale)- R ore 8.37 (feriale per TS)- R ore 9.13 (feriale per TS)- R ore 9.13 (FESTIVO) - R ore 9.23 (feriale dal lun al ven) - R ore 9.37 (feriale)- R ore 9.37 (FESTIVO per TS) - R ore 10.13 (feriale dal lun al ven)- R ore 10.13 (feriale solo il sabato) - R ore 10.37 (feriale dal lun al ven) - R ore 11.13 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 11.37 (per TS)- R ore 13.13 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 13.37 (per TS) - R ore 14.13 (feriale) - R ore 14.37 (feriale) - R ore 15.13 - R ore 15.37 (per TS)- R ore 16.13 (feriale dal lun al ven)- R ore 16.37 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 17.13 - R ore 17.37 (per TS)- R ore 18.13 (feriale dal lun al ven) - R ore 18.37 (FESTIVO) - R ore 18.37 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 19.13 - R ore 19.37 (per TS) - R ore 20.13 (feriale dal lun al ven) - R ore 20.37 (feriale dal lun al ven) - R ore 20.37 (FESTIVO per TS) - R ore 21.13 - R ore 21.37 (per TS) - R ore 23.13 - R ore 23.37 (per TS).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.48 (feriale) - R ore 5.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 5.48 (feriale) - R ore 6.22 - R ore 6.48 - R ore 7.17 (feriale)- R ore 7.48 (feriale) - R ore 8.07 (feriale per Sacile)- R ore 8.22 - R ore 8.48 (solo sabato e FESTIVI)- R ore 9.22 (FESTIVO)- R ore 10.22 - R ore 10.48 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 11.22 (feriale dal lun al ven)- R ore 11.48 (feriale dal lun al ven)- R ore 12.22 - R ore 12.48 - R ore 13.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 13.22 (feriale solo il sabato) - R ore 13.48 (feriale)- R ore 14.22 - R ore 14.48 - R ore 15.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 15.48 (feriale dal lun al ven) - R ore 16.22 - R ore 16.48 - R ore 17.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 17.48 (feriale dal lun al ven) - R ore 18.22 - R 18.48 - R ore 19.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 19.22 (FESTIVO) - R ore 19.48 (no sabato) - R ore 20.22 - R ore 20.48 (feriale dal lun al ven per Sacile)- R ore 21.22 (feriale dal lun al ven) - ICN ore 22.13 (per Roma T.ni) - R ore 22.22 - R ore 22.48 (feriale solo il sabato per Sacile).

R = Regionale **ICN** = Intercitynotte

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 -13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

TURNI DISTRIBUTORI CARBURANTI

Gli orari di apertura e chiusura ed i turni prefestivi e festivi dei distributori di carburanti con il 1° aprile 2013 sono stati liberalizzati.

ANNUNCI

Centralissimo in Codroipo Piazza Giardini vendesi mini-appartamento piano terra autonomo in corte. Ottima posizione anche per uso ufficio. Per informazioni 339.5744086

Affittasi appartamenti varie metrature in Codroipo e Bertiolo. Cell. 340.3926355

Patrizia Moroso, nuovo presidente di Villa Manin

Patrizia Moroso, nuovo presidente Cda Villa Manin

La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha costituito, su proposta dell'assessore a Cultura, Sport e Solidarietà, Gianni Torrenti, il Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda Speciale Villa Manin (Udine), che resterà in carica per tre anni. Il Cda sarà composto dalla presidente Patrizia Moroso, Sergio Pratali Maffei e Marialisa Valoppi. Il Cavaliere del lavoro, Patrizia Moroso, ha maturato una vasta esperienza professionale di alto livello, anche manageriale, con particolare riferimento alle attività di promozione di prodotti innovativi (design) e dell'organizzazione di importanti mostre, specificatamente all'estero. L'architetto Sergio Pratali Maffei è professore associato di Restauro all'Università degli studi di Trieste e possiede un curriculum ricco nel campo della ristrutturazione di importanti edifici e complessi architettonici sia in Italia che all'estero. Marialisa Valoppi, che ha rivestito l'incarico di direttrice del Museo delle Arti Popolari "Luigi e Michele Gortani" di Tolmezzo e di conservatrice di vari istituti museali, ha maturato esperienza professionale nel campo del coordinamento, della collaborazione e realizzazione di numerose iniziative culturali sul territorio regionale. Con la nomina dei membri del Cda cessa il regime di commissariamento dell'Azienda Speciale. Il così attuato riordino amministrativo e gestionale dell'Azienda permetterà di perseguire ancora più efficacemente gli obiettivi relativi alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio di Villa Manin e della promozione di iniziative speciali di sviluppo dell'offerta culturale e turistica. L'assessore regionale alla Cultura, Gianni Torrenti ha dichiarato, a margine di un incontro, che questo "è un momento particolare per Villa Manin, dove è stata nominata la nuova presidente del Consiglio di Amministrazione, Patrizia Moroso ed è un momento importante anche per la nuova dirigenza del settore culturale regionale, con le nomine alla Fondazione Aquileia e al nuovo Istituto per il patrimonio culturale. Con queste scelte la Giunta vuole dare nuovo impulso alle politiche culturali, coinvolgendo il mondo imprenditoriale in prima persona, come appunto a Passariano: tutto il settore è straordinariamente importante per questo angolo d'Italia che ha molto da offrire, ed economia e cultura devono poter viaggiare insieme". Prima sfida per il nuovo Cda e la neoeletta presidente sarà quella del rinnovamento tecnologico dell'edificio dogale a servizio del turista. Lo studio presentato da alcuni ricercatori della Ca' Foscari sulle Ict (Information and Communication Technologies) ipotizza un'organizzazione degli spazi di Villa Manin che consenta di affiancare all'attività espositiva vera e propria un'area dove "il visitatore possa vivere un'esperienza unica, immerso in un'atmosfera virtuale, diventando spettatore e attivando processi di intrattenimento e apprendimento".

Marco Calligaris

Fvg – Crisi economica

Ribadito che la situazione a livello globale non vede grosse differenze se non l'aumento delle diseguaglianze tra Paesi ricchi e popolazioni povere, in costante lotta per sopravvivere alla denutrizione, si rende indispensabile l'adozione di un nuovo modello di sviluppo che modifichi questa tendenza inaccettabile, nel rispetto dei fondamentali valori riconosciuti e sanciti dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. A livello regionale si registra l'iniquità del sistema economico e sociale, si dibatte da qualche tempo sulle opportunità, la scelta di rinunciare all'autonomia assoluta dei mercati e della speculazione finanziaria, ovvero sostenere la libertà del singolo, esclusivamente in relazione con le sue capacità.

In ogni caso è molto comodo poter scaricare sugli altri le responsabilità, su quanto è stato fatto finora, sul fatto che stiamo pagando le conseguenze degli errori altrui, senza che nessuno debba assumersi colpe e rischi (come è sempre stato). La gravissima crisi economica, che dura ormai da oltre sette anni, continua a prolungare le sue nuvole nere ben oltre i pur timidi segnali di ripresa, che troppo spesso sono raccontati dalle varie autorità governative e finanziarie, assolutamente colpevoli di superficialità. Ci preoccupiamo più degli immigrati che degli emigranti (o potenziali tali)? Le parole che riecheggiano con maggior frequenza sono sempre le stesse: le tasse, il credito, le banche, il governo, i cattivi pagatori, i privilegi.

Non cambiano le cose che dovrebbero, giacché proprio chi è incaricato di gestire le mutazioni, sarebbe maggiormente penalizzato. Così si continuano a penalizzare, tassare, vessare i poveri (o comunque meno abbienti), mantenendo le spese del settore pubblico, in particolare a livello centrale, invariate. La maggioranza delle persone è ormai sul punto di perdere ogni residua speranza nel futuro, anche perché è consapevole del fatto che sono perfino cresciute nel Paese, le già intollerabili diseguaglianze patrimoniali, reddituali e finanziarie, mentre si sono ristretti ulteriormente i valori di giustizia sociale, che sono la base della democrazia.

In Friuli Venezia Giulia e in particolare nel Medio Friuli, da sempre considerato a ragione un paradiso per molti aspetti, la crisi è stata come le mode: arrivata tardi e seguita poco. La dimostrazione per esempio nei prezzi delle case come negli affitti di abitazioni e negozi: da mesi ovunque stanno calando vertiginosamente, qui rimangono fermi, anche se il mercato è bloccato. Evidentemente non c'è tutta questa necessità di vendere o di locare. Capannoni sfitti, negozi chiusi da anni, case col cartello vendesi ormai quasi illeggibile per il passare del tempo, non spingono ancora a ribassare i prezzi, così si popolano le periferie, si costruiscono nuovi alloggi "tana", altri centri commerciali, mentre in centro a Codroipo ci sono appartamenti, negozi e magazzini chiusi e utilizzati come vetrine per la polvere.

Prestando attenzione alla statistica, vediamo che l'aumento dei residenti, delle attività commerciali, artigianali o di qualsiasi altro tipo, non trova corresponsione col numero dei posti di lavoro.

Chiudono aziende medie che avevano dipendenti, aprono attività unipersonali o quasi. La ricchezza diminuisce, la disoccupazione è in continuo aumento, la recessione colpisce quasi tutti i settori economici e, incredibilmente, il denaro si accumula. In estrema sintesi, è proprio la gravità e la durata della crisi a far sì che il denaro sia accantonato nei forzieri delle banche (oppure all'estero, ma anche il materasso funziona ancora), invece di entrare in circolo nel sistema economico sotto forma di consumi. Le banche, a loro volta, registrano un crescente aumento delle perdite sui prestiti e, di conseguenza, riducono l'erogazione dei finanziamenti alle imprese, costrette a limitare ulteriormente gli investimenti, se non a chiudere.

Continuando a sperare nella legiferazione sapiente, per creare le condizioni necessarie per stimolare il senso di appartenenza alla società, che spinga ognuno di noi a comprare qualcosa in più nel comune di residenza, perché, tanto per fare un esempio matematicamente stupido, se ognuno di noi portasse un euro di guadagno a tutte le piccole attività del centro, consentiremmo un giro d'affari incrementato di 16.000 euro netti al mese. Altro che risolutivi!

Tuttavia, mi chiedo da anni se la classe politica, in particolare quella della nostra regione, a prescindere dal colore di turno, sia in grado di gestire, indirizzare, dirigere, governare un cambiamento di rotta, per esempio evitando il proliferare di centri commerciali periferici, possibilmente di proprietà estera, anziché migliorare la situazione dei residenti, mentre girano con auto blu... di tutti i colori.

Marco Mascioli

a cura di Franco Gover

Il Redentore di Pozzo

Probabilmente, fra gli stessi abitanti di Pozzo di Codroipo, c'è qualcuno che ignora l'esistenza di questa antica, preziosa ed elegante statua lignea raffigurante il *"Redentore"* appartenente, comunque, alla loro comunità parrocchiale/paesana. Infatti, nel 1965 (cinquant'anni fa) è stata data in deposito e fa bella mostra di sé nel Museo Diocesano di Udine.
Rappresenta uno dei "pezzi forti" del corpus delle sculture lignee, esposto nella sala III della prestigiosa sede del Palazzo Patriarcale. Opera nota agli appassionati d'arte, proviene dalla chiesetta cimiteriale di Pozzo ed era parte integrante di un'ancona comprendete ben 16 figure lignee, commissionata dagli "uomini e il comune di Pozzo" il 1° maggio 1497 al modesto pittore-intagliatore Martino Mioni da Tolmezzo, per la chiesa principale di Santa Giustina.
Viene accennata anche nelle relazioni di antiche Visite Pastorali. L'altare ligneo, nel tempo (probabilmente in occasione della complessiva ristrutturazione della parrocchiale), viene smembrato e le immagini raffiguranti Santi e Apostoli, "...rese intanto irriconoscibili per le pesanti ridipinture e disastrate dal tarlo, rubate e ritrovate" (Bergamini, 2010, pp. 128-129), sono state trasferite nell'edificio cultuale presso il cimitero frazionale, e collocate su mensole in alto nelle pareti. Vent'anni dopo anche le altre statue, nel frattempo ridotte a dodici, troveranno definitiva ospitalità dei depositi museali diocesani. L'esegesi concorda nel rilevare che tra esse la statua più bella del complesso è certamente quella raffigurante il Redentore: "una scultura ben proporzionata, di chiaro impianto classico (...si fa puntuale riferimento al "Sangue di Cristo" del Carpaccio a Udine), che nell'insieme sembra anticipare, ma con maggiore robustezza plastica, il Redentore del polittico di Prodolone, e nei nobili tratti del volto e nell'accurato intaglio dei capelli che scendono fino alle spalle le stesse fattezze che si ritroveranno in tante altre sculture del Martini..." (Bergamini, *cit.*). Analogie che ritroveremo in diverse altre sculture del Martini, in particolare nel San Giovanni Battista dell'altare di Remanzacco. Altri riferimenti con quello di San Pietro di Faedis. Al presente, la statua è mutila dell'avambraccio sinistro (che probabilmente doveva reggere una croce) e ha la mano destra con alcune dita spezzate. E' stata restaurata nel 1994 e, come si ricorderà, era presente nelle esposizioni di Passariano (1976) e a Roma (2002). I critici d'arte, anche in ragione di un evidente raffronto estetico, ritengono che ad eseguire questa sola figura sia stato il figlio di Martino da Tolmezzo: *Giovanni*, giovane poco più che ventenne, responsabile, intraprendente e dotato, che lentamente subentrerà nella bottega di famiglia con importanti commissioni. Quindi, una sorta di trampolino di lancio. In tal senso, si documenta che, successivamente, proprio Giovanni Martini, il 17 giugno 1525 si obbligherà di eseguire una anconetta in legno intagliato e dorato (Madonna con Bambino e i Santi Rocco e Sebastiano) per la chiesa minore di San Rocco sempre a Pozzo, purtroppo dispersa nel tempo. In contemporanea, l'artista si vedeva impegnato a portare a termine il grandioso, magniloquente altare ligneo di Mortegliano (alto più di cinque metri e ricco di una sessantina di statue), ritenuto a ragione il suo capolavoro e una tra le più significative opere nell'impianto architettonico rinascimentale.
Giovanni Battista di Martino da Tolmezzo, detto "Giovanni Martini", nasce a Udine verso il 1470 ove, dopo un'intensa attività artistica, vi morirà nel 1535. Dell'iniziale soggiorno veneziano apprenderà l'arte del dipingere da Alvise Vivarini (esemplificata nelle pale d'altare della Cattedrale di Udine, nel Duomo di Spilimbergo e in quello di Portogruaro). Ma, il Martini è conosciuto soprattutto come scultore, continuatore del padre ed erede dell'affermata bottega dello zio Domenico da Tolmezzo, divenendone uno dei protagonisti della scultura lignea del XVI Secolo. La sua produzione è vasta; dall'elenco redatto da Marchetti e Nicoletti (1956), si deduce che nella nostra zona esistevano sue opere (alcune non meglio descritte), oltre a questa di Pozzo, nella Pieve di Variano, nelle chiese di Tomba, a San Marco di Mereto, Flaibano, Coderno, Galleriano, Pozzecco, a Rivolto e a Santa Marizza.

Statua del Redentore già a Pozzo
Foto del Museo Diocesano di Udine

a cura di Lucien Zinutti - esperto di arte antica

Nicola Grassi e "Il buon Samaritano"

Il boom economico degli anni '60/90, creò vivo interesse per l'arte antica nel nostro paese, e da tutte le regioni una élite di persone benestanti e colte dimostrarono sensibilità estetica e attenzione per le testimonianze artistiche della propria identità culturale. In particolare alcuni operatori del settore - mercanti d'arte e antiquari - poterono aggiudicarsi alle varie aste e mercati europei, e anche d'oltreoceano, pregevoli opere antiche, e fu così che il mercato antiquario - segnando una drastica inversione di marcia rispetto alla razzia avvenuta sino a metà del secolo scorso da parte di collezionisti stranieri - rimpatriò innumerevoli nostre opere d'arte che altrimenti non sarebbero mai più ritornate in patria.

Questa è la sorte del dipinto ad olio su tela qui riprodotto, recente acquisizione di un antiquario italiano. Se l'è aggiudicato ad una prestigiosa casa d'aste estera, superando le offerte di numerosi operatori del settore, anche stranieri, che dimostravano notevole interesse per questa magnifica tela.

L'autore, Nicola Grassi, nasce a Formeaso il 7 aprile del 1682, nel comune di Zuglio (Udine). Nicola è terzogenito di sette figli di cui due morirono in tenera età. Viene avviato all'arte in Friuli da Giacomo Carneo figlio di Antonio. Successivamente frequenta a Venezia, sino al 1709, la bottega del genovese Nicolò Cassana. Nel 1712 Nicola Grassi ottiene l'iscrizione alla *fraglia* (corporazione) dei pittori veneziani. Il pittore carnico si trova quindi ad operare nel polo artistico lagunare, in un contesto artistico aperto, dove avvengono frequenti scambi culturali internazionali, con capitali quali Londra e Parigi, ed è qui che respira a pieni polmoni il fascino dell'eleganza settecentesca veneziana, instaurando rapporti con artisti quali Sebastiano Ricci, Rosalba Carriera e soprattutto Gianantonio Pellegrini, per il quale nutriva una grande ammirazione.

E' attivo - dal 1716 al 1720 - assieme al Tiepolo nella decorazione della chiesa veneziana di S. Maria dei derelitti; a differenza del grande maestro veneziano, Nicola Grassi non diverrà mai pittore del mondo eroico e trionfalistico, ma invece rimarrà il pittore di un mondo casto e familiare, dimostrando un *animus* schietto, e grande attaccamento alla sua terra, la Carnia.

Questa dedizione al luogo d'origine lo limiterà in un certo senso, portandolo ad assoggettarsi a una committenza provinciale di limitata cultura. Tuttavia alcuni tra i suoi capolavori, ad esempio *Giacobbe e le verghe* e la magnifica *Rebecca al pozzo* entrambi conservati nella chiesa parrocchiale di Sezza in Carnia, non furono destinati a facoltosi committenti, ma proprio alla povera gente di quel modesto paesino della Carnia. In particolare nella splendida *Rebecca al pozzo*, dipinta attorno al 1732, emerge la sua piena maturità artistica: una pittura caratterizzata dalla ricca stesura cromatica, dal tocco impressionistico, dalla luminosa e classicheggiante ambientazione paesaggistica e dalla notevole modulazione delle eleganti vesti animate da frange rococò, che tradiscono uno sguardo oltralpe, agli esempi di Boucher e Fragonard.

Nicola Grassi, dipinto olio su tela cm 95 x 141, raffigurante Il buon Samaritano

L'arte pittorica di Nicola Grassi prese le mosse oltre da Gianbattista Tiepolo, dal Piazzetta, da Sebastiano Ricci e soprattutto dagli esempi del Pellegrini a cui rende spesso omaggio nella sua pittura con le ripetute marezzature argentee. Nel suo ultimo ciclo artistico, con disinvoltura e audace libertà formale, stravolgerà le immagini reali con sgrammaticature anatomiche, alla ricerca di un'estrema smaterializzazione della forma. La critica lo ha ingiustamente classificato tra gli artisti minori, ma invece si deve collocare tra i maestri più singolari e rilevanti del Settecento veneto.

Il Grassi si spegnerà a Venezia il 6 ottobre 1748, e verrà sepolto nell'arca del Santissimo della chiesa di S. Maria Formosa.

Nicola Grassi è senz'altro il massimo rappresentante della pittura friulana del Settecento, e in Carnia avrà grande influenza sui pittori dell'epoca, tra cui Silvestro Noselli di Raveo, il gemonese Francesco Colussi, e Antonio Schiavi; gli è inoltre debitrice tutta l'arte ritrattistica ottocentesca carnica. Ma il suo linguaggio artistico varcò i confini del Friuli, riflettendosi in Austria e Dalmazia e soprattutto diffondendosi oltralpe in Baviera, dove ebbe un marcato eco nell'incisione a bulino, divulgata dall'agente reale Giorgio Kilian e dai figli Giorgio, Cristoforo, Andrea e Filippo. Numerose opere di Nicola Grassi sono presenti sul nostro territorio, molte sono conservate al civico museo del Castello di Udine, altre ad Ampezzo, a Muina ed a Cabia di Arta. Il dipinto ad olio su tela qui sopra riprodotto è una splendida opera sicuramente sua, rappresenta *Il buon Samaritano* che soccorre un giovane malcapitato che scendendo da Gerusalemme era stato derubato e spogliato dai briganti. Si tratta di una scena biblica più volte interpretata dai vari pittori dell'epoca, ma qui la qualità pittorica è notevole, per il vivace plasticismo e l'equilibrio compositivo; la scena è avvolta in un idillio di luce e colore, in cui viene evidenziata con arguzia la tensione dolorosa del ferito sofferente e il sentimento misericordioso del Buon Samaritano. Quest'opera, a mio avviso, raccoglie il frutto delle esperienze elaborate nel polo artistico lagunare ed in particolare, in questo caso, mostra l'influenza di Sebastiano Ricci e del Cassana e appartiene al periodo della maturità artistica di Nicola Grassi. E' un'opera, sinora inedita, proveniente da una collezione privata estera, che viene oggi ad arricchire - per esclusivo merito del mercato antiquario – il nostro patrimonio artistico e sarà pubblicata all'interno della monografia su Nicola Grassi, di imminente uscita, a cura dello storico dell'arte Prof. Enrico Lucchese di Trieste.

Delius: il compositore più noioso del mondo?

Parafrasando una velenosa definizione del musicista René Leibowitz sul compositore finlandese Jean Sibelius, "il peggiore compositore del mondo", Frederick Delius è considerato da molti come il più noioso dei compositori. Il mio primo ricordo su Delius risale ad un articolo che lessi anni fa sulla diffusione nella metropolitana di Londra della sua musica considerata così soporifera da sedare le inclinazioni violente dei vandali. Incuriosito ho acquistato un disco e con grande mia sorpresa mi sono trovato davanti ad una musica di grande bellezza, contemplativa e delicata ma anche ricca di momenti vivaci e fantasiosi.

Frederick Delius (1862-1934)

Nato in Inghilterra nel 1862 da genitori tedeschi divenuti cittadini britannici, si trasferisce poco più che ventenne negli Stati Uniti abitando dapprima in Florida, in un aranceto acquistato per lui dalla sua famiglia, e poi in Virginia. Dopo pochi anni ritorna in Europa e si iscrive al Conservatorio di Lipsia dove conosce il compositore norvegese Edvard Grieg, con il quale instaura un rapporto di amicizia. Nel 1887 si reca per la prima volta in Scandinavia e l'anno dopo si stabilisce definitivamente in Francia.

Negli ultimi anni della sua vita rimane cieco e paralizzato ma continua a comporre grazie anche al supporto del giovane amanuense Eric Fenby; nel 1934 muore a Grez-sur-Loing in Francia.

La produzione di Delius copre praticamente tutti i generi musicali: orchestra, musica sacra e corale, da camera (strumentale e vocale) e l'opera. Per iniziare a conoscere la sua musica, tra l'altro ben servita dalla discografia, consiglio di iniziare con il suo capolavoro orchestrale *Brigg Fair*. Le descrittive pagine di apertura del brano, scritto nel 1907, riproducono la scena evocata dell'omonima canzone popolare del Lincolnshire, in cui il cantante si sveglia di buon mattino in una bella giornata d'agosto per incontrare il suo vero amore alla fiera. Delius venne a conoscenza di questa canzone tramite l'amico Percy Grainger il quale, avendola sentita nei campi, in seguito ne realizzò un arrangiamento per voce e coro. Di grande interesse anche il lavoro giovanile *Florida Suite* basato sui ricordi del soggiorno americano, in cui appare per la prima volta l'irresistibile danza *La Calinda* che verrà ripresa nell'opera *Koanga*.

Riascoltandola oggi la musica in prospettiva ne possiamo riconoscere alcuni riecheggiamenti successivi: la colonna sonora nello stile "profondo sud" di Max Steiner del film *Via col vento*, e *Porgy and Bess* di Gershwin.

Il poema sinfonico *Paris* è una descrizione della vita notturna della città francese con un'imponente orchestrazione, mentre *In a Summer Garden* è un esempio dell'amore di Delius per la natura e i paesaggi. Tra le miniature si ricordano: la deliziosa *Summer Evening; On Hearing the First Cuckoo in Spring*, basato su una canzone popolare norvegese in cui risuona il delicato richiamo del cuculo; *Summer Night on the River* che rappresenta una descrizione del giardino del compositore sul fiume a Grez-sur-Loing. Di grande potenza l'oratorio *A Mass of Life* su testi del *Così parlò Zaratustra* di Nietzsche, mentre l'opera più famosa è *A Village of Romeo and Julie*t basata sulla novella dello svizzero Gottfried Keller da cui è tratto il celebre interludio *The Walk to the Paradise Garden* con la musica che esprime la tenerezza e l'estasi dell'amore di due amanti divisi dall'ostilità delle due famiglie.

Raffaele Pisano

21 marzo: concerto "Made in Camino" con musica originale

Il primo giorno di primavera, anzi, la prima sera, Camino risuonerà di note e musica sbocciate qui, in questo "Piccolo compendio dell'universo" tanto decantato dal Nievo. Musica originale, quindi, di giovani musicisti e cantautori orgogliosamente "Made in Camino", anche se proiettati verso orizzonti che ne travalicano i confini.

Alle ore 21.00 di sabato 21 marzo, con ingresso libero, il palcoscenico della sala Teatro si lascerà solcare da gruppi musicali e singoli cantautori e cantanti. I primi a dar voce al concerto saranno i **"Muchaco Much Love"**, con Luca D'Angela voce e chitarra acustica, Giacomo Franzon contrabbasso, Alessio Macor batteria. Dopo essersi preso una pausa dal progetto Jonokognos, Luca D'Angela intraprende un nuovo viaggio musicale in cui ricerca delle atmosfere più intime ed acustiche rispetto ai brani scritti con i vecchi compagni. Lasciando spazio a riflessioni più delicate e armonie più rilassanti.

Senza mai prendersi troppo sul serio. Sarà poi la volta di **Igor Leonarduzzi**, finalista in vari concorsi nazionali, cantante, autore di canzoni in italiano, francese, inglese e friulano, influenzate da rock, new-wave-punk, canzone italiana dal secondo dopoguerra ai giorni nostri, Fabrizio De Andrè e Giorgio Gaber. Seguiranno i **The Gangsters**, Band hard rock formata da Giacomo Petrussa, tastiera e chitarra ritmica, Gianluca Margherit, batteria, Antonio Soramel, basso e da Nicolas Morassutto, chitarra solista e voce. Si tratta di un giovanissimo gruppo formatosi nel 2012 ma che già nel 2014 ha inciso il suo primo album e ha appena concluso le registrazioni del secondo. Protagonista del palcoscenico sarà poi il trio **Carry, Marco e Daniele**, formato da: Carry o Elisa Caraccio, che sa sentire la musica d'istinto. A 16 anni ha la sua prima cover band e ora abbraccia la sfera cantautorale e dei concorsi nei quali ha riscosso critiche positive e vari premi; Marco Locatelli, compositore e cantautore che, oltre a numerose esperienze live con diverse cover band della regione, svolge l'attività d'insegnante di chitarra moderna in alcune rinomate scuole del Friuli; Daniele De Vittor che, con alcuni compagni di liceo fonda la prima band e poi dà origine ad un progetto- tributo ai The Police, i Last Minute. Da anni è il co-leader della band Rock-Blues The Smog e co-fondatore dei Bee-Pop, musica d'autore a 360°. Proprio questa sua continua ricerca nella vocalità lo ha recentemente portato all'attenzione dei The Line – Passion for Toto e quindi alla sua integrazione nella Band. Chiuderà la manifestazione il gruppo **Emily's Bed**, nato nel 2009 da un'idea di Marco Della Mora, compositore e chitarrista, e formato da Diego Campanotti, voce, Gabriele Blaseotto, chitarrista e tastierista, Manolo Dri, batteria e Michele Pietrini, basso. Gli Emily's tentano di unire il Cantautorato italiano al sound Grunge degli anni '90, e portano avanti da sette anni un intenso percorso di concerti e produzioni musicali, suonando in vari festival, concorsi, locali nel Triveneto, Lombardia, Umbria e Svizzera. Il concerto **"Made in Camino"** rappresenta dunque una vetrina di giovani talenti musicali che proprio dalla musica traggono ispirazione e linfa per esprimere contenuti espressivi di prim'ordine.

Nato da un'idea di Marco Della Mora, l'evento conta sul patrocinio del Comune e della pro Loco "Il Vâr". " Molti giovani caminesi, negli anni, – dichiara Della Mora - si sono spesi tanto per la musica originale e non hanno mai avuto occasione di suonare insieme nella stessa manifestazione. Da qui trova energia e realizzazione il concerto con musica originale "Made in Camino".

La Band hard rock The Gangsters

Pierina Gallina

Le “faccette”: iniziare con un sorriso

IL DENTISTA CONSIGLIA

Le faccette sono dei rivestimenti estetici dello spessore che varia da 0,3 a 0,6 mm, una soluzione economica e veloce per restauri estetici di qualità per i denti anteriori. Fino a poco tempo fa il dentista poteva sciegliere tra un restauro in composito modellato direttamente o una elaborata soluzione tecnologica per la realizzazione di faccette indirette.
Oggi invece con le faccette dirette in composito si aggiunge una nuova dimensione ai trattamenti gia esistenti.
Le faccette preformate sono fatte di materiale di ultima generazione e danno un risultato estetico senza alterare la struttura del dente, nella maggior parte dei casi il dente non viene limato quindi si tratta solo di una procedura adittiva.
Le faccette sono disponibili in diverse misure e di semplice utilizzo sia per la ricostruzione del singolo dente sia per la ricostruzione completa del settore anteriore e possono essere personalizzate in qualsiasi momento.

L’applicazione delle faccette preformate sono indicate per le seguenti necessità:

Indicazioni cliniche

Trattamento di carie
- Carie cervicali e interdentali estese
- Alterazione cromatica dello smalto

Ottimizzazione di vecchi restauri
- Vecchi restauri estesi di scarsa qualità
- Recupero della funzionalità

Attrito, abrasione, erosione
- Occlusione margine contro margine con abrasione e rotture dei denti anteriori

Frattura dentale
- Perdita di 1/3 dei denti anteriori a seguito di frattura.
- Modellazione semplificata e ricostruzione.

Indicazioni estetiche

Allungamento dei margini incisali
- Margini incisali leggermente accorciati con moderato malposizionamento.
- Ricostruzione ed allineamento delle proporzioni dei denti.

Malposizionamento
- Malposizionamento esteso con affollamento.
- Correzione assiale e riposizionamento

Correzione cosmetica
- Colorazione giallastra e impossibile da sbiancare.

Malformazione anatomica
- Denti di forma irregolari
- Diastema e malposizionamento.

Per ulteriori informazioni potete rivolgervi al nostro studio dentistico di Bertiolo 0432 917073 e Carlino 0431 68493.

A cura della Dentalmedica

L'Aurora propone lo svezzamento naturale e consapevole

Il corso, si terrà sabato pomeriggio 9 maggio e domenica mattina 10 maggio nel negozio Bio della Cooperativa Aurora Codroipo. Sarà condotto dalla dott.ssa Caterina Rossi, pedagogista, naturopata. Operatrice al centro di formazione maternità e nascita "Il Melograno" di Verona.

Argomenti trattati durante il corso:
- Aspetti relazionali, mamma-bambino
- Tempistica di introduzione alimenti
- Cosa scegliere per il tuo bambino
- Fare la prima pappa assieme

Secondo la dott.ssa Michela Trevisan, biologa e nutrizionista autrice dei libri "Liberi da intolleranze ed allergie", e "svezzamento secondo natura", il momento dello svezzamento, del passaggio all'alimentazione solida, è un importantissimo passaggio educativo, è la situazione in cui noi genitori aiutiamo i figli a formare il proprio gusto che gli servirà per scegliere alimenti salutari per loro e per il pianeta.

Il bambino è un essere unico diverso da tutti gli altri: manifesta fin da piccolo i suoi gusti e le sue esigenze attraverso delle richieste. Uno dei compiti dei genitori, è proprio quello di imparare a conoscere i bisogni del proprio figlio e come osservarli.

Inoltre sostiene che negli ultimi decenni abbiamo assistito ad un tracollo delle difese immunitarie, bambini sempre più allergici e con malattie croniche o ricorrenti, magari "banali" otiti o raffreddori, ma che segnalano, come la punta dell'iceberg, un grosso problema di base: uno svuotamento dell'organismo.

E si manifesta oggi perché spesso questi bambini sono figli di genitori che sono la prima generazione di "svuotati". Svuotati di nutrienti perché nutriti con latte artificiale "morto" subito dopo la nascita, scatolette durante lo svezzamento invece che cibi freschissimi come si meriterebbe un organismo in crescita, ed alimenti raffinati (pane bianco, pasta bianca, verdure surgelate ecc), come mai era accaduto prima.

La ricetta:

Ceci all'aceto balsamico ed erbe aromatiche

Ingredienti:
250 gr ceci, 3 cipolle rosse, ½ limone (buccia), 1 pezzetto di zenzero, misto di erbe aromatiche q.b.(rosmarino, menta, maggiorana, timo, basilico, melissa, ecc), sale aceto balsamico, olio extravergine d'oliva.

Mettere a bagno i ceci in acqua fredda per almeno 12 ore, buttare l'acqua dell'ammollo. Sciacquarli bene e cuocerli in abbondante acqua per almeno 1 ora con l'alloro o un pezzettino di alga Kombu. Affettare grossolanamente le cipolle, farle appassire in padella antiaderente con poco olio e lo zenzero tritato; aggiungere, quindi, i ceci sgocciolati, la buccia di limone grattugiata, il sale e l'aceto balsamico. Amalagamare il tutto, spegnere la fiamma e lasciar intiepidire. Aggiungere il misto di erbe aromatiche tritate ed un filo di olio extravergine di olive, e servire.

Il medico risponde

Trattamento del dolore (seconda parte)

In questo numero chiudiamo l'argomento sul trattamento del dolore parlandovi delle infiltrazioni articolari.

Le infiltrazioni articolari

E' un trattamento invasivo di patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico, che consiste nell'iniettare all'interno dell'articolazione interessata farmaci aventi funzione antalgica antinfiammatoria rigenerativa, come i cortisonici e l'acido ialuronico.

Quali patologie si possono trattare?
Stati dolorosi da infiammazioni acute e croniche, spontanee o traumatiche, dirette o indirette, a carico del rachide cervicale, dorsale, lombare, di anche, gomiti, ginocchia, caviglie, piedi.
Prima di procedere al trattamento è opportuno a scopo diagnostico effettuare una indagine radiografica, che escluda fratture o neoplasie.

Quanto dura la terapia?
Da una a tre sedute alla settimana, per almeno una settimana, e comunque per il tempo necessario a risolvere la sintomatologia dolorosa.
Vi sono controindicazioni?
Allergia nota ai farmaci utilizzati.

Come si esegue una infiltrazione articolare?
Si utilizza materiale sterile (guanti, aghi, siringhe, materiale per la medicazione).

Si individua l'esatta localizzazione del punto sede di iniezione, si disinfetta la parte, si prepara il campo sterile, si infiltra la soluzione farmacologica, se necessario preceduta da aspirazione di liquido articolare che verrà analizzato, si esegue il bendaggio.

Perchè eseguire una infiltrazione articolare?
1. per il dolore intenso, invalidante, che porta alla immobilizzazione della parte per la scarsa efficacia del trattamento tradizionale con farmaci assunti per via orale o intramuscolare o endovenosa.
2. per proteggere la mucosa gastrica, soprattutto nei gastritici.

A cura della
dott.ssa Mariagrazia Zuddas

a cura di Don Luigi Del Giudice

Emmaus

Il Risorto stesso ha provocato la gioia dal primo istante della sua resurrezione, a cominciare dalle donne fedeli al sepolcro vuoto, la "gioia grande" (Mt 28,8), completata da quella dei discepoli impauriti, "nel vedere il Signore" (Gv 20,20b). Proprio qui Paolo irrompe con questo carico di grazia realmente esplodente, nel mondo pagano. Il quale giocava, sì, ma non si divertiva. Paolo porta semplicemente l'annuncio dell'Evangèlion, la novella gioiosa secondo l'etimologia precisa, che era la predicazione apostolica comune, prima e dopo Paolo. La gioia di Paolo, predicata con tanta insistenza, è anzitutto e si direbbe esclusivamente, in Cristo risorto e nello Spirito Santo. Certo il mondo antico, privo com'era di coscienza storica e dunque di proiezione reale nel futuro vivibile, non poteva avere motivi di gioia autentica. I fedeli invece hanno contenuti e motivi, nel Kyrios, il Signore, per cui si deve esultare santamente, e se non vi fosse compreso, di nuovo Paolo lo ripete, occorre gioire sempre nel Signore (Fil 4,4). E nel Signore gioisce egli stesso, pur tra le immani tribolazioni apostoliche, per le buone condizioni spirituali di questa comunità prediletta. Paolo sa tuttavia che questa gioia non è opera umana. Essa al contrario, scaturendo dalla resurrezione, è un preciso, inaudito dono dello Spirito Santo che allieta anche nella tribolazione, anzi a causa della tribolazione, ed è un tema così caro a Paolo. Questa grazia divina che è la gioia è quindi un dono operato ed operante, sia pure nelle difficoltà del momento. Essa si configura anche come il Regno di Dio, i cui contenuti, benché non tutti, sono prima di ogni altra realtà "giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo" (Rom 14,17).
La gioia così è il frutto dello Spirito Santo, frutto unico ed indivisibile nella mirabile triade iniziale di un altrettanto mirabile serie di tre triadi: "amore-gioia-pace / pazienza-benevolenza-bontà / fedeltà-mitezza-dominio di sé" (Gal 5,22,23).
Tale tradizione della gioia pasquale proseguiva inalterata negli echi che possiamo ascoltare dagli atti dei martiri, i quali si avviavano a rendere testimonianza, cioè che Cristo era risorto, e dunque vivente, cantando salmi ed inni. Spettacolo incomprensibile ed irritante per i loro carnefici e per il mondo a cui i martire erano offerti come supremo spettacolo. Nei martiri questo non era esaltazione fanatica, non era il gusto orrido della sofferenza e della morte, che invece evitavano per quanto potevano. Era lucida e cosciente esultanza perché erano stati resi degni di testimoniare la loro fede inconcussa, e perché vedevano il Regno della gioia senza tramonto aprirsi gioiosamente per loro. Annunciare sempre ed instancabilmente Cristo risorto, come hanno fatto i martiri, e la sua gioia, ad un mondo triste come il nostro, che ancora gioca ma non si diverte affatto, è offrire nella suprema carità, per il bene esclusivo degli uomini nostri fratelli, i contenuti veri, autentici, reali, specifici della vita cristiana. Degna quindi di essere vissuta, nella Parola della gioia trasformante.
Nella liturgia bizantina la notte di pasqua è tutta incentrata sulla gioia. Gli inni che ci cantano durante la veglia, composti da S. Giovanni Damasceno, sono cantici di gioia. "E' il giorno della resurrezione! Risplendiamo di luce, o popoli. E' Pasqua, la Pasqua del Signore, Dio nostro, che ha trasferiti dalla morte alla vita e dalla terra al cielo, noi che cantiamo l'inno della vittoria.
"Esultino, in modo degno, i cieli, si allieti la terra e tutto il mondo, visibile ed invisibile. Tripudi: Cristo, gioia eterna, è risorto. "Le donne ripiene di saggezza divina vennero sollecite da te con unguenti; ma esultanti adorarono Dio vivente, quello stesso che tra le lacrime cercavano morto, e annunziarono ai tuoi discepoli con gioia, o Cristo, la mistica Pasqua."
"O tua voce divina, voce amica, voce dolcissima! Promettesti di rimanere con noi, o Cristo, fino alla fine dei secoli. Noi fedeli custodiamo con gioia questa promessa come àncora di salvezza. "Oggi tutto il creato si rallegra e gioisce, poiché Cristo è risorto e l'Ade è stato spogliato. "Pasqua soave, Pasqua del Signore, Pasqua!
Una Pasqua augustissima è sorta per noi; Pasqua! Abbracciamoci gli uni gli altri nella gioia. O Pasqua, liberazione dalla tristezza, poiché Cristo risplendendo dal sepolcro ha colmato di gioia le donne, dicendo: " Portatene l'annuncio agli Apostoli ".

A Codroipo la scuola si confronta con esperienze dal quotidiano

Questo mese la rubrica è stata dedicata alle scuole primarie e secondarie di primo grado del Comune di Codroipo. Gli insegnanti hanno voluto condividere con i lettori de "il ponte" alcuni elaborati dei loro alunni che hanno affrontato tematiche sia apparentemente frivole che piuttosto impegnative, ma sempre attuali.

Elena Donada e Silvia Iacuzzi

Diari da Codroip

Codroip, ai prins di Setembar di Otubar dal 2014
Vuê sin entrâts in aule cence scarpis e si sin distirâts cjalant il sufit. O vin viodût diapositivis sul parc des risultivis.
Codroip, al prim di Otubar dal 2014
O sin stâts tal parc des risultivis o vin sintût aghe che o côr, odôr di aghe dolce, odôr di camomile, umiditât.
O vin viodût chescj colôrs: la aghe verde e maron parcé che e riflet il colôr dai arbui, lis fueis verdis, narançon, maron e zalis.
O vin viodût un sghirat ros e maron e une upupe, ma no soi rivât a fotografâle.
Cheste avventure tal parc des risultivis a je stade bielone.
Miercus ai 29 di otubar dal 2014
Joibe si sin esercitâts pa lis ripresis dal dì dopo di RAI 2. Si sin esercitâts a cjantâ la poesie "Aghe frescje cjantarine". Mi soi divertût tantissin. Il dì dopo e je vignude la Rai a fânus lis ripresis par une trasmission sul Friûl intant che o smontavin un computer e intant che o fasevin gjinastiche cul professôr Fabel.
Miercus ai 21 di Zenâr dal 2015
Vuê o vin finît di fâ la tabele dal tv format e, intant che o spietavin il download di un telegjornâl, la mestre nus à fat un indovinel e jo lu ai induvinât!
Miercus ai 6 di Febrâr dal 2015
O vin preparade une mape concetuâl che nus coventarâ par fâ il servizi di un telegjornâl su l'aghe. Nô o vin lavorât su lis risultivis. In chês altris classis a àn fat altris robis.

Dal diario di Mattia Anedda e Riccardo Azzarone
5^A, Sc. Primaria "G. B. Candotti"

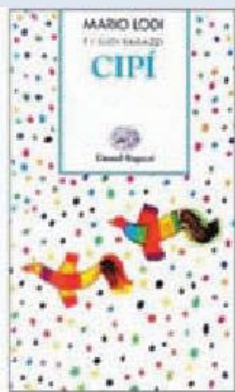
Lettere a persone "famose": Milly Carlucci

Egregia Sig.ra Milly Carlucci,
sono Adriana, una bambina di nove anni e seguo, da vari anni, il programma "Ballando con le stelle", che Lei presenta.
Lei mi piace molto come presentatrice, per il Suo modo molto educato di mantenere la calma tra ballerini e giurati.
Inoltre ammiro molto anche il Suo modo di vestire e di abbinare gli accessori agli splendidi abiti che indossa.
Quando sarò grande, mi piacerebbe studiare recitazione e diventare una presentatrice televisiva. Ho notato anche che Lei sa parlare tante lingue diverse; io, intanto, sto studiando l'inglese a scuola, so molto bene lo slovacco, capisco un po' il friulano e parlo l'italiano. Tra qualche anno mi piacerebbe aggiungere altre due lingue: il tedesco, sicuramente, e sono indecisa tra il russo e il francese.
Dal prossimo anno, desidererei iniziare un corso di recitazione e mi piacerebbe venire a vedere, dal vivo, almeno una serata di "Ballando con le stelle".
Mi auguro che leggerà questa lettera, perché sicuramente gliene arrivano tantissime. In ogni caso io spero che Lei lo faccia e che mi inviti ad assistere alla trasmissione.
Nella speranza di vederci presto a Roma, La saluto cordialmente.

Adriana Piacentini
4^C, Sc. Primaria "G. B. Candotti"

Lettere a persone "famose": i cuochi di Master Chef

Spettabili cuochi di Master Chef,
sono una bambina di nome Iona, ho nove anni e abito a Codroipo. Vi scrivo per dirvi che mi piace tantissimo il v ostro programma televisivo. Grazie a voi mi sono appassionata alla cucina e mi cimento nella preparazione di semplici pietanze.
Dopo essere tornata da scuola e aver svolto tutti i compiti, vi guardo e cerco di non perdermi mai una Vostra puntata. Mi entusiasma vedere i concorrenti che si impegnano a "creare" un piatto che non conosco. Da sempre desidero essere una bravissima cuoca e poter partecipare al Vostro programma.
Spero di averne l'occasione in futuro. vi saluto e vi ringrazio anticipatamente.

Una cuoca in erba
Ioana Catrinoi
4^C, Sc. Primaria "G. B. Candotti"

Invito alla lettura

Il libro che quest'anno abbiamo letto in classe s'intitola "Cipì" ed è stato scritto da Mario Lodi e dai suoi alunni. Il genere di questo libro è di fantasia, ma si ispira alla realtà, in particolare per quanto riguarda gli elementi della natura, gli eventi atmosferici, la vita degli animali. Le vicende si svolgono ai giorni nostri; la storia è ambientata, prevalentemente, sopra il tetto di una casa di campagna. Chi nel libro è costantemente presente è il passero Cipì, che possiamo decisamente definire protagonista delle avventure. La coprotagonista è Passerì, sua compagna di vita. I personaggi secondari sono tutti gli amici passeri del tetto. Sullo sfondo troviamo soggetti che compaiono ogni tanto: il signore della notte, l'animale baffuto, Margherì, etc. L'idea principale di questa storia è la scoperta della vita. Infatti, Cipì, dall'istante in cui il suo uovo si schiude, scopre il mondo. Ma come lo scopre? Ed è qui che entrano in campo gli insegnamenti che l'autore vuole trasmetterci. Cipì scopre il mondo con curiosità e coraggio, si mette alla prova, talvolta trasgredisce, ma così cresce e diventa migliore. Lui non dimentica mai ciò che è veramente importante: l'amore, l'amicizia, la sincerità. Cipì scopre il mondo restando fedele a se stesso, senza imitare gli altri, senza lasciarsi condizionare: ha fiducia nelle proprie capacità e nella propria intelligenza. Cipì scopre il mondo prima come figlio, poi come genitore, mettendo a disposizione di tutti le proprie esperienze, senza obbligare nessuno a seguirle, ma dando solo il buon esempio, per aiutare i più piccoli a diventare esseri liberi, come lui. Un intreccio di metafore e suggestive descrizioni rendono "magico" questo libro.

Classi 4^A e 4^C
Sc. Primaria "G. B. Candotti"

La satira politica nasce fin dall'antichità come strumento di libertà del popolo rispetto al potere. Considera l'obiettivo dell'attentato a Parigi e rifletti sul valore della risata nella storia.

I giornali nacquero alla fine del Settecento e con essi nacque l'evoluzione di tutte le prese in giro verso il potere, che si riassume nel concetto di vena satirica. Le vignette satiriche hanno lo scopo di far ridere su argomenti, per esempio, di politica, e sono una forma di accusa verso di essa. Già su Napoleone furono disegnate varie vignette, tra cui ricordo di aver visto quelle sul Generale Inverno.
Di solito vengono pubblicate su giornali completamente incentrati su di esse. Proprio nella redazione di una di queste riviste il sette gennaio scorso sono entrati tre estremisti musulmani e hanno sparato ai giornalisti, offesi da un loro lavoro sulla religione islamica.
Io penso che i giornali satirici debbano esistere, perché sono il segno della libertà di un Paese. Inoltre queste vignette sono una forma di protesta molto pacifica, non equivalgono allo scendere in piazza. Sono anche una valvola di sfogo e trasformano magari la rabbia verso i politici in una sana risata. Secondo me se un popolo non ha la libertà, non bisogna star fermi, bisogna agire, perché stando fermi non si ottiene niente: bisogna lottare e protestare anche a costo della vita, perché se uno ci crede non può fallire, perché anche se venisse esiliato, incarcerato o ucciso, alimenterebbe comunque la speranza nella gente. Per far questo, tuttavia, è necessario lasciare un segno, esprimendo le proprie motivazioni. Penso dunque che non sia giusto fermare la satira e, se si è vittime di essa, la si dovrebbe accettare, perché un sorriso è meglio dell'odio. Dall'Ottocento in poi, quindi, le vignette aumentarono, come aumentarono i grandi eventi storici, per noi in particolare l'Unità d'Italia, le due guerre mondiali, i totalitarismi, le dittature, la guerra fredda. Le risate pubbliche nella storia, per la verità, erano già nate nelle corti medievali con i mimi, con i cantastorie e i giullari. Penso infine che la satira sia importante per il benessere di un popolo, poiché riesce a far ridere di un argomento persino drammatico.

Giacomo Miotto
3^G, Sc. Secondaria di I Grado "Bianchi"

Sangue e guerra hanno contraddistinto il novecento ma anche l'inizio del duemila. Rifletti sull'emergenza di valori che l'Europa vive sotto l'attacco di accuse estremiste.

Le guerre ci sono sempre state per un motivo o per un altro. Ogni giorno noi, nel nostro piccolo, facciamo piccole guerre: perché ci hanno rubato qualcosa, perché non ci piacciono delle persone, perché semplicemente vogliamo essere più forti e potenti di loro.
Pensiamo di essere andati avanti nel tempo, ma anche se abbiamo macchine enormi, tecnologia nuova e con ciò anche nuove e più potenti armi, la nostra mentalità non è cresciuta o lo ha fatto in modo sbagliato.
L'uomo ha sempre lottato per la sua sopravvivenza, ma ognuno pensando per se stesso e non per la specie. Prendendo spunto dagli animali, si dovrebbe invece capire che l'unico modo di sopravvivere è restare in branco e lottare assieme, per così dire, aiutandoci nelle difficoltà di ogni giorno, come se fossimo una famiglia.
Avendo capito che ci governano, noi non abbiamo possibilità di scelta per sopravvivere che confidare in loro e credere che faranno quello che hanno promesso. Quando però una persona è guidata per varie ragioni verso una direzione sbagliata, è destinata a sua volta a fare scelte sbagliate e così ci si ritrova a fare la guerra ognuno per la causa in cui crede, senza capire che la via per vivere bene è comunicare ciò che si vuole e cercare di trovare una via di mezzo per essere felici entrambi: ma le persone sono così testarde che sanno sentire, ma non riescono ad ascoltare.
In Sierra Leone le persone sono così disperate che per trovare una via d'uscita sono disposte ad arruolare bambini per combattere la loro causa e, per convincerli, gli fanno credere che tutte le cose brutte che stanno accadendo sono solo colpa del governo che non li vuole aiutare e che perciò li lascia morire.
Se le idee che questa gente ha sono arrivate alla loro mente, un fondo di verità ci sarà di sicuro, ma poiché l'uomo tende ad ingigantire tutto, le cose degenerano, proprio come sta succedendo ora. In Sierra Leone, in Siria o in Afghanistan le persone dovrebbero essere aiutate e il governo lascia il compito, invece, ai volontari che, non essendo pagati, sono pochi.
I miei genitori dicono che ci sono persone che vogliono che tutto resti così e mi sembra ovvio, perché se volessero davvero un cambiamento lo realizzerebbero senza pensare alle perdite di denaro, visto che sarebbe un vero investimento sulla vita. Mi vengono in mente i Paesi dove uccidono anche i civili pur di arrivare al proprio obiettivo.
La gente si lamenta che nel nostro Paese arrivano immigrati, ma se non li vogliono qui, allora perché non provano a far smettere la guerra nel loro Paese con richieste di pace o trovando un compromesso? Perché non gli tolgono la povertà facendoli vivere più sereni? L'Europa ha bisogno di credere in qualcuno, di avere fiducia e speranza, cosa che si trova solo nei bambini, ma se questi crescessero senza essere distratti dal mondo della superficialità, sarebbero proprio loro quelli che ci servirebbero.
In un mondo davvero moderno non ci dovrebbe essere un tasso di disoccupazione che ha raggiunto livelli del 14,8 % tra i ragazzi usciti da scuola.
Sapendo queste cose, malavita, stupri, suicidi di ragazzi della mia età, persone che impazziscono perché non trovano una via d'uscita ad un lavoro perso, come si può pensare che tu vivrai come hai sempre sognato da ragazzo?
E' ponendomi tutte queste domande che ho capito che voglio fare più scuola possibile, così ho scelto un liceo, per poi frequentare l'università e uscire da scuola il più tardi possibile. Anche se, appena fuori, ho paura delle scelte che mi attendono. Pensare è la soluzione, pensare e avere immaginazione.
Così puoi immaginare se vivere in questo mondo o cercare di cambiarlo.

Michelle Comuzzi
3^G, Sc. Secondaria di I Grado "Bianchi"

Il poeta dialettale veneto Bressan a Villa Manin

Si è tenuto a Passariano l'ultimo appuntamento di "Villa Manin Incontri". Nella sala convegni è stato presentato il volume "El paradiso brusà", la prima raccolta completa delle poesie in dialetto veneto di Luigi Bressan *(foto)*. Il poeta è nato nel 1941 nella Bassa padovana, ma è residente da decenni a Codroipo dove ha insegnato nel locale liceo scientifico. Il libro è stato presentato dal critico Maurizio Casagrande e da Marco Munaro, poeta dell'associazione Il Ponte del sale. Una scelta delle liriche, curata dallo stesso Bressan, è stata letta dall'attore Stefano Rota, uno dei protagonisti della scena teatrale veneta, reduce da un allestimento goldoniano presentato a Venezia per il Carnevale. Va detto che la produzione poetica di Luigi Bressan, ha preso le mosse dalla amicizia fraterna con Amedeo Giacomini, anch'egli codroipese d'adozione.

365 pazze storie d'amore in un libro

Stati d'amore. L'amore, Facebook, la vita e tutto il resto è un libro nato sul blog del codroipese Giacomo Trevisan (www.santrevi.blogspot.it), che per un anno ha scritto ogni giorno una piccola storia d'amore: lunghe una frase o una decina di righe, si sono accumulate 365 situazioni, frammenti e sensazioni che hanno a che fare con l'amore, le relazioni e i sentimenti.

Si tratta di un'autopubblicazione, giusto?
Sì, ma è stata resa possibile attraverso il meccanismo del crowdfunding (raccolta fondi via internet), che ha visto l'intervento di tutti i lettori che giorno per giorno si sono appassionati a queste 365 flash fiction (storie brevissime) e che desideravano averle a disposizione in un libro facilmente consultabile, riutilizzabile ed eventualmente scagliabile contro fidanzati/e insensibili! Per di più il libro è reso meraviglioso da venti illustrazioni originali di Rosanna Murello, un'artista ricca di talento, e dalla copertina ideata da Rolando Collovati (Bogart Press) anche loro codroipesi!"

Hai impiegato un anno per scrivere il "Stati d'amore", ci vorrà un anno anche per leggerlo?
Esatto! Le storielle sono 365 proprio per ricordarci che l'amore è qualcosa di quotidiano, fatto di baci che schioccano e rotture dolorose, dolci parole e tradimenti, buffe incomprensioni e carezze voluttuose... ma anche hobby sanguinari, superpoteri e timidezza patologica! Dentro "Stati d'amore" c'è anche la tua storia.

Com'è stato affrontare questa sfida? 365 storie, anche se brevi, sono tante!
Beh, non ho scritto proprio tutto i giorni! Alcune giornate passavano senza lo straccio di un'idea... ma è stato interessante impormi un metodo ed essere costante. Quello che mi ha colpito più di tutto, però, è stato come queste brevi scritture quotidiane mi abbiano permesso di entrare in contatto con i lettori. Certo, ricevere un complimento, una condivisione sui social fa piacere, ma la cosa più bella è stata sentire che in tante storielle si rispecchiavano frammenti di altre storie – vere, questa volta – vissute dai lettori, e che per qualcuno di loro queste storielline erano utili anche a vedere il proprio vissuto da una prospettiva diversa, ad alleggerire una tensione, ad imparare qualcosa su di sé, ad allargare gli orizzonti. Sono particolarmente orgoglioso di questo risultato!

Quindi, dove si può acquistare il libro?
Principalmente online, attraverso la piattaforma ilmiolibro.it e sul sito feltrinelli.it; basta cercare "Stati d'amore" e procedere all'acquisto. Ma è disponibile anche su ordinazione in tutte le librerie Feltrinelli! Dalla fine di marzo, poi, inizieranno le presentazioni durante le quali ci sarà la possibilità di acquistare il volume; leggerò le storielle accompagnato dal chitarrista Kevin Venier. Il primo appuntamento è per il 28 marzo alle 17.00 al Caffè Pablo di Codroipo!

a cura di Coceani - Forgiarini Studio Legale Associato

La tutela pubblica (parziale) per i crediti dei lavoratori

Come spesso leggiamo anche sulle prime pagine dei giornali, nell'attuale momento di crisi economica accade sempre più spesso che un'impresa non riesca a far fonte ai propri impegni finanziari e non versi ai lavoratori dipendenti quanto a loro spettante a titolo di retribuzione o di trattamento di fine rapporto. Vi sono casi ancor più gravi nei quali, a causa del fallimento dei datori di lavoro, i lavoratori perdono il posto di lavoro e non riescono ad ottenere il pagamento delle retribuzioni e del trattamento di fine rapporto. Nonostante i crediti di lavoro siano privilegiati (cioè debbano essere soddisfatti in modo prioritario rispetto ad altri) può accadere, infatti, che i beni del datore di lavoro siano insufficienti a soddisfare i diritti dei lavoratori o che, in caso di insolvenza, con l'eventuale attivo fallimentare non si riesca a liquidare tutte le somme spettanti ai prestatori d'opera dipendenti che si siano insinuati nello stato passivo (cioè abbiano fatto valere i propri crediti nella procedura fallimentare).

Non tutti sono a conoscenza che esiste un apposito strumento di tutela dei crediti derivanti dal rapporto di lavoro: **il Fondo di Garanzia costituito presso l'Inps**.

I soggetti che possono beneficiare di tale tutela sono tutti i lavoratori dipendenti di aziende private o i loro eredi nonché, dal 1997, anche ai soci delle cooperative di lavoro. Gli emolumenti che il lavoratore può recuperare attraverso il Fondo di Garanzia sono il **Tfr** e le **retribuzioni maturate negli ultimi tre mesi del rapporto di lavoro**.

I presupposti per la liquidazione del Tfr da parte del Fondo di Garanzia sono: **la cessazione del rapporto di lavoro, l'inadempimento del datore di lavoro, l'apertura di una procedura concorsuale** (ad es. il fallimento) o, se il datore di lavoro non vi è assoggettabile, il **tentativo di esecuzione individuale** sui beni del debitore (ad es. il pignoramento) nonché **l'assenza di garanzie patrimoniali**. Per poter fruire del Fondo è però necessario **rispettare termini ben precisi** decorsi i quali non è più possibile per

il lavoratore ottenere il pagamento delle retribuzioni e del Tfr. **Il diritto alla prestazione** del Fondo per il Tfr **si prescrive in cinque anni** dalla data di risoluzione del rapporto di lavoro, salve eventuali interruzioni della prescrizione fatte nei confronti del datore di lavoro, per cui entro tale termine andrà depositata la domanda.

Per quanto concerne invece le retribuzioni maturate negli ultimi tre mesi del rapporto di lavoro vi sono dei termini più stringenti e che variano a seconda che si tratti:

-di datore di lavoro assoggettabile a procedure concorsuali ed in tal caso se il rapporto di lavoro sia cessato prima dell'apertura della procedura stessa oppure il lavoratore abbia effettivamente continuato a prestare l'attività lavorativa;

- di datore di lavoro non assoggettabile a procedure concorsuali (non tutti lo sono, dipende se posseggono o meno i requisiti previsti dalla legge a tal fine) e quindi l'intervento del Fondo avvenga a seguito di esecuzione individuale.

Lo strumento legislativo di cui sopra si presenta come una valida, sebbene parziale, soluzione per la tutela dei diritti del lavoratore che troppo spesso rimangono insoddisfatti.

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

Le dichiarazioni dei redditi 2015 per l'anno 2014

In questo articolo si illustrano le caratteristiche principali e alcune novità significative delle dichiarazioni dei redditi.
Il "modello 730" é il modello più adatto ai contribuenti con un rapporto di lavoro dipendente o redditi di pensione.
Il modello generalmente viene elaborato dai Caf (centri di assistenza fiscale, creati da associazioni di categoria, sindacali e simili) e presenta diversi **vantaggi**. I lavoratori dipendenti e i pensionati infatti: **non devono eseguire calcoli e la compilazione è più semplice; non devono trasmettere il modello** all'Agenzia delle Entrate poiché questa spetta ai Caf; **l'eventuale rimborso d'imposta** (che si verifica per effetto di spese che possono essere detratte o dedotte) **avviene con le buste paga** o le pensioni che vengono **pagate in agosto**. L'eventuale **debito di imposta che può risultare, viene trattenuto e versato** direttamente tramite il datore di lavoro o l'ente pensionistico.
Da quest'anno l'Agenzia delle Entrate mette a disposizione di molti contribuenti (generalmente coloro i quali nel 2015 avranno ricevuto **il nuovo modello di Certificazione Unica** (che sostituisce il vecchio Cud) e che nel 2014 avevano presentato la dichiarazione dei redditi), in via sperimentale, un **"730 precompilato"** sulla base di dati noti all'Agenzia delle Entrate. Attenzione: il 730 precompilato non arriva a casa, ma è a disposizione su un sito Internet dell'Agenzia delle Entrate. **Per accedervi occorre richiedere un apposito codice Pin.**
Se il contribuente ritiene che il 730 precompilato sia corretto può confermarlo rendendolo definitivo per l'Agenzia delle Entrate; altrimenti se i dati sono inesatti o incompleti (ad esempio perché mancano le spese mediche) lo può modificare ed integrare. I contribuenti che lo desiderino, dietro pagamento di un compenso, **possono delegare i Caf** (o gli altri soggetti abilitati) alla modifica e definizione del 730 semplificato. **Oppure, come negli anni scorsi, possono utilizzare le consuete modalità di compilazione del 730 Ordinario.**
Il **"Modello Unico"** è comunque il modello "base" che può essere utilizzato da tutti i contribuenti e il suo uso è comunque rimasto obbligatorio per i lavoratori autonomi e per le imprese.

Claudio Fattorini

La Cna sede di Codroipo informa i gentili clienti che nei mesi di aprile e maggio il lunedì ed il martedì dalle 8.00 alle 12.30 e il venerdì dalle 8.00 alle 14.00 è attivo il servizio per l'elaborazione delle dichiarazione dei redditi - modelli 730 e Unico per i contribuenti privati.

È possibile associarsi a "Cna cittadini" e a "Cna pensionati". Informati presso le sedi di zona sui vantaggi, opportunita' e tutele!!!

Si rammenta inoltre che Cna fa parte del "Coordinamento Interassociativo Catasto" per la tutela dei contribuenti. Poiché è stata avviata la Riforma degli Estimi Catastali, si cercherà di collaborare con l'Agenzia delle Entrate per fare in modo che vengano determinate rendite il più possibile corrette e aderenti alla realtà.

ANNUNCIO

Ragazza italiana con esperienza cerca lavoro part-time 4 ore zona Codroipo/Bertiolo/Camino/Rivignano come segretaria, addetta alla contabilità. Automunita, massima serietà. Disponibile da maggio. Tel. 340.9367183

Il peggior amministratore delegato di sempre

"Gorilla", "Capitano Avido" nonché "il peggior amministratore delegato di sempre": con questi soprannomi viene ricordato Richard Fuld, l'ex magnate della finanza considerato **tra i primi responsabili del fallimento della Lehman Brothers**.
Sono ormai passati quasi 7 anni dal giorno in cui una delle più grandi banche d'affari statunitense dovette dichiarare bancarotta, lasciando senza lavoro centinaia di persone e portando inevitabilmente l'intera economia mondiale in stato di crisi.
Si discute da tempo sulle cause di un crollo senza precedenti, ma davvero un solo uomo può esserne considerato il responsabile?
Richard Fuld è un po' la trasposizione in carne ed ossa del personaggio cinematografico di Gordon Gekko. I suoi ex dipendenti e collaboratori lo definiscono un uomo avido, cinico e spietato negli affari, reo di avere speculato senza limiti attraverso titoli spazzatura. **Fuld commise l'errore di investire ingenti masse di denaro in titoli derivati garantiti da mutui**. Il caos nacque quando scoppiò il cosiddetto problema dei mutui subprime, quando cioè l'innalzamento dei tassi d'interesse sui prestiti bancari fece si che molte famiglie si ritrovarono incapaci di colmare i propri debiti e il mercato immobiliare conseguentemente crollò. Erano stati costruiti titoli derivati così complessi (i cosiddetti "titoli salsiccia") che, analizzando i bilanci societari, la maggior parte dei titoli presenti in portafoglio erano da considerare spazzatura, cioè completamente privi di un valore reale. La prima banca a subirne le conseguenze fu Bear Stearn, che venne però aiutata sia da Morgan Stanley che dal governo americano, che si fece garante dei suoi debiti. Non solo, il governo dovette intervenire anche nei salvataggi di Fannie Mae e Freddie Mac (i due colossi che da soli garantivano la metà dei mutui delle famiglie americane) e della Aig, la più grande assicurazione statunitense.

Richard Fuld

Quando cedette anche Lehman, il **Tesoro americano non poteva più permettersi un ulteriore salvataggio** e, senza la garanzia governativa, nessun altra Banca o istituto poteva accollarsi i debiti della Banca. Fuld dichiarò "Lehman fu lasciata fallire non perché si rifiutò di agire con responsabilità, né perché non volle cercare soluzioni alla crisi. In realtà fu a causa di una decisione, basata su informazioni sbagliate, di non sostenere la banca con le stesse misure che furono adottate, di lì a pochi giorni, in favore dei suoi competitor e di altre società non finanziarie". Ma le affermazioni di Fuld sono state da sempre smentite, in primo luogo dal Presidente della Fed Ben Bernanke, che dichiarò " Non c'erano meccanismi, non c'erano alternative, non c'era un insieme di regole.
Non c'erano fondi sufficienti per gestire la situazione". Da non dimenticare poi le scorrettezze contabili che vennero **riscontrate nei bilanci della Lehman**. Ciò che ha lasciato in molti perplessi e che ha alimentato il mito del "Gorilla Fuld" è che, nonostante la pessima gestione della società, l'ex amministratore abbia guadagnato in circa 7 anni tra i 300 e i 500 milioni di dollari e che alla fine sia stato scagionato dal reato di frode.
Un uomo che quindi non ha subito conseguenze gravi se non forse a livello di fama; proprio lui che, durante un discorso ai propri collaboratori, dichiarò di volere "strappare loro il cuore e mangiarlo, prima che muoiano" riferendosi a dei trader rei di aver fatto semplicemente calare il valore delle azioni Lehman, il discorso è stato reso pubblico ed è possibile vederlo ad esempio su internet, facendo una ricerca su YouTube.

a cura di Graziano Ganzit

Le coltivazioni idroponiche

La scienza agricola, perseguendo una logica materialista e non vitalista, ha perso di vista la funzione del terreno nel ciclo vitale della pianta. In questa maniera lo lavora con macchine sempre più pesanti, più tecnologiche, più costose ritenendo che l'investimento vinca la perdita di fertilità e mantenga le produzioni.
Una situazione curiosa si è verificata nelle produzioni orticole dove alla maestria dei vecchi ortolani si è sostituita la figura di personaggi in camici bianchi che "guidano" le produzioni con i computer in grandi serre a produzione continua dove la terra non ha più ragione di esserci sostituita da grandi vasche su cui galleggiano contenitori in polistirolo su cui vegeta la pianta.
Le radici sono invece immerse nell'acqua in cui c'è una soluzione salina con una ossigenazione guidata dalle sonde del computer. Sono queste le coltivazioni dette ***"fuori suolo"*** e in questo caso idroponiche, in quanto ottenute sull'acqua (dal greco: idros-acqua, ponos-lavoro).
A prima vista sembrerebbe l'uovo di Colombo visto che si lavora in serra, tutto meccanizzato, asettico, senza malattie... una sala operatoria, insomma. Certo c'è da spendere una barca di soldi come investimento. Poi bisogna diventare dei "piccoli chimici" per districarsi nei menù di sali che ti preparano i tecnici per bilanciare l'assorbimento delle piante e in fine il costo dell'energia per tutto l'impianto che è altissimo. In poche parole devi diventare bravo come gli olandesi che ti producono i pomodori il 25 Dicembre per augurarti buone feste. Ma purtroppo non siamo olandesi e non siamo in Olanda e di conseguenza qui va come deve andare in Italia... cioè male dal momento che i prezzi di vendita sono internazionali e dettati dalla Gdo (Grande Distribuzione Organizzata) mentre i costi sono italiani e dunque elevati. E questo solamente sul versante tecnico-finanziario. Resta ora l'aspetto agronomico e qualitativo che è ancora peggio! Vediamo perché.
Dal punto di vista agronomico, visto che siamo sull'acqua e in ambiente chiuso parrebbero superate tutte le varianti legate alla operatività su terra in quanto non serve irrigare e dunque non si crea umidità che crea funghi. La concimazione si fa giorno dopo giorno, alla bisogna e perfettamente calibrata. Impossibile da sbagliare... basta non faccia scherzi il computer! Semina e raccolta meccanizzata ad altezza d'uomo e dunque basta mal di schiena. In fine pulizia, asetticità, appunto da sala operatoria.
Ma c'è un ma, perché ad una organizzatissima filiera agronomica non corrisponde un aumento della qualità del prodotto in quanto una verdura così prodotta ha tre punti di caduta qualitativa. **Primo.** La qualità organolettica sparisce in quanto, giustamente, viene tutto ad aver sapore di acqua, cioè di nulla. **Secondo**: La carica di nitrati, che è l'Azoto della concimazione che si accumula in quanto non mobilizzato, va alle stelle e tale rimane nonostante le camicie sudate dai prof di Agraria per abbassarli. I nitrati in sè non sono veleni ma lo diventano a contatto degli acidi digestivi trasformandosi in nitrosammine, queste sì tossiche. Va detto che la Cee ha elevato al doppio i valori massimi di nitrati nelle verdure proprio per venire incontro a questo fenomeno in modo che ci si possa avvelenare a norma di legge continuando a reggere la coda ad una scienza farlocca e a chi la segue fiducioso. **Terzo:** La conservabilità delle verdure così ottenute è talmente bassa (tre/quattro giorni) per cui il rischio di scarto è talmente alto che il prezzo di acquisto della Gdo si adegua al massimo ribasso. In pratica non essendoci qualità intrinseca non si riesce a pagarla. Ora capirete anche voi lettori, ma anche consumatori, che una filiera del genere non può avere futuro in quanto manca quella ***"vitalità"*** che solo un terreno vivo, fertile, ricco di humus è in grado di dare alla pianta e solo nei metodi sostenibili, bio avanzati, si ottengono performances acquisite di gusto eccezionale con conservabilità a 10/12 giorni e nitrati vicini allo zero! Con questi parametri si va sul mercato... e il prezzo lo fa il produttore. Siccome tutto questo fa parte del mio carnet di esperienza allorquando, anni fa, venni interpellato per una opinione sulle colture idroponiche scongiurai l'interlocutore dal percorrere quella strada. Allora ero anche Presidente di Aprobio e venni contattato da chi seguiva il progetto per convincermi che mi stavo sbagliando.
Il risultato è sotto gli occhi e mentre quella gentilissima professoressa, che mi aveva trattato da troglodita agricolo, non si è più fatta vedere io da questa rivista lancio la mia disponibilità a raddrizzare la barca per instradarsi verso un'agricoltura sostenibile dove ad una qualità visibile si agganci un prezzo che crei un giusto reddito. E' ora che ognuno si assuma le sue responsabilità e si smetta di usare denaro pubblico per rovinare la terra, gli agricoltori, la nostra salute!

Il calendario degli appuntamenti culturali

14-15 / 21-22 / 28-29 marzo
Bertiolo
66ª edizione Festa del Vino
"Bertiûl: Savôrs, Vin, Cjacaradis"
All'interno della tradizionale manifestazione si inseriscono la Fiera di San Giuseppe, mercato con espositori provenienti da tutta la Regione, la 32^ Mostra Concorso Vini e numerose iniziative culturali quali mostre d'arte, convegni e concerti.

Giovedì 19 marzo ore 21.00
Codroipo, Teatro Benois De Cecco
Cinema "Gone Girl - L'amore bugiardo"
Film di David Fincher su una giovane coppia Americana che a causa della crisi economica perde il lavoro e si trasferisce in Missouri.

Venerdì 20 marzo ore 20.45
Codroipo, Teatro Benois De Cecco
Stagione teatrale, Lavori in corso
Pièce scritta da Ale e Franz e Antonio De Santis, per la regia di Alberto Ferrari.

Sabato 21 e domenica 22 marzo dalle ore 9.00 al tramonto
Codroipo, Villa Manin di Passariano
Mostra "Nel giardino del doge Manin"
Mostra floreale di piante e arredi per il verde nel parco di Villa Manin con conferenze legate alle tematiche del giardino.
Ingresso libero.

Sabato 21 marzo ore 21.00
Camino al Tagliamento, Teatro Comunale
Concerto "Made in Camino"
Con i "Muchaco Much Love", Igor Leonarduzzi, "The Gangsters", il trio "Carry, Marco e Daniele" e gli "Emily's Bed". Ingresso libero.

Domenica 22 e 29 marzo ore 16.00
Codroipo, Teatro Benois De Cecco
Cinema "Boxtrolls. Le scatole magiche"
Favola comica per bambini ambientata a Cheesebridge, un'elegante cittadina dell'epoca Vittoriana.

Giovedì 26 marzo ore 21.00
Codroipo, Teatro Benois De Cecco
Cinema "American Sniper"
Film del regista Clint Eastwood.

Venerdì 27 marzo ore 20.45
Basiliano, La Cooperative
"Incontri con l'autore: Luigi Nacci"
Serata con lo scrittore triestino Luigi Nacci, autore del libro "Alzati e cammina: sulla strada della viandanza", un libro rivolto a chi ha perso la speranza di risalire la china, a chi è in cerca di una strada per ricominciare.

Venerdì 27 marzo ore 20.45
Codroipo, Teatro Benois De Cecco
"Concerto di Primavera"
Con la Fvg Mitteleuropa Orchestra diretta dal M° Giovanni Pacor.

Domenica 29 marzo ore 20.45
Lestizza, Auditorium Comunale
Stagione teatrale "Italia Anni 10"
La storia di Edoardo Erba parla di sette personaggi, un industriale sull'orlo del suicidio e la sua signora, una madre protettiva, una figlia eterna disoccupata, un insegnante di salsa e una badante albanese, durante la crisi economica.

Domenica 5 aprile ore 16.30
Codroipo, Parco di Villa Manin di Passariano
"Il parco di Villa Manin tra storia dell'arte e natura"
Questo è uno spettacolo di teatro d'animazione per bambini e ragazzi da 6 a 11 anni accompagnati da un adulto. A seguire: per bambini e adulti visita guidata al parco con operatore specializzato.

Venerdì 10 aprile ore 20.45
Basiliano, Biblioteca Comunale
"Incontri con l'autore: Marco D'Agostini"
Il registra codroipese Marco D'Agostini presenterà il video "I volti spirituali del Friuli": un documentario che è un viaggio di scoperta e riscoperta della profondità spirituale del Friuli con le testimonianze di sei uomini che hanno fatto della spiritualità il loro status di vita.

Sabato 11 aprile
Municipio di Varmo, Sala Consiliare
"Fieste da la Patrie dal Friul"
Letture di tratti della Costituzione e divertenti storie inerenti alla nostra terra per celebrare questo anniversario.

Sabato 11 aprile dalle ore 9.00 alle 14.00
Codroipo, Villa Manin di Passariano
Convegno medico sul Tumore al Seno
Organizzato dall'Andos di Codroipo.
Ingresso libero.

Domenica 12 aprile ore 16.00
Codroipo, Teatro Benois De Cecco
"Paddington"
Divertente film d'animazione per grandi e piccini il cui protagonista è un giovane orso cresciuto nel profondo della giungla peruviana che si ritrova a Londra.

Battlefield Hardline

Inauguriamo una nuova rubrica che tratterà di giochi da tavolo, Gdr, carte da collezione, videogiochi e tutto ciò che è intrattenimento. In questo mese l'obbiettivo è puntato su una nuova uscita tra i videogiochi: Battlefield Hardline, seguito del arcinoto Battlefield 4, principale rivale dell'altra saga videoludica di riferimento per i giochi di guerra che è quella dei Call Of Duty. Battlefield Hardline, prodotto da Electronic Arts e Visceral Games, cambia da subito le carte in tavola rispetto ai capitoli precedenti con delle nuove modalità di gioco. L'obiettivo sarà una "guerra al crimine". Quindi ci saranno due fazioni i Poliziotti e le bande criminali.

I giocatori avranno accesso a varie armi e veicoli di tipo militare, come ad esempio l'UH-60 Blackhawk, oltre ad avere attrezzature di polizia, come taser e manette. La trama ruota attorno a Nick Mendoza, un ufficiale Swat che è coinvolto in una vendetta, alla ricerca di un riscatto contro quelli che una volta erano compagni fidati del corpo. Per la prima volta, in Battlefield Hardline, i giocatori possono completare il loro obiettivo in vari modi, sia usando la furtività sia invece scegliendo di far volare le pallottole a tutto spiano nel più classico stile sparatutto. Un nuovo gadget, chiamato Scanner Polizia, può essere utilizzato per trovare i nemici, oggetti importanti e contrassegnarli. La campagna di gioco sarà divisa in dieci episodi, proprio come una serie televisiva e con una sceneggiatura scritta dai migliori esperti delle serie poliziesche. Le novità principali però sembrano essere legate alla sezione multiplayer. Chi ha testato la beta del gioco ha infatti notato come la formula di Hardline sia più veloce e frenetica rispetto ai capitoli precedenti, sveltendo di molto alcuni passaggi prima molto macchinosi.

Ogni giocatore avrà a disposizione 4 classi tra cui scegliere, che sono identiche per ogni fazione: l'Operatore, ossia il classico soldato da prima linea capace di curare i propri compagni, equipaggiato con fucile mitragliatore e granate, il Meccanico, in grado di riparare mezzi pesanti e piazzare punti di rientro, l'Assassino, che può rifornire la propria squadra di munizioni e quant'altro ed infine il Professionista, armato di fucile di precisione ed abilitato ad ingannare il nemico con travestimenti, ottenendo così preziose informazioni. Ognuno di loro ha specifici gadget e abilità personali, alcune di queste sbloccabili solo salendo di livello ed accumulando esperienza partita dopo partita.

Le armi e l'equipaggiamento invece possono essere acquistati in qualsiasi momento, utilizzando il denaro ottenuto dopo ogni match: in questo modo riuscire a portare a casa un cospicuo malloppo diventa l'obiettivo fondamentale per ogni giocatore che vuole migliorare le prestazioni del proprio alter-ego senza aspettare di raggiungere un livello prestabilito.

Ci troviamo di fronte un modello molto diverso rispetto a Call Of Duty ad esempio, dove qualsiasi oggetto di gioco viene sbloccato esclusivamente con l'esperienza di gioco, ponendo un divario piuttosto consistente tra i giocatori più esperti ed i novellini. Visceral ha compiuto un gran lavoro dal punto di vista generale del multiplayer, prendendo spunto da alcuni titoli di successo come Payday, ampliandone contenuti e possibilità. Grazie a queste nuove scelte ecco che soldati, raid aerei e mezzi armati lasciano ora il posto ad inseguimenti all'ultimo respiro a bordo di veicoli truccati, rapine in banca e scontri a fuoco su mezzi blindati per il dominio delle principali zone della città. Gli sviluppatori sono riusciti a confezionare così un gran bel gioco, allontanandosi dalle impostazioni belliche che hanno caratterizzato Battlefield in questi anni, per abbracciare una realtà urbana spietata ed attuale, ma non meno affascinante.

La data di uscita è quella del 19 marzo 2015 per tutte le console PS4, Xbox One, PS3, Xbox 360 ed anche per PC.

M.C.

Radioamatori a Codroipo

La parola radioamatori è generica e rappresenta una categoria semisconosciuta di appassionati della radio. Questi si dividono in quattro categorie: quelli dediti all'ascolto della radio, con particolare attenzione alle stazioni strane, lontane e rare, chiamati Bcl, acronimo di Broadcasting Listener, letteralmente "ascoltatore delle broadcast". Per cominciare l'attività di radioascolto basta poco, forse già avete a disposizione tutto quanto occorre. Provate, soprattutto nelle ore notturne, a sintonizzare lo stereo di casa o dell'auto in onde medie Mw o, come genericamente si dice, in Am e vi accorgerete quante stazioni radio europee sarà possibile ascoltare. Non è richiesta nessuna autorizzazione. Il Swl, acronimo di Short Wave Listener, letteralmente "ascoltatore delle onde corte", è invece colui che si dedica all'attività di ascolto sulla gamma di frequenze attribuite al servizio di radioamatore. Spesso l'attività di Swl viene considerata come un momento di passaggio per chi è in attesa di concludere l'iter burocratico per diventare radioamatore. Certamente rappresenta un buon trampolino di lancio e l'occasione di apprendere da vicino le tecniche operative, ma poi, divenuti radioamatore, si abbandona completamente. La figura del Cb, acronimo di Citizend Band o banda cittadina, usa dei ricetrasmettitori sui 27 megaherz ed ha furoreggiato in particolare negli anni settanta, riuscendo ad ottenere la concessione governativa dopo un passato da clandestini. Anche loro sono stati molto utili in occasione di calamità naturali, per tenere collegamenti a corto raggio, associati alla Protezione Civile. Con l'avvento di internet e dei nuovi dispositivi telematici (cellulari, smartphone, tablet ecc.) questa categoria si è ridotta di molto, compresi anche i camionisti che ne facevano largo uso. Molti di loro sono anche passati, dopo un certa pratica, alla categoria dei radioamatori. I Cb pagano un canone annuo e non hanno altre burocrazie. Un particolare fantasioso della Cb è stato la creazione dei diversi pseudonimi di riconoscimento nati durante i tempi della Cb proibita in Italia (anni 60/70), con nomi di fantasia per non essere facilmente individuati. Va anche ricordato che in quel periodo, il Ministero delle Comunicazioni fece molti sequestri, seguiti da condanne. Il Radioamatore, in gergo Om (acronimo dall'inglese Old Man) o ham, è uno sperimentatore, senza finalità di lucro, del mezzo radio e delle radiocomunicazioni. Sono molto diffusi nel mondo, anche loro hanno avuto un leggero calo con i cellulari, ma anche coloro che hanno temporaneamente abbandonato la loro attività, senza dubbio conservano in cuore la passione che contraddistingue gli sperimentatori. Questa categoria è attrezzata per collegamenti anche a grandi distanze, facilitati da diverse bande d'uso che partono dalle onde lunghe, corte, ultracorte e satellitari. Usano diversi metodi di trasmissione che partono dall'iniziale telegrafia (Cw), fonia (Fm, Ssb e Am), telescrivente (Rtty) con anche il più moderno Packet Radio, sistema di trasmissione "a pacchetto" dei dati sviluppato dai radioamatori e idoneo alle trasmissioni radio. Anche la stazione spaziale (Iss) utilizza questo interessante ed efficace modo di trasmissione per permettere agli astronauti di comunicare, nel tempo libero, con i radioamatori di tutto il mondo. Anche alcuni astronauti italiani con il nominativo di radioamatore hanno operato dallo spazio. In previsione dei prossimi viaggi degli astronauti italiani sulla Stazione Spaziale Internazionale, le scuole di ogni ordine e grado possono candidarsi tramite Ariss (Amateur Radio on International Space Station) ad un contatto radio amatoriale con gli astronauti a bordo della Iss con cui potranno scambiare domande e curiosità in diretta dallo spazio. Le scuole interessate possono candidarsi preparando un progetto educativo e compilando il modulo di richiesta sul sito del Gruppo Ariss. Oggi, nel mondo dei radioamatori in onde corte, i modi digitali, rappresentano il 50% delle tecniche di telecomunicazione utilizzate. Le caratteristiche principali dei modi digitali utilizzati dai radioamatori sono l'occupazione minima della banda, buona intelligibilità anche in presenza di forte rumore e una adeguata velocità/trasferimento dei messaggi. Modalità queste implementate nei più diffusi e moderni sistemi operativi. I radioamatori trasmettono anche immagini televisive sia a scansione lenta che normale; inoltre molti di loro sono partecipanti alla protezione civile e si sono fatti onore nel tempo. Per diventare radioamatori, bisogna affrontare un esame attitudinale in cui viene rilasciata una patente di operatore e poi va richiesto il nominativo identificativo, univoco a livello mondiale, al Ministero delle Comunicazioni e infine, dopo il pagamento di un canone annuale, si ottiene l'Autorizzazione all'installazione di una stazione radio e delle antenne oltre all'uso delle bande di frequenza assegnate ai radioamatori. Le stazioni di radioamatore sono soggetti a controlli da parte del Ministero competente. Per questo voi noterete che i radioamatori, quando si firmano per esteso, dopo il loro cognome e nome mettono una strana sigla che indica e definisce la nazione, la regione, ed il vero e proprio nominativo progressivo, assegnato dal ministero. Una volta i radioamatori erano noti anche perchè costruivano di sana pianta le loro apparecchiature, oggi gli "artigiani dell'impianto" sono sempre più rari poichè sul mercato ci sono già delle ditte che costruiscono degli ottimi apparati a prezzi più o meno abbordabili. Comunque il radioamatore odierno si costruisce e adatta ancora in particolare le apparecchiature accessorie, che sono tante, come antenne, strumentazione, codificatori e decodificatori ecc. ecc.. Non dimentichiamo che per costruire bisogna anche attrezzarsi con la necessaria strumentazione, che ha dei costi non sempre abbordabili. Nel comune di Codroipo ci sono molti appassionati, in genere sono identificabili da strane antenne che tengono sul tetto di casa e delle auto, riconoscibili perchè diverse da quelle radiotelevisive. Nel prossimo numero vogliamo citarli per farli conoscere anche a voi lettori, magari scoprirete d'avere un radioamatore nella porta accanto.

Una bella immagine della Iss ricevuta in seguito ad un collegamento radio effettuato da una postazione di Codroipo. Le sigle che appaiono sulla cartolina indicano i nominativi di stazione radioamatoriale.

(1-continua)

Iginio Commisso e Antonio Dimasi

Problema furti in casa: qualche buon consiglio

Ogni giorno le cronache dei giornali riportano la notizia di fatti criminosi: rapine, furti, effrazioni, ecc., avvenuti magari nel nostro paese o nel nostro quartiere, facendo così salire la paura fra i cittadini e incrementando l'ansia di non essere al sicuro nemmeno fra le proprie mura domestiche.
I dati delle indagini demoscopiche rivelano che la percezione di insicurezza è aumentata sensibilmente e ad essa di conseguenza si associa una forte domanda di intervento delle forze pubbliche sul territorio, accompagnato anche dal ricorso sempre più frequente a strumenti di autodifesa: sistemi antifurto e serramenti blindati soprattutto.
Purtroppo, spesso il cittadino che desidera dotare la propria abitazione, negozio o ufficio, di un sistema di sicurezza, si lascia tentare da soluzioni fai-da-te, magari in vendita nei discounts, andando così incontro a solenni "fregature".
Abbiamo chiesto a Diego Mansutti, titolare della MD Systems srl, un'azienda specializzata nell'installazione di sistemi di sicurezza professionali e associata A.I.P.S.- Associazione Installatori Professionali di Sicurezza, alcuni suggerimenti (fonte A.I.P.S.) nell'intento di stimolare l'attenzione dei cittadini verso la tutela della propria casa, che a prima vista possono sembrare scontati, ma poi ci si accorge che non sempre vengono presi in considerazione.

- Verificate la posizione di tubi del gas, grondaie, balconi e, naturalmente, finestre, che possono costituire vie di accesso per intrusioni indesiderate.

- Analizzate le condizioni di illuminazione delle zone che circondano l'abitazione: zone poco illuminate possono essere sfruttate in particolare per agguati

- Valutate la robustezza di infissi, tapparelle ed inferriate.

- Considerate la vicinanza di altre abitazioni, i cui inquilini potrebbero indirettamente scoraggiare eventuali malviventi.

Ricordate che l'impianto deve essere adeguato alle esigenze di ogni singolo appartamento: è come un abito fatto su misura! Un bravo installatore saprà consigliarvi la migliore soluzione in termini di costi/ benefici/estetica.
Rivolgetevi sempre ad un professionista, ed evitate le soluzioni fai-da-te. Poiché non esistono albi professionali da consultare, il consiglio migliore è anche il più semplice: ricorrete al passaparola fra conoscenti e amici e fatevi suggerire un installatore di fiducia.
Chiedete all'installatore un progetto o comunque uno studio che preveda una corretta analisi del rischio, accertatevi che possieda le necessarie abilitazioni ai sensi della legislazione corrente che prevede l'iscrizione alla Camera di Commercio nelle categorie b) impianti elettronici e, se necessario, g) impianti antincendio. Pretendete la dichiarazione di conformità di corretta esecuzione conforme alla cosiddetta "regola dell'arte".

MD Systems con sede in Viale Venezia 165/1 a Codroipo può aiutarvi ad affrontare correttamente il tema sicurezza delle vostre famiglie con professionalità e passione, rimanendo a disposizione per ogni vostra esigenza nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle 12:30 e dalle ore 15:00 alle ore 18:30.
Oppure potete chiedere un sopralluogo preventivo direttamente a casa vostra telefonando allo 0432 901277.

Grazie Roberto

E' stata una fortuna immensa averlo conosciuto: lo è stata ancor di più averci lavorato insieme, avere visto da dentro la scuola la sua forza, mai misurata in termini impositivi, sempre calcolata sugli obiettivi raggiunti. La Scuola Secondaria di Primo Grado G.Bianchi di Codroipo, che ora vive all'interno dell'Istituto Comprensivo più grande della provincia di Udine e non solo, piange la scomparsa di Roberto Zanini, il preside storico, colui che l'ha disegnata sulle coordinate di una visione avanguardistica tanti anni fa, quando parlare di curricoli di cittadinanza attiva era un sogno che le leggi non sapevano ancora. Di quel sogno il preside Zanini si era fatto promotore sulle ali di una coscienza civica importante, connaturata ad un'anima politica per definizione, e aveva anticipato i tempi e le metodologie con intuizioni come l'ora trasversale di Educazione alla Convivenza Civile, termini che parlavano ai ragazzi di un protagonismo sano, da loro auspicato, cercato con ardore. Era, questo, lo spazio a cui gli insegnanti dedicavano – indipendentemente dalla loro disciplina – energie e fantasia per rispondere ai bisogni che si leggevano in classi dove i rappresentanti della Consulta dei Ragazzi disseminavano poi i contenuti e i risultati delle loro discussioni partecipate con il dirigente Zanini: ogni settimana il preside convocava il Sindaco dei Ragazzi e la Consulta per condividere problematiche, soddisfazioni, elargire consigli, ascoltare proposte.
Era la sua scuola, la scuola dove si chiedeva ai docenti - ben prima di accorte disposizioni di legge - di uscire dal guscio delle discipline, per entrare nella dimensione dell'intero, della visione completa dell'alunno, sempre posto al centro del processo di apprendimento. Lo cercavano tutti, gli alunni, sapevano che lui era sempre lì per loro, per un buffetto, per un sorriso, per un abbraccio. Li avrebbe voluti tutti adulti impegnati nella vita di comunità, li indirizzava verso l'associazionismo, verso il volontariato, verso la vita amministrativa del loro comune. Erano anni in cui non si conoscevano ancora termini come bilancio sociale e rendicontazione, eppure lui parlava già di autovalutazione della scuola e di forti legami con il territorio a cui dare e chiedere in un rapporto di stretta empatia. Ricordo riunioni interminabili condotte a volte con ironia, altre con amarezza, altre ancora con infinita pazienza, tutte sempre con lucida logica visionaria, con lo sguardo acuto puntato nell'animo dell'interlocutore, di cui tutto intuiva.
Non è facile continuare su una strada così chiaramente tracciata da una personalità tanto complessa, dotata di un'intelligenza semplicemente evidente. E' un'eredità grande, un dolce peso che la coscienza avverte quando un alunno ti avvicina, cerca un punto di riferimento, cerca un modello di adulto. Anche oggi la scuola è lì, è la sua scuola, e chi sa questo non può che sentirsi fiero di appartenerle: oggi la normativa ha finalmente recepito il messaggio del preside Zanini e chiede a gran voce che la scuola sia la sede più adatta a coltivare coscienze civili, comunitarie. Codroipo vive con la consapevolezza che la sua lezione vive ancora: vive alle medie dove il Consiglio Comunale dei Ragazzi si ritaglia ancora uno spazio importante, dove l'attenzione al plurilinguismo conserva ancora la matrice delle quattro lingue straniere (inglese, francese, tedesco, spagnolo) volute dal preside Zanini, dove l'adesione allo spazio movimento e salute nel tempo prolungato mette il concetto di persona e di benessere al centro, dove la collaborazione con gli enti e le realtà del territorio si manifesta con evidenza.
Vive dove i ragazzi sono contenti di stare tra i ragazzi.

Sonia Zanello

Più sicurezza al Parco delle Risorgive

Buongiorno,
volevo porre all'attenzione della vostra redazione un problema che oramai dura da troppo tempo: i furti e i danneggiamenti al Parco delle Risorgive di Codroipo.
Corro al parco da diversi anni e più volte mi è capitato di sentire testimonianze sui furti subiti proprio ai due parcheggi del parco.
Fino a sabato scorso ero solo un ascoltatrice passiva e fortunata: poi anch'io sono stata vittima di un furto. Noi corridori siamo piuttosto metodici e pertanto corriamo quasi sempre alle stesse ore e per un certo periodo di tempo: sicuramente qualcuno ha osservato le mie abitudini ed ha agito. Dopo la mia corsa mattutina sono ritornata alla mia macchina e lì ho trovato il finestrino anteriore destro completamente distrutto e il mio portafoglio (nascosto per non invogliare al furto) non c'era più. Dentro c'erano solo 5 euro.
Il mio danno è di euro 200 per la sostituzione del finestrino e tutte le pratiche per la duplicazione dei documenti. Vorrei manifestare non solo la mia rabbia ma anche il mio dissapore nei confronti dell'autorità pubblica che gestisce il parco e che sembra voler nascondere la testa sotto la sabbia di fronte ad un fenomeno che oramai ha assunto caratteri di regolarità.
Mi fermo, e mi chiedo: costa tanto applicare due telecamere ai due parcheggi? È possibile che la frequentazione di un parco (che secondo il mio modesto parere è il più bello della zona) debba essere frenata da queste persone?
Concludo chiedendo se sia possibile inserire la mia segnalazione in un piccolo spazio del vostro giornale, al fine di muovere un po' le acque e sensibilizzare chi di dovere.
Vi ringrazio in ogni caso.

Laura Barbarotto
Una frequentatrice assidua del Parco delle Risorgive

Il mio mandi all'amico Roberto

Buono, intelligente e altruista, è la sintesi di tutto quanto si è detto e scritto di lui in questi giorni. Ne convengo appieno, ma non mi basta, perché Roberto era anche mio amico, amico fraterno e la sua scomparsa mi ha lasciato confuso e un po' vuoto. La parola amico è molto impegnativa in quanto racchiude in sé rispetto delle idee, complicità, battaglie, programmi, scoperte e molto altro ancora e quindi da usare con dosata parsimonia. Ecco, io e Roberto vivevamo tutto questo perché, pur di caratteri e culture differenti (io partivo con le fortezze volanti, lui si avvicinava all'obiettivo con un ultraleggero, io appena alfabetizzato, lui coltissimo) ci rispettavamo fortemente. Eravamo complici in tanti progetti di cambiamenti. Ci sostenevamo nelle battaglie per ottenere, sempre a beneficio della popolazione, ora questo, ora quello. Assieme facevamo programmi e si meravigliava delle mie proiezioni a lunga scadenza e io della sua saggezza. Scoprivamo le reazioni umane per le proposte che si facevano e queste reazioni variavano da territorio a territorio. Ci consigliavamo durante le pause tra un corso e l'altro, magari davanti a un bicchiere di vino con gli amici Dino e Ezio. Ci divertivamo nelle gite "scolastiche", ora in una località ora nell'altra, a scoprire posti mai visitati e alla sera davanti a un menù locale, a un boccale di birra, a cantare l'italianità nell'estero che ci ospitava. Quanti programmi, quante cose fatte assieme in questi ultimi sedici anni e, tutt'un tratto più niente, solo il ricordo che, si badi bene, non è poco, ma non è futuro, se non per il proseguire il suo insegnamento. Ecco, questi sono i pensieri che si affollano nella mia mente durante la cerimonia funebre mentre, impossibilitato dalla calca ad entrare in Chiesa, deambulo per la via del borgo ascoltando le parole di addio delle varie personalità. Uno sconosciuto mi tocca il braccio e mi indica il cielo sopra di noi dove appare un piccolo arcobaleno. Come lui, me ne stupisco perché non c'è pioggia ma sole, solo qualche piccola nube, e l'arcobaleno non

Marcello Pestrin e Roberto Zanini

è all'orizzonte come al solito, ma sopra di noi; strano. Ha senz'altro una spiegazione logica che il prof. avrebbe saputo spiegare, ma è inusuale e allora mi piace pensare che anche il cielo abbia voluto salutare con i suoi colori quest'uomo amante della natura che lo circondava. Mandi Roberto e grazie per avermi regalato la tua amicizia, spero solo di essermela meritata.

Marcello

La complessità del mondo del lavoro e le nuove prospettive per il territorio

Il Museo civico delle carrozze di San Martino ha ospitato la presentazione del volume "Il prezzo del lavoro", opera collettiva di personalità provenienti da settori ed esperienze diverse, come quella della giurisprudenza, testimoniata da Gianluigi Cecchin, quella giornalistica di Giuseppe Liani, quella dello scrittore Mauro Tonino e infine l'analisi sociologica di Bruno Tellia (purtroppo assente all'incontro per motivi personali), pubblicata a cura della Cisl regionale. A incorniciare l'appuntamento le opere di Marina Toffolo, artista che ha scelto come soggetto delle proprie incisioni le morti bianche.

L'appuntamento si intitolava "Centralità del lavoro" e il Centro iniziative codroipesi, che ne era il promotore, si prefiggeva di comprendere i mutamenti della realtà lavorativa attuale e di coglierne il disagio. Mario Banelli, che ha coordinato gli interventi, ha enucleato con un'efficace introduzione alcuni dei temi che sono stati affrontati nel corso della serata e ha offerto la sua riflessione su quanto sia complesso definire il lavoro, riassumendo la concezione di quest'ultimo a partire dai primi anni del XX secolo e a quali evoluzioni dell'organizzazione della vita di una comunità abbia contribuito in maniera determinante. Banelli ha inoltre cercato di delineare l'idea collettiva del lavoro e la consapevolezza di se stessi attraverso il legame che intercorre tra fatica e auto-rappresentazione di un gruppo che lavora.

Banelli, insieme agli autori del libro ha sottolineato a più riprese l'assenza di un patto forte tra lavoro e capitale (ne è stato esempio quello dell'éra fordista) e le conseguenze drammatiche che ciò comporta: se la fabbrica è stata centrale per decenni, pur avendo disarticolato le comunità rurali ne ha creato una nuova caratterizzata da un nuovo patto solidaristico e nuovi valori, perché, a dire di Banelli, "il punto è proprio questo: venuto meno il patto tra lavoro e un capitale divenuto volatile, si è perduto anche il radicamento sul territorio". L'obiettivo, per una società fortemente in crisi è instaurare dunque nuovi patti di comunità. Il primo degli autori a intervenire è stato il giurista Gianluigi Cecchin che ha accennato a una legislazione europea in cui il lavoro, come valore, risulta assente nei suoi trattati, a differenza dell'ambito nazionale dove invece esso rappresenta un valore sancito in diversi articoli della nostra Carta costituzionale. Il lavoro, pur essendo dunque fondamento del nostro vivere civile, non ha centralità nelle carte internazionali, ed è marginale nei trattati europei. Cecchin ha inoltre ribadito con forza come precarietà, flessibilità, nuovi modelli organizzativi e contrattuali non proteggano più il lavoratore.

Giuseppe Liani e Mauro Tonino, autori della parte centrale del libro dedicata alle interviste a lavoratori e operai in pensione della nostra Regione, hanno evidenziato come la figura dell'operaio stesso, sebbene ancora fondamentale per il sistema produttivo sia stata marginalizzata anche dai mass media che se ne occupano solo in occasione della chiusura di una fabbrica o di incidenti sul lavoro dalle conseguenze tragiche.

In questa situazione d'incertezza, ha proseguito Liani, globalizzazione e politicamente corretto sono i nemici dei lavoratori, "perché, con un'operazione molto sottile che si serve soprattutto del politicamente corretto ,è stata cancellata la nostra identità collettiva e le persone invece che cittadini sono divenuti consumatori o clienti". Le conquiste dei lavoratori conseguite e difese sono rappresentate dalla realtà viva riportata nel libro, ricco di testimonianze su questioni ineludibili come la condizione della donna e le battaglie a tutela dell'ambiente.

Mauro Tonino ha riflettuto sulle insidie di un sistema produttivo nelle mani della finanza, in cui i manager hanno sostituito il vecchio "paròn" che aveva un contatto diretto coi dipendenti ed incarnava in fabbrica la figura a cui ci si rivolgeva per risolvere i problemi. La fabbrica, appunto: percepita una volta come patrimonio di una comunità disposta per questo a difenderla, aveva contribuito a far crescere negli operai un rapporto maturo col territorio, lontano dalle turbolenze del villaggio globale.

Alberto Buccaro

Gino Vendrame nuovo presidente Coldiretti Udine

Gino Vendrame

L'imprenditore agricolo Gino Vendrame, socio nell'azienda a gestione familiare "Vignis del Doge" di Passariano di Codroipo, è il nuovo presidente della Coldiretti. Gino, 37 anni, ha esordito con un discorso rivolto ai giovani che devono tornare ad investire in agricoltura. "Nell'agricoltura c'è spazio, specie per chi ha idee innovative, voglia di rischiare e di mettersi in gioco. Senza sconti perchè con la terra non ci sono sabati e domeniche che tengono." Il nuovo presidente subentra così a Rosanna Clochiatti che era stata eletta, per il primo dei due mandati, a 26 anni e che è rimasta in carica per 9 anni. Continua in questo modo la linea programmatica "verde", anche per la scelta dell'età dei suoi dirigenti, della Coldiretti udinese. Il nuovo presidente ha quindi raccontato la propria esperienza, maturata in una famiglia storicamente legata all'agricoltura, con il fratello Simone ed il padre Elia. La laurea in viticoltura all'Università di Udine a cui sono seguiti diversi stage e molti viaggi all'estero in Argentina, Canada, Florida, California ed Australia. Il lavoro svolto nella azienda di Passariano con il caratteristico marchio raffigurante il Corno Dogale, simbolo di un presente che accoglie la tradizione ed il passato importante delle terre di appartenenza e le fa proprie, con rispetto e con una buona dose di innovazione, per essere competitivi sul mercato. Ora ecco che arriva questo prestigioso incarico che Vendrame assume con orgoglio e senso di responsabilità : "Andrò subito - ha concluso nel discorso di insediamento - a conoscere di persona tutte le sezioni della provincia per avere un quadro completo della situazione e per gettare le basi di una buona squadra."

Marco Calligaris

Addio all'oste Italo Polo

E' scomparso all'Ospedale di Udine Italo Polo, 72 anni, storico titolare dell'Osteria alle Risorgive che gestiva assieme alla moglie Odilla e ai suoi figli. L'osteria, nata nel dicembre del 1983 con il suo classico "fogolar" e l'atmosfera familiare, è da sempre punto di ritrovo per gli amanti della friulanità e del tajut.

Lo scorso anno proprio Italo era stato promotore di grandi festeggiamenti in occasione del trentennale del locale. Contrariamente poi a quanto si è soliti pensare come luogo comune di posto non frequentato dai giovani, l'osteria è diventata ben presto luogo di incontro e confronto tra più generazioni che si ritrovavano così sera dopo sera per una partita a carte o per una suonata od una cantata in compagnia.

Figura unica nella sua assoluta disponibilità, cortesia ed affabilità, era sua la calda accoglienza agli avventori che varcavano la soglia. Non lesinava mai una discussione, una battuta od un bicchierino in compagnia dei suoi clienti, da buon padrone di casa.

Anche il poeta Amedeo Giacomini dedicò al locale alcuni versi dedicati anche alla caratteristica pergola all'entrata *"II brut, in dute chiste storie, al è cjalà la înt ch'a' bêf il taj e 'a spiete... J'vores che amôr o fortune a'ju bussàsin ducju... A' 'ndi àn bisugne, pluj bisugne di mé, in' gi soi sigûr. J'stoi sentât sot de piàrgule e ju cjali ch'a'spiètin. Crôt che nujâtrri 'romai mi reste se fâ".*

Marco Calligaris

Ancora pacchi dalle Poste Italiane

Una notizia giunta, come sempre, simile a un fulmine a ciel sereno. L'ufficio postale di Goricizza – Pozzo sarà chiuso. Dopo aver indicato nella cattiva gestione informatizzata dell'ufficio principale di Codroipo, i veri problemi che spingono da anni i cittadini del Codroipese a recarsi negli uffici distribuiti nelle frazioni per trovare un servizio accettabile e doveroso, Poste Italiane S.p.A. ha raccolto le lamentele nei confronti del personale di Codroipo, dirigente innanzi a tutti, ha ascoltato le lodi nei confronti di chi gestisce con impegno, passione, efficienza e rispetto, gli uffici nelle piccole località e, facendo tesoro di tutti questi suggerimenti e con il solito rispetto nei confronti della clientela, ha messo in atto un'involuzione assolutamente contraria ad ogni logica. Il totale disinteresse nei confronti dei fruitori del servizio, ampiamente dimostrato quotidianamente dall'ufficio postale di Codroipo nel quale è attivo da tempo senza alcuna modifica migliorativa, un sistema elettronico, incomprensibile e malfunzionante. In questo modo si garantiscono lunghe code e grandi pause per gli operatori con postazioni inspiegabilmente vuote anche nelle fasi di afflusso massiccio. L'ufficio di Goricizza di via Selva sarà chiuso insieme con altri dodici uffici postali della provincia di Udine (19 in tutta la regione) che rientrano nel quadro dei nuovi tagli previsti da Poste Italiane, noncuranti delle proteste dei cittadini, che giustamente si sono rivolti anche al sindaco. Non è chiaro lo scopo della mossa: se Poste Italiane ha tra i propri dipendenti persone capaci di portare avanti con indiscutibili capacità, uffici periferici, che in autonomia gestiscono pratiche di ogni genere, con cortesia e attenzione per la clientela, meglio chiuderne il più possibile per poter generare code notevoli anche nelle frazioni rimaste aperte? Nella comunità di Goricizza c'è preoccupazione per la perdita di un servizio ritenuto vitale: il comitato Civico di Goricizza, guidato da due delle realtà che operano nella frazione come la fabbrica Savonitti e il locale tabacchino, ha infatti già raccolto la bellezza di 500 firme a difesa del mantenimento dell'ufficio. Nel comunicato si legge come questa chiusura rischi di mettere in grave disagio la Comunità (per un bacino complessivo di circa 1500 persone stimate) nelle sue componenti più fragili ed aumentare la sfiducia nelle istituzioni. Purtroppo bisogna constatare che lo Stato può ben poco in certi casi in cui un azienda ex pubblica, nel processo di privatizzazione, decide tali chiusure legate a un taglio dei costi in barba a quelle che sono le esigenze di una piccola comunità. Per sapere qual è lo stato dell'arte e quali prospettive ci siano per i residenti, soprattutto per le persone più anziane e con problemi di mobilità, abbiamo chiesto lumi al primo cittadino Fabio Marchetti. L'intervista è visibile nel canale youtube del Ponte Codroipo oppure dalle pagine del nostro sito http://www.ilpontecodroipo.it

Marco Mascioli

Convegno medico sul tumore al seno

La macchina organizzativa di un grande convegno che parlerà di tumore al seno ha messo il turbo grazie all'Andos di Codroipo, coadiuvata dal Comune. La sede prestigiosa sarà Villa Manin. La data, sabato 11 aprile, dalle 9.00 alle 14.00. Relatori di spessore medico e la rappresentanza di una clinica austriaca, specializzata nella terapia del Linfedema. A parlarne è la presidente dell'Andos codroipese, la signora Nidia Dorio. Con la consueta precisione annuncia che si tratta della 9° edizione dei convegni medici annuali promossi dall'Andos ma la prima a Villa Manin e di così ampia gettata. Sottolinea la grande mano che le stanno dando il comune di Codroipo ed il sindaco Marchetti nella fase organizzativa. Perché promuovere convegni? "C'è la necessità di avere notizie sulle cure, possibilità migliorative, per dare speranza alle tante donne che hanno avuto o hanno il tumore al seno. In un convegno si sentono le novità e si impara. Dal tumore si può guarire se c'è prevenzione e se ci si attiene a quanto gli specialisti indicano". Già alcuni specialisti hanno aderito al convegno: Dott Alberto Onorato, Fisiatra all' Ospedale S.M. Misericordia di Udine, Dott.ssa Carla Cedolini, Chirurgo senologo al Policlinico Universitario di Udine, Dott. Aldo Job, Oncologo e Direttore Sanitario degli ospedali di Palmanova e Latisana. Il convegno si preannuncia di elevato spessore medico e foriero di novità che potrebbero aprire un varco di possibilità di guarigione o di miglioramento della qualità della vita per molte persone.

Pierina Gallina

Niente droghe alle superiori

Su espressa richiesta degli allievi delle superiori di Codroipo, si è svolta una conferenza sulle droghe. C'erano alcune classi ad ascoltare la dottoressa Manuela Serio, medico capo della polizia di stato e dirigente l'ufficio sanitario della questura di Udine e il dottor Sandro Gervasi, ispettore capo della polizia di stato, con Don Davide Larice, da quarant'anni impegnato nel recupero dei tossicodipendenti.
Presenti anche il vicesindaco e assessore alla cultura Ezio Bozzini, con il presidente Asp. Daniele Moro Thierry Snaidero. Un'occasione per comprendere meglio i rischi, capire che le droghe non sono solamente quelle che gli spacciatori distribuiscono, ma gli stessi effetti, i medesimi danni, si ottengono con l'alcool o con alcune medicine, soprattutto se combinate tra loro. Stabilito che dal punto di vista legale c'è una grande confusione, l'aspetto più importante, che maggiormente sembra aver attratto l'attenzione degli studenti era l'argomento legato alla trasmissibilità di alcuni problemi al nascituro, per le mamme incinta che fanno uso di alcool, medicine, sigarette e ovviamente droghe in senso stretto. Dopo alcuni passaggi tecnici espressi con linguaggio semplice e molto comprensibile, da parte dei due rappresentanti della Polizia di Stato, è intervenuto il sacerdote carnico, da sempre impegnato sul campo e con una particolare carica e sensibilità nei confronti dei giovani, specie quelli in difficoltà. Negli anni '70, don Larice è stato il primo in Friuli a dedicarsi a tempo pieno alla prevenzione, al recupero e all'inserimento sociale dei giovani caduti nel tunnel della droga, sensibilizzando al contempo istituzioni e popolazione su un problema troppo spesso sottovalutato. La sue esperienza gli ha consentito di usare parole che sono arrivate dritte agli studenti, spiegando le difficoltà cui vanno incontro i ragazzi entrando nel mondo delle droghe e l'ancor più difficile percorso di recupero. Lavorare sulle motivazioni che portano a certe scelte, per eliminare a monte la propensione ad abusare, anche di sostanze legali. Spingerli a cercare il divertimento cosciente, appassionandoli ad atteggiamenti sani, condannando qualsiasi azione che possa danneggiare il fisico o il cervello, nell'immediato o con il passare del tempo.
Assolutamente apprezzabile la volontà espressa dai frequentatori delle superiori di Codroipo di volere organizzare una conferenza simile, mettendo in luce, in questo modo, la loro sensibilità al problema. Essere unici, diversi, fuori dal gregge, può rappresentare un vantaggio, anche se alla loro età sembra tanto difficile da comprendere.

Marco Mascioli

Menni, il gatto

Più di un anno fa, Menni era stato trasportato dalla casa in cui abitava con Alka, la sua padrona, in un altro paese e precisamente a Codroipo. Il viaggio era stato disastroso per il povero gatto rosso, in quanto era stato infilato in uno zaino messo sulle spalle di Alka e trasportato su un motorino. Non era certo il colmo della comodità. Inoltre nessuno gli aveva spiegato che non sarebbe stato abbandonato: cambiava semplicemente casa. Ma il gatto, appena trovata una porta aperta si era precipitato a scappare, veloce come il vento. La sua padrona ed alcuni amici erano opportunamente partiti alla sua ricerca nei dintorni, ma non era stato possibile rintracciarlo. Lo avevano cercato anche nel vecchio appartamento senza però alcun risultato positivo. Alka pianse calde lacrime di rimorso e dispiacere, ma non ottenne dal cielo la possibilità di trovarlo. Sono passati giorni, settimane e mesi ma del felino sempre nessuna traccia. Avrà trovato da mangiare, un riparo dalla pioggia e dal freddo dell'inverno, oppure sarà morto, schiacciato da qualche automobile di passaggio? Ora, a distanza di 18 mesi, per un caso fortuito un amico ha scoperto che, nei pressi dell'appartamento dov'era in affitto Alka, da un paio di mesi girava un gattone rosso un po' malandato per le lotte con altri gatti che cercava insistentemente di entrare nella casa che considerava ancora sua. Con somma gioia di tutti, il veterinario ha espresso la sua soddisfazione per la buona salute dell'animale che si è difeso con le unghie da ogni tentativo di costrizione nel trasportino, riuscendo a far cadere lo sportellino con la veemenza delle sue azioni per fuggire spaventato. Recuperato in fretta, ora si pone la questione: riusciranno i nostri eroi a convivere con uno spirito libero come lui?

Lisetta

Assemblea dei filatelici

Si è tenuta a Ca' dei angeli, l'annuale assemblea del Circolo filatelico numismatico Città di Codroipo, fondato nel 1992. Presenti l'assessore Flavio Bertolini ed il delegato regionale Fsfi Gabriele Gastaldo. Il presidente del sodalizio, Luigi De Paulis, ha esordito esponendo ai presenti il sunto delle iniziative portate avanti nel corso dell'anno appena concluso, evidenziando in particolar modo la collaborazione proficua con altre realtà codroipesi, la buona riuscita della mostra di San Simone e la partecipazione, assieme ad altri circoli regionali, alla rassegna sulla Grande Guerra. La relazione economica, nonostante i tempi non certamente floridi, ha comunque fatto registrare un bilancio positivo che permetterà all'associazione di intraprendere nuove iniziative per il 2015. Tra queste il dibattito ha fatto emergere una possibile collaborazione con altri gruppi, oltre a numerose iniziative legate sempre al turismo e alla passione filatelica degli aderenti (come la partecipazione alla rassegna internazionale Collecta a Lubiana e alla Alpe Adria che quest'anno si terrà a Pollau in Austria). I soci han quindi rilevato come risulti sempre più difficile attuare un ricambio generazionale all'interno del gruppo, con i ragazzi che risultano sempre meno interessati ai francobolli. Dal dibattito è emerso in particolare che questa difficoltà è dovuta dal fatto che i francobolli non siano più di uso comune come un tempo e molti giovanissimi non sappiano nemmeno cosa siano. A tal proposito verranno studiate nuove iniziative anche in collaborazione con le scuole. L'assessore Bertolini, portando i saluti dell'Amministrazione comunale, ha altresì presentato il suo nuovo progetto da adottare in supporto alle associazioni codroipesi: è intenzione dell'assessore formulare un accordo comune tra le diverse anime associative per abbattere le spese di gestione derivanti dalla burocrazia e dalla pubblicità per le numerose iniziative messe in cantiere.
Ha inoltre ricordato come il problema del ricambio giovanile nelle associazioni sia comune a molti che si trovano ad operare nel sociale. L'assemblea si è quindi conclusa davanti ad una fumante spaghettata per un piacevole momento conviviale.

Marco Calligaris

L'ultimo saluto a Giuseppe Baldassi

La città di Codroipo ha salutato per l'ultima volta l'imprenditore Giuseppe Baldassi, mancato a 87 anni per un malore improvviso. La cerimonia è stata officiata in Duomo da monsignor Ivan Bettuzzi, alla presenza di moltissime persone che hanno voluto essere presenti per tributare l'ultimo saluto al caro estinto, giunto dall'ospedale civile di Udine. Giuseppe Baldassi, nella sua vita interamente dedicata al lavoro nel settore delle Costruzioni stradali, era stato fin da giovane, intraprendente protagonista del rilancio economico del Friuli del dopoguerra. Con Alfredo Travanut, aveva avviato e portato ai vertici regionali la storica Impresa stradale codroipese Travanut Strade con cui assieme per quarant'anni, avevano realizzato strade, infrastrutture e opere idrauliche in tutta la regione. Negli ultimi vent'anni, aveva gestito con il consueto rigoroso impegno assieme ai figli, l'impresa di famiglia Edilfognature Spa, nell'Isontino. All'omelia, il parroco Monsignor Ivan Bettuzzi, ha sottolineato con parole suggestive e toccanti, le doti di imprenditore di Giuseppe, uomo cattolico orgogliosamente friulano, buon marito e padre di famiglia, schivo ma con alti principi morali. Stretti attorno ai familiari i tanti dipendenti assieme a molti ex collaboratori di una vita. Numerosa la presenza di impresari giunti un po' da tutto il Triveneto, per portare l'ultimo rispettoso attestato di stima a un collega imprenditore sempre distintosi per capacità e correttezza.

Funghi freschi e sicuri

In Austria e in Slovenia si possono raccogliere fino a due chili di funghi con lievi varianti in base al tipo o alla zona. Il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni annunciò un tesserino unico per la raccolta dei funghi, gratuito e valido per 5 anni su tutto il territorio lombardo, anche se il nuovo regolamento non è stato ancora approvato e non obbligherebbe gli enti locali ad adeguarsi, ma darebbe la possibilità a comuni e comunità montane, di poter subordinare la raccolta dei funghi sul proprio territorio al possesso di un apposito tesserino regionale, rinunciando ad emetterne uno proprio (a pagamento).

In Friuli Venezia Giulia le cose non sono cambiate dopo le modifiche introdotte dalla LR 17/2006 e dalla LR 1/2007, il versamento del corrispettivo annuale per la raccolta dei funghi avviene a favore dell'area in cui il possessore dell'autorizzazione ha scelto di esercitare la raccolta. Il versamento del corrispettivo annuale consente l'esercizio della raccolta nel territorio cui è riferito sino al 31 dicembre e l'importo del corrispettivo annuale è, per ciascuna Provincia o Comunità montana, di 25 euro per i residenti in regione e di 60 per i non residenti in regione. È consentito raccogliere non più di 3 Kg di funghi al giorno, ma tale limite può essere superato se il raccolto è costituito da un unico esemplare o da un solo cespo di funghi cresciuti insieme.

Si avvicina il periodo migliore per la raccolta di funghi, mesi nei quali, purtroppo, si concentrano anche le intossicazioni. Sappiamo che nelle Asl c'è un apposito ufficio micologico cui rivolgersi in caso di dubbi sulla pericolosità di quanto si raccoglie nei boschi. Ma sappiamo anche che non sempre riusciamo ad aspettare il controllo prima di mangiarli. Meglio quindi imparare a riconoscerli, mangiarli cotti e usarli come condimento. Le intossicazioni hanno una caratteristica gastroenterica: nausea e ripetuti episodi di vomito e diarrea. Per avvicinarsi al mondo dei funghi, o semplicemente rinfrescare le idee, conoscere le novità, il Gruppo Micologico Codroipese ha organizzato una serie di eventi formativi ad accesso libero, con le seguenti conferenze alcune delle quali già svolte: **Giovedì 5 marzo** "Il castagno ed i suoi funghi simbionti", relatore Maurizio Piccinin, micologo, sono stati illustrati e descritti tanto il castagno quanto i suoi principali partner simbiotici fungini; **Giovedì 12 marzo** "Le erbe spontanee della nostra regione: cottura e conservazione", il relatore Ennio Furlan, chef del collegio Cocorum del Fvg, ha descritto alcune delle più caratteristiche erbe spontanee commestibili presenti in Friuli Venezia Giulia, specificandone di volta in volta il loro uso in cucina e i metodi più idonei per la loro conservazione; **Giovedì 19 marzo** "funghi poco conosciuti: i Gasteromiceti", con il micologo Maurizio Piccinin, che tratterà in modo semplice e conoscitivo un gruppo di macromiceti che, sia per la loro forma e consistenza, sia per i loro peculiari sistemi riproduttivi, risultano essere poco noto al grande pubblico dei cercatori di funghi; **Giovedì 26 marzo** "Tuberi, bulbi e rizomi commestibili delle piante spontanee e coltivate in Friuli Venezia Giulia". Relatore il botanico dott. Valentino Verona; nell'incontro saranno illustrate e descritte le principale piante geofite spontanee e coltivate presenti nel territorio regionale nonché l'utilizzo in cucina delle loro parti radicali. In seguito sono previsti, anche per i mesi di Aprile, Maggio e Giugno, interessanti conferenze da parte di micologi, con date che saranno pubblicate a breve. Nel mese di Settembre ci sarà la gita micologica, con conseguente determinazione dei funghi raccolti. Tutte le conferenze si terranno nella Sede del Club Vecchie Glorie, a Codroipo Via Circonvallazione Sud – Polisportivo, alle ore 20, con entrata libera.

Gruppo Micologico Codroipese in gita

Codroipo supera i 16mila abitanti

Raggiunta e superata quota 16.000 abitanti nel 2014 nel Comune di Codroipo. Sono, infatti, 16.046 di cui 7.945 uomini e 8.101 donne i cittadini residenti nel territorio codroipese alla data del 31.12.2014, con un incremento di 51 abitanti (+15 M +36 F) rispetto alla fine del 2013. L'aumento del numero dei residenti è inferiore rispetto al 2013, quando il saldo positivo fu di 127 persone (+74 M +53 F), in più rispetto al 2012. La maggior parte della popolazione risiede nel capoluogo Codroipo 10784 abitanti (5285 M e 5499 F), con un aumento di 72 persone, mentre nelle 13 frazioni la popolazione è diminuita di 21 unità ed è ora di 5262 abitanti di cui 2660 maschi e 2602 donne. In particolare si nota la diminuzione della popolazione di Biauzzo dove il saldo negativo registrato è – 28 ed incide in maniera rilevante per il saldo finale dei centri minori. La frazione più popolata è Goricizza 870 residenti (438 M 432 F); seguita da Biauzzo 740 (368 M 372 F), Pozzo 659 (330 M 329 F), Rivolto 601 (298 M 303 F), Zompicchia 566 (298 M 268 F), Iutizzo 458 (238 M 220 F), Beano 409 (208 M 201 F), Lonca 390 (192 M 198 F), Passariano 219 (114 M 105 F), San Martino 182 (94 M 88 F), Rividischia 80 (36 M 44 F), Muscletto 61 (35 M 26 F) e San Pietro 27 (11 M 16 F). Nel capoluogo la popolazione è aumentata in virtù del saldo migratorio complessivo positivo +72 (Italia+estero, in negativo -7 il saldo migratorio Codroipo-frazioni). Il saldo naturale nati-morti è in parità. Nelle altre località la negatività del saldo complessivo è dovuta al saldo naturale nati/morti – 21 mentre è in pareggio il saldo migratorio complessivo. In aumento anche la popolazione con passaporto straniero (comunitari + extracomunitari) sono 1140 di cui 530 uomini e 610 donne, 28 in più rispetto al 2013 (+11 M +17 F). Inferiore il totale comunque a quello precedente al censimento 2011 che era di 1147 unità. Le comunità più numerose provengono da Romania 250 (110 M 140 F), Macedonia 133 (73 M 60 F), Albania 98 (49 M 49 F), Ucraina 93 (14 M 79 F) e Marocco 84 (43 M 41 F). In calo rispetto al 2013 la rappresentanza dell'Albania (-10) e del Marocco (-9). La percentuale di persone straniere sale al 7,10% , nel 2013 era del 6,95%. Il saldo generale positivo del bilancio demografico 2014 è dovuto al saldo migratorio + 72 (nuovi residenti per trasferimento meno trasferiti in altri Comuni o all'estero), rispettivamente + 16 M e + 56 F, nel 2013 si era registrato (comprensivo delle rettifiche censuarie) un + 148 (+52 M + 96 F). La differenza nati/morti è, infatti, negativa -21 (-1 M – 20 F), identica al 2013 (+22 M -43 F). Rispetto al 2013 sono aumentate le nascite 165 (87 M 78 F) contro le 143 (96 M 47 F) del precedente anno. I nati stranieri sono 26 (17 M 9 F) contro i 10 (9 M 1 F) del 2013. In aumento l'indice di natalità nel 2014 10,30x1000 contro l'8,98x1000 del 2013. Da sottolineare l'indice di natalità per la popolazione non italiana che è uguale al 23,09x1000 rispetto all'8,68x1000 di quello dei cittadini italiani. In aumento anche i decessi 186 (88 M 98 F), nel 2013 furono 164 (74 M 90 F). Gli stranieri che hanno acquistato la cittadinanza italiana nel 2014 sono stati 29 (13 M e 16 F), rispetto alle 15 (8 M 7 F) del 2013.

Solo 5 persone sono centenarie a fine anno, con età massima di 103 anni. In totale le famiglie sono 6950 di cui 4732 a Codroipo e 2218 nelle frazioni.

Raffaele Chiariello
Uff.Stat. Codroipo

Anita e Cesarino: 60 anni insieme

Cesarino Bellomo e Anita Baldassi hanno festeggiato il 60° anniversario di matrimonio. Alla felice coppia per il bel traguardo raggiunto di vita coniugale, giungano gli auguri e le congratulazioni delle figlie Gabriella e Patrizia e di tutti i parenti.

Quattro giorni di cuore matto!

Una grande idea per uno scopo importante, come raccogliere fondi per l'associazione Fabiola Onlus che aiuta i bambini affetti da gravi disabilità in tutta la regione e che di recente ha portato a termine la ristrutturazione dell'ex casa canonica a Gradiscutta di Varmo per creare un centro atto ad accogliere i bambini, oltre a tante altre iniziative che da quindici anni portano un aiuto a chi ne ha bisogno. Tante le iniziative per cercare di appoggiare l'associazione Fabiola, l'ultima della Casa Matta a Biauzzo di Codroipo dove per quattro giorni hanno organizzato, oltre alle solite feste e mangiate, anche un'asta di beneficenza per raccogliere fondi a scopo benefico. Tanta la partecipazione di tutte le età, da giovedì a domenica, per divertirsi, mangiare, bere, ascoltare ottima musica e fare del bene. Inaugurazione giovedì con l'esibizione del coro "Piccoli di Sante Sabide" e a seguire l'esibizione di arti e danze dell'antico oriente (danza creativa e terapeutica per bambini ed adulti). Nella serata han suonato i Gaff Official. Venerdì è stata serata dal cuore rock con, in apertura, il concerto dei codroipesi Beatrice Pilutti e Marco Mosticchio e a seguire il concerto dei Groovydo (Sergio Pescara, Gianni Cicogna con la partecipazione straordinaria di Efrem Scacco e Leonardo Casella). Sabato si è svolta l'asta vera e propria, col mitico banditore Romeo Patatti, Michele Pittacolo, e l'assessore Giancarlo Bianchini che essendo di Biauzzo non poteva mancare, con il sindaco di Codroipo Fabio Marchetti che dopo essersi lasciato sopraffare da una marea di bambini in maschera, stava per essere scherzosamente "abbattuto" all'asta. Domenica 22 febbraio ecco la Sfilata moda bimbi in collaborazione con Original Marines di Codroipo e Acconciature by Annalisa, presentata da Gabri IlBlasco, seguita dall'intrattenimento per i piccoli con "Il giro del mondo" con le storie di Gianpiero, e dalla musica con Beppe Laganà. A conclusione della bella rassegna il ricco banchetto con le torte delle mamme e il concerto finale dei Carry & The Most.

Cesare Gobbo della Casa Matta, era al settimo cielo per l'ottima riuscita degli eventi e, con fierezza, si è detto felice di poter aiutare l'associazione Fabiola, presente col presidente Carlo Teghil, mentre ringraziava tutti per la presenza e la partecipazione Un'esperienza assolutamente positiva e lodevole, quattro giorni di musica, spettacoli, risate, cultura e qualche simpatico piatto per cenare in compagnia, divertendosi con la leggerezza nel cuore di aver fatto anche una buona azione per chi, affrontando grandi difficoltà, rimane vicino a bambini meno fortunati di noi.

MMC

Spinning Club Italia a Codroipo

Da gennaio è operativa a Codroipo una sezione dello "Spinning Club Italia". Si tratta di un'associazione sportiva di rilevanza nazionale con sede a Milano e sezioni periferiche provinciali che ha lo scopo di diffondere, promuovere e favorire lo sviluppo della pesca sportiva con esche artificiali (pesca a spinning) e di promuovere iniziative per la tutela e la difesa dell'ambiente e della fauna ittica delle acque. A tal fine, per il conseguimento dei suoi scopi, l'Associazione si propone di contribuire alla formazione sportiva e morale degli associati; di promuovere una tecnica di pesca, come quella al lancio (spinning) che sia il più possibile rispettosa del pesce e che prevede il rilascio del pescato il più possibile indenne; di delineare la figura dell'affiliato pescatore quale "sentinella ambientale", ossia rilevatore dei problemi che affliggono gli ecosistemi acquatici; di sviluppare un'attività di volontariato qualificato e organizzare direttamente o per interposta persona o società, manifestazioni in genere, collaborando nell'eventualità con enti e altre società per l'organizzazione di manifestazioni sportive; di collaborare con gli enti pubblici deputati alla gestione degli ecosistemi acquatici al fine di promuovere iniziative, progetti e volontariato per la tutela e la difesa dell'ambiente e della fauna ittica delle acque interne; di collaborare con iniziative e associazioni che perseguono gli stessi fini ed infine di organizzare iniziative culturali, gare, stages, corsi di formazione professionale nell'ambito delle discipline istituzionali, incontri, servizi e manifestazioni di vario tipo per diffondere le discipline praticate. Si tratta di una realtà importante che ha pure stipulato un protocollo d'intesa "alla pari" con Wwf Italia, consultabile assieme alle altre iniziative dal sito "spinningclubitalia.it", e che, come sopra accennato si propone di fare qualcosa di più e di diverso da quanto già fanno le tradizionali associazioni sportive dilettantistiche, con le quali pertanto non è in competizione.

Quanto alla neonata sezione è bene ricordare che nonostante si chiami "sezione Udine", questa ha vocazione regionale e consente di aderirvi a qualunque pescatore, indipendentemente dal luogo di residenza e dal possesso o meno della licenza di pesca. L'importante è creare un'occasione d'incontro per cercare di renderci partecipi e collaborativi in modo attivo e costruttivo con le istituzioni già presenti sul territorio, primo tra tutti l'Ente Tutela Pesca, nonché di confrontarci per proporre ed incentivare un nuovo modo di relazionarsi sia con l'ambiente sia con gli altri pescatori, senza mai giudicare chi vive la pesca in modo diverso. Maggiori informazioni sugli incontri e le iniziative del club sono reperibili nella sede, attualmente collocata nel negozio "la Ferrata" che si trova nei pressi della chiesa di S.Valeriano a Codroipo. Vi aspettiamo numerosi.

Emanuele Bighin
Coordinatore della sezione

Lancieri: migliaia di tappi per la solidarietà

I "bianchi lancieri" del Reggimento "Novara Cavalleria" hanno consegnato, nei giorni scorsi, diverse migliaia di tappi in plastica alla presidente dell'Associazione "Sorgente dei Sogni", Viviana Cadamuro, nell'ambito del programma "Tappi pro Cro", a sostegno delle attività legate al Centro Oncologico di Aviano. Alla consegna, avvenuta presso la Caserma Paglieri, era presente il Comandante dell'unità, Colonnello Elio Babbo, cui la presidente del sodalizio ha espresso il proprio ringraziamento per l'attenzione e la vicinanza dei militari alle iniziative di solidarietà. Nell'occasione, la presidente dell'Associazione era accompagnata da Luca Galimberti, atleta di più specialità paraolimpiche, dal nuoto alla canoa, dallo sci alpino, al tennistavolo e testimonial di numerose iniziative solidali e da Giorgio Mior, dell'Associazione Italiana cultura e sport del Friuli.

L'iniziativa benefica è solo l'ultima testimonianza, in ordine di tempo, della proficua collaborazione tra il Reggimento della Brigata Ariete e l'Associazione "Sorgente dei Sogni", che dura oramai da diversi anni. Nell'ottobre scorso, il reparto ha sostenuto con un binomio a cavallo Luca Galimberti nell'impresa di percorrere quindici chilometri in salita lungo la strada di Piancavallo.

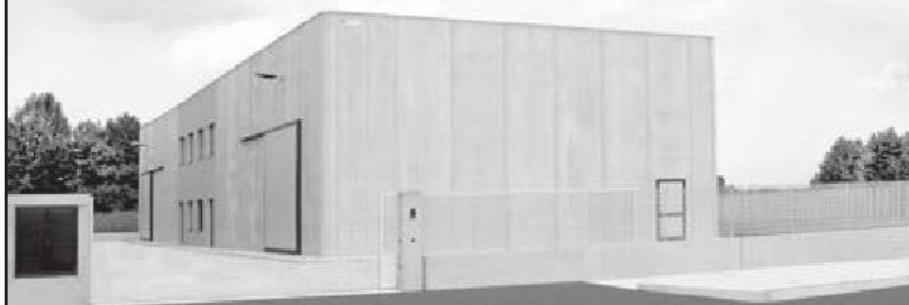
Il commiato a Giampaolo Zoffi

Codroipo ha dato l'addio all'imprenditore Giampaolo Zoffi morto a 72 anni a Fortaleza in Brasile dove era solito recarsi da alcuni anni per trascorrere l'inverno e dove a fine gennaio è stato colto da un malore. Un duomo gremito ha partecipato alla cerimonia funebre. All'omelia il parroco mons. Ivan Bettuzzi ha messo in risalto le doti di persona generosa e di grande cuore del defunto. Giampaolo nella sua casa della frazione di Muscletto organizzava la festa della birra donando tutto il ricavato in beneficenza al piccolo cottolengo di Santa Maria La Longa. Socievole e generoso lo ricorda la comunità codroipese che lo conosceva bene. Ai funerali ha preso parte una larga rappresentanza degli Alpini nelle cui file era stato anche ufficiale nel 1965. Giampaolo nella sua vita dedicata al lavoro nel settore dell'arredamento e al volontariato, era stato anche tra i fondatori del Comitato Friulano Difesa delle Osterie di cui era vice presidente. E' stato ricordato anche da don Plinio che aveva avuto modo di conoscere Giampaolo non solo quando era stato cappellano a Codroipo ma durante il periodo di missione svolto in Brasile. In seguito alla disponibilità dimostrata verso i più bisognosi, nel 1997 gli era stato conferito il titolo di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana. Alla cerimonia era presente anche il sindaco Marchetti che in precedenza lo aveva ricordato come esempio di persona che ha dato lustro alla città per la sua attività imprenditoriale e per le sue iniziative di carattere sociale.

R.C.

Le iniziative degli Amici del Pedale

Diverse sono le iniziative organizzate dalla sezione codroipese della Fiab(Federazione Italiana Amici della Bicicletta), alcune delle quali si discostano dalle attività tradizionali del gruppo: negli ultimi tempi gli Amici del Pedale, con il coordinamento del presidente Renato Chiarotto hanno proposto alcuni appuntamenti che si iscrivono nella ricorrenza del centenario della Prima Guerra Mondiale. Il primo di questi si è svolto il 20 febbraio a Talmassons, in occasione della presentazione ospitata nell'auditorium della locale scuola media del libro "La compagnia fucilati", saggio di Diego Carpenedo sulla drammatica vicenda di quattro alpini che vennero fucilati a Cercivento nel 1916 dopo aver subìto un processo sommario per rivolta armata: la serata, che ha visto la partecipazione di molti, prevedeva la raccolta di firme per la riabilitazione degli alpini per una petizione destinata al Presidente della Repubblica. Mercoledì 4 marzo al Teatro Benois – De Cecco c'è stata invece la proiezione del documentario intitolato "Dal Tagliamento al Piave", occasione di un dibattito appassionato da parte della platea su ricordi di testimonianze di come il conflitto aveva prostrato la popolazione delle nostre zone. Il Museo della Grande Guerra di Ragogna sarà invece la meta di un'escursione in bicicletta prevista per domenica 19 aprile: gli Amici del Pedale hanno illustrato i percorsi e sentieri della zona teatro della battaglia sul Monte di Ragogna, ma per chi volesse raggiungere la località in automobile per visitare il Museo lo potrà fare prendendo contatti con gli Amici del Pedale, che hanno previsto una visita guidata col direttore Marco Pascoli. Prosegue il tesseramento dell'associazione che anche quest'anno ha aderito alla giornata del risparmio energetico chiamata "M'illumino di meno" che si è rivelata l'occasione per un giro di gruppo lungo le piste ciclabili di Codroipo troppo spesso usate dagli automobilisti incivili come parcheggi. Il problema, che è stato riportato più di una volta anche dal Messaggero Veneto, purtroppo persiste: ancora troppe sono le auto parcheggiate lungo le piste ciclabili, a discapito della sicurezza di tutti, in primis di quelli che hanno scelto di spostarsi in bicicletta. L'uscita collettiva ha permesso di osservare e registrare alcuni problemi legati alla viabilità – non esclusivamente quella riguardante le due ruote – che gli Amici del Pedale periodicamente denunciano all'Amministrazione comunale. Il presidente Renato Chiarotto da tempo auspica un incontro con esponenti dell'Amministrazione e della Polizia locale, sulla necessità di completare alcuni percorsi ciclabili per consentire ai cittadini di muoversi in sicurezza.

Alberto Buccaro

Jobs Act: è cambiato qualcosa?

Interessante dibattito organizzato dalla locale sezione del Pd Circolo di Codroipo-Camino al Tagliamento nella Biblioteca Civica di Codroipo: il tema di stretta attualità riguardava il Jobs Act – Tra diritto del lavoro e diritto al lavoro. Quattro i relatori per le quattro diverse aree di intervento, moderati da Renato Pilutti: per l'avvocatura, l'avvocato del lavoro udinese Flaviano De Tina, per l'imprenditoria l'Ad della Brovedani Group Spa Sergio Barel, per l'area del Sindacato Flavio Vallan segretario camerale Cgil Pordenone e per la parte politica il Capogruppo regionale Pd Cristiano Shaurli.

L'intervento di De Tina dopo un introduzione storica sull'evoluzione del diritto del lavoro si è concentrato sul passaggio fondamentale della Riforma Fornero, nel quale è stato rivisto il sistema del licenziamento economico (giusta causa) rendendolo applicabile a più fattispecie con meno oneri per le aziende interessate. Analisi che è quindi proseguita con il nuovo Jobs Act che in sostanza non aggiunge niente di significativo rispetto alla precedente riforma in termini di licenziamento, tralasciando anche le questioni irrisolte dei contratti a tutele crescenti oltre all'ormai annosa questione delle pensioni.

Flavio Vallan critica da subito la riforma poiché ad avviso suo e del sindacato che rappresenta, ovvero la Cgil, rende ancora più precario il posto degli occupati, in balia dei "capricci" del datore di lavoro. E lo fa richiamandosi ad un esempio nel quale, sulla base del Jobs Act, un lavoratore che si presenti in ritardo sul posto di lavoro ogni giorno di 2 minuti, ripetutamente (citando la parte del testo dove è previsto un comportamento ripetutamente inadempiente da parte del lavoratore, e un ritardo dell'inizio del turno anche di due minuti è considerato sufficiente come fattispecie), è una causa sufficiente per il datore di lavoro per licenziare legalmente il lavoratore. Quindi l'intervento prosegue sul tema del rilancio del settore industriale seguendo un progetto di sviluppo nazionale da elaborare e che al momento manca: secondo Vallan senza questa analisi, discutere del mercato del lavoro significa unicamente ridurre il costo della manodopera; per questo motivo è urgente individuare i settori strategici da sviluppare.

Di tutt'altro avviso è Sergio Barel, che sostiene come sia superfluo discutere di protezione sindacale e difesa del posto di lavoro se innanzitutto non c'è la garanzia di trovarlo. Prioritario è quindi il rilancio economico-industriale del paese in contro tendenza con l'attuale policy portata avanti. In tal senso per Barel è emblematico il caso dell'Electrolux: egli stesso ha raccontato di come fosse stato primo promotore di un progetto poi fallito a causa anche dell'accordo ottenuto attraverso la Regione, che è stata l'ennesima mossa "difensiva" anziché "offensiva", dato che anziché puntare a rendere competitiva l'industria italiana, e quindi motivare un investimento nei nostri settori nazionali da parte delle multinazionali straniere, ha puntato a salvaguardare chi ha già il posto garantito, provvedendo alla loro buona uscita, senza considerare gli eventuali sviluppi futuri.

Secondo Barel siamo di fronte a un bivio: o sosteniamo riforme che rendano il mercato del lavoro meno rigido (che non significa meno tutelato, perché l'impresa non ci guadagna dal licenziare un lavoratore che ha formato), oppure accettare il declino (chi è tutelato rimane tutelato, e gli altri emigrino o vivano da precari). Nell'ultimo intervento del dibattito Shaurli ha trovato come punto comune tra i diversi interlocutori la necessità di rilanciare un paese da troppi anni fermo.

Ha difeso il Jobs Act definendolo espressione di un cambiamento di approccio e di un cambio di passo per il mercato italiano, pronto ad affiancare i mercati internazionali.

Ha quindi parlato del progetto Rilancimpresa Fvg che mira a gestire in modo più efficace, i finanziamenti alle imprese che fanno innovazione. Altro passaggio dell'intervento del capogruppo Pd è stato quello nel quale ha dichiarato che ogni riforma del mercato del lavoro deve partire da un discorso nel quale è necessario dare tutele anche a chi ora non ce le ha (quindi non solo i contratti a tempo indeterminato) tutto questo senza precarizzare i lavoratori come avviene nel sociale con i famigerati co.co.pro e senza mantenere molti irrigidimenti, figli di privilegi acquisiti, che ostacolano l'attività imprenditoriale e lo svilupparsi di un benessere diffuso sia in termini monetari che di posti di lavoro.

Marco Calligaris

Inaugurato il nuovo cinema digitale al Benois De Cecco

Tutto esaurito al Teatro Benois De Cecco per l'inaugurazione del nuovo impianto di proiezione digitale. La platea era affollata in ogni ordine di posti per la proiezione gratuita del film di Christopher Nolan "Interstellar" con Matthew McConaughey e Anne Hathaway. Il presidente del Circolo Culturale Lumiere, l'associazione che fin dagli anni novanta gestisce il cinema di Codroipo, Massimo Belluz ha introdotto la serata spiegando al pubblico che ormai da diversi mesi le case cinematografiche non distribuiscono più film su pellicola ma esclusivamente in formato digitale. Ciò ha creato notevoli difficoltà ai piccoli cinema di provincia, che non si erano ancora dotati del costoso impianto di proiezione digitale perché al contrario dei grandi multisala i loro incassi ridotti non consentivano di affrontare un investimento così cospicuo. I cinema di alcune località friulane hanno così deciso di unire le forze per adattarsi alle nuove esigenze del mercato cinematografico e continuare ad offrire al pubblico un servizio di qualità: oltre a Codroipo anche Casarsa, San Vito al Tagliamento, Cormons, San Daniele. Grazie a un contributo regionale e con il supporto del Comune di Codroipo e della Banca Friulovest è stato possibile installare il nuovo impianto digitale al teatro comunale di Codroipo. Il vecchio impianto in pellicola non è stato però smantellato ma è rimasto in cabina di proiezione. Il nuovo impianto consentirà, oltre alla proiezione di film, anche di trasmettere concerti, opere teatrali e opere liriche. La risposta del pubblico è stata a dir poco entusiasta e il presidente ha espresso l'auspicio di vedere la sala così affollata anche alle prossime proiezioni: in tal senso all'ingresso sono stati raccolti alcuni questionari compilati dagli spettatori per capire gli orientamenti e i gusti del pubblico codroipese in termini di scelta dei film e di orari e giornate ideali per realizzare le programmazioni. Al termine della serata sono stati distribuiti alcuni gadget realizzati con frammenti di pellicola: si è voluto così lasciare un ultimo ricordo del mezzo che fin dai tempi dei fratelli Lumiere e per quasi centoventi anni ha permesso la produzione e la distribuzione dei film.

Il film scelto per l'inaugurazione fa parte di una serie di lungometraggi usciti nei mesi scorsi che il Circolo Lumiere non aveva potuto proiettare proprio perché distribuiti esclusivamente in digitale, e che verranno riproposti nelle prossime settimane. La nuova programmazione non sarà più limitata al weekend ma prevede anche appuntamenti infrasettimanali.

Per informazioni:
www.lumierecodroipo.it

Astrid Virili

L'ultimo rintocco per Ilario De Vittor

E' venuto a mancare Ilario De Vittor, 66 anni, noto agente di commercio nel settore dell'arredo bagno, originario di San Vito al Tagliamento, residente a Goricizza. Aveva rivestito l'incarico di assessore al commercio nel primo mandato della Giunta Tonutti dal '93 al '97.

Da sempre molto attivo nelle iniziative del comitato civico per i festeggiamenti di Goricizza di cui era uno dei fondatori e membro del consiglio parrocchiale fino alle ultime elezioni di rinnovo nel 2014. Era segretario della Federazione nazionale suonatori di campane e consigliere nel direttivo degli "scampanotadors furlans", che si dedicano alla salvaguardia di questa nobile disciplina tradizionale che con il tempo rischia di perdersi; era inoltre un grande appassionato e collezionista di "Motom" storiche e partecipava a diversi raduni. Recentemente, aveva contribuito con molte immagini, commenti e materiale storico, all'attività del gruppo Facebook " Sei di Codroipo se.." poiché da sempre era un appassionato e attento osservatore dell'evolversi storiografico e sociale del Medio Friuli. Ilario lascia la moglie Flavia, due figli, Annalisa e Daniele e diversi nipoti. Il suo sorriso solare e sereno nonostante i problemi derivati dal male che lo aveva colpito, mancherà a tutti coloro che lo hanno conosciuto. Una folla commossa ha partecipato alle esequie celebrate da don Ivan Bettuzzi nella chiesa di Goricizza. I tanti che non han trovato posto nella chiesa gremita han seguito la cerimonia grazie all'ausilio delle casse esterne predisposte per l'occasione.

Marco Calligaris

Adp Codroipese: una stagione ad alti livelli

Foto © Matteo Favi

L'Associazione Dilettantistica Pallacanestro Codroipese sta vivendo una stagione ad altissimo livello con le due prime squadre, maschile e femminile, che si contendono i primi posti nei rispettivi gironi e con un settore giovanile che si fa valere.
La Prima Squadra maschile della Adp Codroipese, sponsorizzata Bluenergy Group, milita in Serie C Regionale ed occupa attualmente il secondo posto in classifica che sono frutto di 14 vittorie e 5 sconfitte, dopo il terzo posto raggiunto nelle stagione scorsa. La squadra è allenata da Paolo Bosini, allenatore con esperienza in Serie A ad Udine e Gorizia, assistito da Enrico Sant ed Alessandro Zamparini. La squadra è formata interamente da giocatori locali o formati nel settore giovanile dell'Adp Codroipese a riprova dell'ottimo lavoro che viene svolto con i giovani. Al duo dei due esperti e rodati giocatori ovvero il capitano Marco Serrao e Marco Malfante, si aggiungono i tanti innesti giovani come Massimiliano Moretti, Federico Girardo, Matteo Moretti, Filippo Maria Sappa, Stefano Pontisso, Alex Dell'Angela, Alessandro Sant, Larry Trevisan, Alberto Madinelli, Diego Nata e Simone Cengarle.
Discorso a parte anche per la prima squadra rosa: anche quest'anno, non senza qualche grattacapo iniziale di troppo per i dirigenti del settore, ha infatti preso il via lo scorso settembre l'anno sportivo della serie C femminile dell'Adp Codroipese. Anche in questo caso da rilevare che molte delle giocatrici sono nate e cresciute nel vivaio societario. Si sono inseriti due nuovi elementi che sono Clarissa Munini e Alessandra Toso le quali pian piano si sono ben amalgamate con il resto del gruppo formato da Giulia Rainero, Chiara D'Agostin, Alessia Muzzin, Alessandra Gasparini, Federica Cecco, Margot Mizzau, Giorgia Cattaruzza, Valentina Muzzin, Sabrina Turoldo, Giulia Muzzin, Alessia Cimolino, Matilda Silvestri e Nirmala Del Giudice.
La prima parte del campionato ha visto un'altalena di risultati positivi alternati a qualche risultato meno buono. Il 2015 ha portato alle ragazze dei coach Fabio Grosso e Sabrina Stefani molte soddisfazioni: infatti sono finora le uniche ad essere imbattute nel nuovo anno solare con sei vittorie consecutive anche grazie ad un bel lavoro di tutta la squadra. La prima fase del campionato è terminata e già c'è stata la prima vittoria della seconda fase che prevede play off per le prime quattro classificate e play out per le ultime tre. Nonostante questi ultimi ottimi risultati Codroipo non è riuscita a qualificarsi per il girone "alto" ma può rifarsi cercando di strappare lo spareggio al termine della seconda fase per entrare a far parte delle final four, fase finale del campionato. Anche il settore giovanile prosegue alla grande con l'under 19 maschile, sponsorizzata anch'essa Bluenergy Group ed allenata da Matteo Silvani che disputa il campionato di Elite,ed è ottava in classifica con il roster formato per metà da ragazzi militanti nell'under 17 e dagli u19 che completano la formazione della Serie C. L'Under 17 "Area Più" maschile partecipa invece al campionato di Elite ed è allenata anch'essa da Matteo Silvani, ha sfiorato la qualificazione al girone di spareggio per l'accesso all'interzona, venendo esclusa solo per differenza canestri ed ora disputerà una serie di gare per la qualificazione alle Finali Regionali. Capolista nel girone di Udine è l'under 15 maschile Regionale di Stefano Ferro, che ha terminato la fase provinciale con 13 vittorie e 1 sconfitta e punta alle finali regionali di categoria. Enrico Sant allena gli Under 14 M, gruppo che sta disputando un buon campionato, occupando il quarto posto in classifica ad inizio del girone di ritorno, e che si è tolto lo sfizio di dare la prima sconfitta stagionale alla capolista San Daniele. Gli under 13 M sono alla prima stagione di basket "ufficiale" dopo gli anni di minibasket, allenati da Enrico Sant sono un gruppo dalle buone potenzialità nonostante siano numericamente "contati" e per questo a volte ci sia l'integrazione da parte dei più giovani Esordienti.
Il settore giovanile rosa ha invece tre squadre: l'Under 15 femminile è allenata da Stefano Ferro e sta giocando una stagione ai vertici con buone possibilità di giocarsi le final four, qualche difficoltà in più per le Under 14 F sopratutto nella costruzione della squadra ad inizio anno ma alla fine ci sono grandi soddisfazioni anche per loro e il coach Andrea Marzinotto, mentre le Under 13 F allenate da Sabrina Stefani dominano il loro campionato di riferimento. Infine non va dimenticato tutto il prezioso lavoro svolto con i tanti bambini che iniziano la loro avventura partendo dal settore Minibasket con Sandra De Colle a coordinare il lavoro degli istruttori Enrico Sant, Sophie Amadio, Natascia Sgorlon e Gianna Marchetti. Per chi volesse rimanere aggiornato sui risultati delle ragazze e dei ragazzi dell'Adp Codroipese consigliamo il link http://www.fip.it/friuliveneziagiulia/ dove selezionare il proprio campionato d'interesse.
Nel nostro canale youtube e sul sito del Ponte è invece possibile ascoltare l'intervista al consigliere Luigi Sant e al vice presidente Massimo Marello che tracciano un quadro storico e di prospettive future per l'intero movimento cestistico codroipese.

Marco Calligaris

Piccoli Amici a Rivolto

Si è disputato nel campo di Rivolto il Torneo "Bcc Basiliano", arrivato alla sua seconda edizione e dedicato alla categoria Piccoli Amici. Il torneo si è svolto in una intera giornata con grande sforzo organizzativo di tutti gli addetti dei padroni di casa dell'Asd Rivolto, abili e pronti, come da tradizione, nel realizzare questo genere di tornei riservati ai piccoli calciatori. La formula prevedeva due gironi con le squadre che si sfidavano tra loro nei due turni della mattina e del pomeriggio, con il pranzo nel mezzo. Oltre 200 i bambini coinvolti per 22 squadre complessive. Ovviamente gli spalti erano gremiti di genitori, nonni e amici a fare il tifo per i loro piccoli campioncini. Le squadre erano composte dal vivaio 2007 e 2008 delle società Rivolto, Union Martignacco, Cometazzurra, Sedegliano, Gruaro, Casarsa, Pol. Codroipo, Esperia97, Lestizza, Fiumicello, Le Sorgive/Rivignano, Sesto Bagnarola, Udinese Academy. Camino e Turriaco han dovuto declinare l'invito a causa di molte assenze dovute a virus influenzale. Al termine grande festa per l'ennesima bella giornata nella quale a trionfare è sempre lo sport ed il divertimento.

A tutto rugby per l'Over Bug Line Codroipo

La festa della donna vissuta in compagnia, con tanti bambini felici di potersi scatenare in campo con i palloni ovali del rugby. Questa l'idea straordinaria dell'associazione Over Bug Line – Rugby Codroipo. Tantissimi bambini coinvolti, ancor più i genitori, per festeggiare insieme, sin dal mattino. Chi porta dolci, chi prepara la griglia, chi è addetto alle bevande, tutti insieme, per festeggiare il primo anno d'attività del rugby nel campo di Goricizza. Un primo anno pieno di successi e soddisfazione. Varie squadre impegnate nelle competizioni, suddivise in base alle età, fino agli under 14 e quella dell'8 marzo è stata un'altra grande occasione per avvicinarsi a uno sport che appassiona tutti i giovani. Dopo averlo vissuto in prima persona, nessuno riesce a staccarsene. Si parla di partite, d'incontri, di campionati, di tornei, ma la definizione peculiare legata allo sport del rugby è sempre "Terzo Tempo". Sono importanti i risultati conseguiti, ma non vi è classifica fino all'Under 14, giacché queste hanno valore relativo nel campo del rugby, soprattutto quello giovanile, dove conta maggiormente il comportamento tenuto in campo e fuori e l'atteggiamento verso i compagni e gli avversari. Con l'Over Bug Line – Rugby Codroipo quest'anno per l'8 marzo è stata molto folta la presenza dei piccini under 6, under 8, under 10, ma gli under 12 e 14 saranno come sempre i più impegnati sia per la loro passione, sia per la responsabilità nei confronti dei più giovani. Le formazioni che si sono affrontate sono il San Vito al Tagliamento; Le Api (Fogliano Redipuglia); Bagnaria Arsa; Maniago e chiaramente i padroni di casa del Rugby Codroipo. A seguire ci saranno altri appuntamenti in casa il 12 aprile con un altro raggruppamento e l'evento più importante sarà il primo torneo città di Codroipo il giorno 7 giugno. Sfogarsi in campo per volersi ancora più bene dopo. Assolutamente propedeutico per tutti, ma in particolare per i giovani che oggi trovano difficilmente situazioni positive da emulare, restando davanti al televisore. Enorme lo sforzo organizzativo che la presidente Susana Greggio, unitamente a tutta la sua famiglia e con decine di volontari a collaborare per i monumentali "terzi tempi". Con passione, impegno e dedizione nell'educazione dei piccoli e, data l'occasione, ci auguriamo di vedere sempre più mamme, zie, nonne o sorelle a celebrare la festa della donna... con un ovale tra le mani.

Alex Carrasco

Claudio Macor: elogio al pluricampione europeo

Claudio Macor è l'atleta codroipese pioniere della nostra associazione: risulta tesserato alla stessa fin dagli albori della sua fondazione che risale al 1997. Nel corso della sua lunga carriera ha praticato due discipline sportive, atletica leggera e pallacanestro, ottenendo ottimi risultati in entrambe. Dotato di grande fisicità e di ottime valenze tecniche, grazie alla costanza e all'impegno profusi negli allenamenti, è riuscito, per quanto riguarda l'atletica leggera, a scalare le classifiche di vertice e ad attestarsi come uno dei migliori velocisti del panorama nazionale. Campione italiano dei 100m nel 2008, per ben tre volte consecutive dei 200 m, dal 2007 al 2010 e componente della staffetta 4×400 m che per ben cinque volte si è imposta a livello nazionale con relativo record cronometrico; ha difeso i colori azzurri in tre circostanze raggiungendo l'apice della sua fantastica carriera ai campionati europei, svoltisi a Castellon in Spagna, dove si è laureato campione in entrambe le specialità. Al limitare della sua parabola agonistica si è trasformato in quattrocentista riuscendo nel 2013 a raccogliere, anche in questa specialità, un insperato titolo nazionale. Nella disciplina del basket ha sopperito a doti tecniche non particolarmente accentuate con una carica agonistica e con spirito di sacrificio notevoli mettendosi al servizio della squadra e riuscendo a ritagliarsi spazi importanti che gli hanno permesso di laurearsi campione italiano nel 2011. La sua è stata una crescita non solo sportiva ma anche di gestione personale, di conquista prima, e di mantenimento poi, di varie capacità che gli hanno permesso di raggiungere un'ottima autonomia personale ed hanno favorito l'integrazione con i suoi coetanei nonché l'inclusione nel tessuto sportivo e sociale del territorio.

L'atleta Claudio Macor

Mi fa piacere, inoltre, ricordare la famiglia di Claudio che a questo percorso di vita ha partecipato in maniera determinante, con tutti i sacrifici del caso, con l'amore e l'intelligenza che solo due splendidi genitori hanno saputo dare al loro figlio. L'Asd Giuliano Schultz ringrazia di cuore il suo atleta Claudio per avergli dato onore e lustro in questi anni, rappresentandola ai massimi prosceni nazionali ed internazionali.

Asd Giuliano Schultz Medea

Ringraziamento ai volontari della Protezione Civile

Un plauso è stato espresso dall'amministrazione comunale ai 40 volontari che formano il gruppo della Protezione civile del Comune di Basiliano per le oltre 5 mila ore profuse dai volontari nel 2014 a favore della prevenzione svolta nel territorio locale, regionale e oltre.
Il bilancio tecnico è stato illustrato al sindaco Marco Del Negro, ai componenti dell'esecutivo municipale e a quelli del gruppo dal Coordinatore Dino Dolso, che ha presentato l'insieme degli interventi che portano a un totale di 1.001 giornate-uomo, con 5.036 ore di impegno. L'intenso lavoro attuato dai volontari nel 2014 concerne anche l'intervento svolto ad Haiti causa terremoto ed eccezionali esondazioni, con utilizzo di attrezzature per operare sui territori disastrati, dove i volontari hanno dimostrato sensibilità e professionalità nei soccorsi alle popolazioni colpite da quei tristi eventi, per 120 giornate-uomo e complessive 979 ore.
Altra attività è stata la prevenzione legata al territorio per dissesti idrogeologici causati da abbondanti precipitazioni, con 64 giornate e 423 ore.
Il gruppo ha attuato anche azioni di squadra per addestramento, esercitazione e formazione: 158 giornate e 1.119 ore. Su richiesta regionale per trasporto di sangue cordonale e collette alimentari hanno effettuato 58 giornate e 378 ore. Altre 601 giornate-uomo e 2.137 ore sono servite per manutenzione mezzi, interventi sede, le richieste del sindaco per corsi, incontri, riunioni mensili e disponibilità meteo.

Amos D'Antoni

Nuova ciclabile per il polo scolastico

Non più interventi frammentati con le risorse per la viabilità (820 mila euro dalla Regione e 180 mila dal Comune), come previsto dalla giunta Micelli, ma una pista ciclabile di accesso al futuro polo scolastico dove si prevede di accentrare i servizi per una offerta formativa di alta qualità. L'obiettivo di collegare la scuola media con le frazioni a monte sta a cuore all'amministrazione del sindaco Del Negro. «Nei giorni scorsi – spiega il vicesindaco Marco Donato, che con Del Negro ha partecipato al sopralluogo – i professionisti dello studio Runcio hanno eseguito rilievi utili al progetto definitivo della ciclopedonale, di cui sono incaricati. La pista giungerà all'incrocio per Blessano e, risorse permettendo, fino a via Pantianicco. Si sta valutando la possibilità di una rotonda di fronte alla scuola». Di parte dell'originario contributo regionale, l'ex sindaco Roberto Micelli aveva chiesto la devoluzione «per rispondere a esigenze impellenti – spiega –: la sicurezza stradale di Blessano, la sistemazione di piazze (Basagliapenta e Blessano), parcheggi (nel capoluogo presso banca e scuola elementare). Tutta la somma sulla ciclabile sono soldi sprecati». Per l'assessore provinciale alla viabilità, Franco Mattiussi (pure incontrato dalla giunta Del Negro), il primo lotto funzionale del collegamento fra la Sp 60 e la Sp 10 (riguarda i territori di Basiliano e di Fagagna) taglierà Blessano dal consistente flusso di traffico che ora l'attraversa. Si va verso il progetto definitivo, l'appalto a inizio 2016. Ulteriori opere di rallentamento sollecitate dall'amministrazione Del Negro all'ingresso di Blessano saranno forse possibili con ribasso d'asta dei 2,5 milioni, costo dell'opera.

Paola Beltrame

Nuovo organo a Vissandone

E' stato inaugurato in chiesa a Vissandone il nuovo organo. Il parroco, monsignor Dino Bressan, ha sottolineato l'appuntamento nella festività di San Valentino martire, compatrono della comunità. Il nuovo organo meccanico a canne, con tastiera di 58 note in legno di bosso e pedaliera di 30 note, è collocato nella parrocchiale di San Michele Arcangelo. «È un grande dono – rileva il parroco – attraverso il lascito testamentario dei fratelli D'Odorico; ora vogliamo fare festa e gioire tutti insieme per il bel regalo». Il programma ha previsto la benedizione dell'organo, costruito da Renzo Grosso di Bertiolo, l'inaugurazione, il canto del Te Deum e i diversi interventi delle autorità. A seguire, si è tenuto il concerto organistico di Davide Basaldella e Serena Petris e quello della corale parrocchiale Petris. La domenica seguente all'inaugurazione si è tenuta la messa solenne cantata dalla corale parrocchiale, con la partecipazione degli sposi che festeggiano "i lustri"; quindi processione con la statua di San Valentino, incontro nella sede degli alpini e lotteria.

A.D'A.

Bertiolo ha ospitato Philip Sparke

Philip Sparke

Il rinomato compositore di musica per orchestra di fiati Philip Sparke, si è esibito nel concerto tenutosi domenica 1° marzo all'Auditorium Comunale di Bertiolo, dirigendo uno dei sei brani in scaletta. Il concerto è stato il momento conclusivo di un progetto che si è consumato in una tre giorni dal 27 febbraio al 1° marzo. Si è trattato di una masterclass di direzione, organizzato dalla Scuola di Musica del Gruppo Folkloristico di Passons in collaborazione con l'Associazione Culturale "Filarmonica la Prime Lûs 1812" di Bertiolo e della banda "ex Alpina" di Coia.
Nel corso della Masterclass, frequentata da una decina di maestri provenienti anche da fuori regione, è stato proprio il Maestro inglese Philip Sparke il principale docente di riferimento. Il maestro Sparke, ha studiato composizione, tromba e pianoforte al Royal College of Music, è stato tre volte vincitore del concorso di composizione per orchestra di fiati della Bbc, ha vinto nel 1997 il premio Sudler e come direttore e giurato opera in numerosi paesi europei, in Australia, Nuova Zelanda, Giappone e Usa. Chiara Vidoni, docente di direzione e direttore artistico a Bertiolo e della Scuola di Musica di Passons ha dichiarato che "avere nella nostra regione un compositore e docente di questo calibro non fa che favorire la formazione dei musicisti e dei direttori.
L'intento delle tre bande coinvolte, infatti, è di favorire la formazione e l'aggiornamento dei maestri, degli insegnanti e degli allievi/musicisti delle proprie associazioni. Grazie al progetto finanziato dal Fvg Solidale, questo master può avere luogo nella nostra regione."
La collaborazione tra queste associazioni vede anche la realizzazione di altri corsi di formazione di propedeutica, clarinetto, chitarra a pianoforte, che saranno realizzati nel corso dell'anno.

Energia pulita a Bertiolo

La Greenway di Bertiolo, società agricola che si occupa di produzione di biogas, è stata protagonista di uno studio da parte di una cooperativa irlandese, la Drinagh. Sotto osservazione da parte degli irlandesi l'impianto a biomasse realizzato nel 2012 e alimentato da una filiera corta di una quindicina di imprese agricole che hanno reagito alla crisi del settore convertendo la propria attività tradizionale nella produzione di biogas. Una scelta virtuosa che sta ripagando in termini di produzione, risparmio e che rappresenta sicuramente un esempio locale di produzione di energia pulita.
L'Italia al momento è al terzo posto nel mondo con una produzione di 1,8 miliardi di metri cubi di metano all'anno ed è alle spalla solo di Cina e Germania: 12 mila sono gli addetti del settore per investimenti pari a 4,5 miliardi di euro (dati Consorzio italiano biogas). La centrale della Greenway nell'area industriale di Bertiolo ha una potenza di un Megawatt e produce in un anno una cifra vicina agli 8500 MwH. Nella filiera dedicata a questa produzione lavorano circa una trentina di persone. Da rilevare infine che anche il digestato prodotto dallo scarto, essendo materiale organico, viene riutilizzato come concime nei terreni dei produttori.

ANNUNCIO

Ragazza italiana con esperienza cerca lavoro part-time 4 ore zona Codroipo/Bertiolo/Camino/Rivignano come segretaria, addetta alla contabilità. Automunita, massima serietà. Disponibile da maggio. Tel. 340.9367183

una Vetrina su Bertiolo

Buona Pasqua

I primi passi dell'Associazione Ermes di Colloredo 1692

Franco Falzari e Mauro Tonino

A fine novembre è nata a Camino l'Associazione Ermes di Colloredo 1692. I soci fondatori hanno scelto di ricordare questo poeta, considerato il padre della letteratura friulana di linguaggio ladino, che dopo aver vissuto nelle più belle corti d'Europa scelse di vivere a Gorizzo, definendo questa zona "il più bel brolo del Friuli" e dove morì nel 1692. L'associazione si prefigge di migliorare la valorizzazione del proprio territorio attraverso la promozione di attività culturali e turistiche, coinvolgendo anche le attività economiche locali. Il primo appuntamento organizzato dall'associazione si è tenuto il 22 novembre 2014, ospite Cecilia Scerbanenco, figlia del celebre Giorgio Vladimir Scerbanenco considerato da molti il padre del noir italiano: tema della serata la quadrilogia dei romanzi gialli "Dino Lamberti" recentemente ripubblicati dalla Garzanti Libri, collana Elefanti Bestseller. Il 16 gennaio è stata la volta della giovane scrittrice, residente a Camino, Maja Daneluzzi e del suo romanzo giallo "No Disc" (Editrice Arpeggio Libero) vincitrice di alcuni premi letterari, mentre il 21 febbraio l'ospite è stato Franco Falzari, architetto e poeta caminese di adozione, che intervistato dallo scrittore udinese Mauro Tonino, ha presentato "Web BB" (Aviani & Aviani Editore) una raccolta poetica facente parte di quello che lui stesso definisce la Trilogia della Rabbia. Queste serate sono state organizzate nell'Azienda Ferrin Vini ed hanno avuto un ottima partecipazione di pubblico. Il 6 febbraio nella Trattoria Savorgnan di Camino è stato invece organizzato l'incontro con Egidio Culos, il "camminatore" che ha attraversato in 120 giorni l'Italia a piedi seguendo il Sentiero Italia (3241 km) attraverso Sardegna , Sicilia e l'intera catena Appenninica fino al valico alpino del Col di Tenda in Piemonte. Insieme alle molte persone intervenute, Egidio Culos ha rivissuto la sua impresa attraverso un foto-racconto che ha fatto ammirare le particolarità naturali e antropologiche delle diverse regioni italiane.
Visto l'ottimo riscontro di pubblico l'Associazione Ermes di Colloredo 1692, presieduta da Irene Locatelli, sta già pensando a nuovi eventi e progetti da promuovere sul territorio, a cominciare dall'organizzazione di una delle tappe del "Giro Friuli", in collaborazione con l'Associazione Atletica 2000 che si terrà a Camino l'11 luglio prossimo.

C.F.

Fides... il "ponte" è arrivato troppo tardi per te

Non ce l'hai fatta a vederti sul Ponte di febbraio, sulla pagina di Camino! E allora desidero parlare ancora di te, Fides Liani ved. Giavedoni, di via Molino. Sei stata la mia vicina di casa per quasi quarant'anni. Mi chiamavi "Amôr" ed avevi sempre per me un sorriso, un consiglio, un aiuto concreto. Spesso mi dicevi *"Cuant che io i mour, tu as di metimi sul Ponte* (Quando morirò devi mettermi sul Ponte)". Promessa mantenuta cara

Fides! C'eri sul Ponte di febbraio, orgogliosa e felice di soffiare sulle tue 90 candeline, attorniata dai tuoi cari. Quando venivo a trovarti mi dicevi *"No ai let il Ponte eh! No mi è acjemò rivât* (Non ho letto il Ponte eh! Non mi è ancor arrivato)". Cara Fides, il Ponte non poteva esserti arrivato perché in gennaio non esce e tu non ce l'hai fatta ad aspettare il numero di febbraio perché avevi qualcosa di urgente da fare. Il 13 febbraio, infatti, sei dovuta partire per il tuo viaggio più lungo. Come bagaglio avevi la tua lunga vita e quella fede che ti ha sempre sostenuto.
Il 28 gennaio, in Rsa, mi hai detto queste parole " *Bisugne passale la Vite... sì...sì... a e come une scjale, precise, e si a di passale e no si a di bruntulâ. Bisugne là indevant e disi grassie distès. Lu disevin i vecjus, une volte...* (Bisogna passarla la Vita... sì... sì... è come una scala, precisa, si deve passarla senza brontolare. Bisogna andare avanti e dire grazie lo stesso. Lo dicevano i vecchi, una volta...)." Descrivevi la tua vita. Immensa di semplicità.

Pierina

Sirene e violini per il Carnevale

Il Teatro Comunale di Camino è stato animato per ben due volte dall'allegria del Carnevale in onore dei più piccoli e non. Il pomeriggio di giovedì grasso si è tenuta la festa di Carnevale della Scuola dell'Infanzia, con l'esibizione prima dei bimbi in costume che hanno recitato una poesia e mimato un ballo "animalesco" e, poi, dei genitori che hanno messo in scena "Tra le onde del mar", la loro versione del più famoso "La sirenetta". Tante le risate tra il pubblico, soprattutto per gli attori maschili che impersonavano personaggi femminili: la barbuta sirena Aquaria e la pelosetta cuoca/cameriera Giony. In tutto la performance ha visto la partecipazione di oltre venti genitori sul palco tra attori e comparse, oltre all'aiuto di quanti hanno creato scenografie e costumi, e di chi si è adoperato per musiche, luci, proiettore e riprese. La rivisitazione della storia di Ariel, Eric, Re Tritone e la strega del mare è stata poi ripetuta per tutta la comunità sabato 21 febbraio, occasione nella quale si è esibita anche l'Orchestra d'Archi "Legato, Allegro".
L'Orchestra si è quasi spontaneamente formata dalle collaborazioni fra le classi di violino del Maestro Denis Bosa attive nelle Scuole di Musica di Camino, Nespoledo di Lestizza e Gradisca di Sedegliano. Un importante segnale delle collaborazioni fruttuose che possono nascere tra i Comuni del Medio Friuli, come ha ricordato il Sindaco di Camino Nicola Locatelli.
Il nome dell'Orchestra ("Legato, allegro") è stato proprio scelto ad indicare, oltre ad una forma di esecuzione musicale, anche questo legame forse unico fra tre scuole, gioiosamente suggellato appunto dall'allegria dei giovani musicisti. Il repertorio che hanno presentato era composto da arrangiamenti di brani popolari prevalentemente irlandesi, gallesi e russi. Con un ricco organico di archi suonati da circa venti ragazzini dai sei a dodici anni, accompagnati alle percussioni da Paolo Ecoretti e al pianoforte di Carlo Riga il risultato finale, dice il maestro Bosa "è un coinvolgente ed accattivante fiore all'occhiello per le nostre scuole, che propongono scalette concertistiche sempre molto apprezzate, i cui protagonisti, ricordiamolo, sono perlopiù i fanciulli di vivace impatto visivo: piccoli violini suonati con passione da piccoli virgulti, belli da ascoltare."
Questi appuntamenti sono ormai una tradizione che si ripete ogni anno a Camino e che è molto apprezzata come ha dimostrato il fatto che in teatro fosse difficile trovare un posto per sedersi.

Silvia Iacuzzi

Chiuso per proteste il Coopacabana

Foto: Davide Ponte

Addio alla movida, a Santa Maria di Sclaunicco chiude il Coopacabana, in piazza. Sospiro di sollievo per gli infastiditi dagli schiamazzi notturni, rabbia dei giovani che andavano volentieri nel bar e che sopratutto partecipavano alle feste notturne. Cinque anni è durata la gestione di Francesca Marangone, che il 21 marzo restituirà le chiavi alla Cosmar, società agricola che ha assorbito la cooperativa paesana, da cui aveva affittato un ramo d'azienda. Non senza una grandiosa festa, naturalmente, come ai tantissimi appuntamenti. Vedere, per credere, la pagina Fb del Coopacabana, con quasi 2 mila "like". Non solo alle feste comandate, ma anche per Pigiama party, Mimetic night, Festa tailandese, dei Braccialetti, Snow party e via festeggiando.

Tutto quel movimento fino all'alba ha creato disturbo. Non dava fastidio la musica, il cui volume veniva abbassato a una certa ora, ma il comportamento fuori. Si riferisce di urla all'uscita del locale, sgommate, portoni scambiati per latrine, rinvenimento di materiali irriferibili sugli usci delle case. I mugugni si sono tradotti prima in una raccolta di firme, inviata al sindaco di Lestizza, Geremia Gomboso, e alla Cosmar, poi in un esposto ai carabinieri di Mortegliano. Riferisce Angelo Rivilli, presidente della cooperativa (140 soci), che il bando per la nuova gestione si è chiuso con due manifestazioni di interesse: un barista da Udine e la Cospalat, già presente in paese. Il direttivo valuterà. Francesca è amareggiata, ma non se ne starà con le mani in mano: cerca un altro locale, ma solo per le feste e non più vicino a case. L'opinione del paese si divide fra quanti non sopportano la confusione e chi invece è dispiaciuto per la chiusura. Fra questi ultimi la giornalaia di fronte, Giordana Moro: «La gioventù si è sempre divertita. Meglio in paese che fuori, in macchina. Peccato, spero ci ripensi»

P.B.

Erogati oltre 25 mila euro per le associazioni

Oltre 25 mila euro di contributi comunali ordinari sono stati assegnati alle associazioni di Lestizza per l'attività svolta nel corso dell'annata 2014. Un riconoscimento all'impegno profuso che l'amministrazione municipale non ha voluto far mancare nonostante le note ristrettezze di bilancio. Alle associazioni culturali sono andati oltre 11 mila euro, 13 mila quelli assegnati ai gruppi sportivi, mentre il resto è stato attribuito a sodalizi di volontariato che perseguono finalità sociali e anche di prevenzione.

Per le attività musicali, per quelle teatrali e anche quelle di valorizzazione della lingua e della cultura friulane, al coro "Sot el agnul" di Galleriano sono andati 1.500 euro, al coro "Nuove voci" di Nespoledo, invece, 2.150 euro, al circolo culturale "La pipinate" di Sclaunicco 2.450 euro, alla filodrammatica di Santa Maria 1.500 euro ed uguale importo è stato attribuito a quella di Nespoledo. Sono stati quindi assegnati 800 euro alla Pro loco di Galleriano e 500 a quella di Santa Maria, mentre per la ricerca storica 900 euro sono stati erogati al gruppo "Las rives". I contributi alle associazioni sportive – comprendono anche la gestione delle strutture – prevedono le seguenti attribuzioni: la Polisportiva comunale ha ricevuto 8.300 euro, mentre la Ss Santa Maria 3.500. Sono stati inoltre assegnati 300 euro ciascuno alle associazioni Niù Team, Pallavolo Nespoledo, Polisportiva Sclaunicco e ai pescatori sportivi "Avanotti". Infine, anche le sezioni Afds di Lestizza-Galleriano, di Santa Maria, di Sclaunicco e di Nespoledo-Villacaccia hanno ricevuto dal Comune 300 euro ciascuna.

P.B.

Centri storici sempre più vuoti: sindaci a confronto

Centri storici sempre più vuoti nei paesi. Un'emergenza che con il passare del tempo si rende più evidente nei comuni del Friuli Medio e del Collinare. Il rischio desertificazione di numerosi centri rurali è evidente: edifici di vecchia fattura e corti frazionate in multi-proprietà esigono un restauro dai costi insostenibili da parte dei titolari, con conseguente degrado.
A Mereto di Tomba il problema esiste e si fa pressante, tanto che il sindaco Massimo Moretuzzo, con altri colleghi, ha intenzione di rivolgersi alla Regione: «La difficoltà principale sta nel fatto che spesso si tratta di abitazioni con più proprietari residenti all'estero. Abbiamo iniziato un ragionamento con i Comuni contermini e la Banca di credito cooperativo di Basiliano, che sta predisponendo una serie di soluzioni finanziarie specifiche per agevolare questi lavori di ristrutturazione. Non è solo una difficoltà urbanistica, ma un problema di identità culturale dei nostri paesi. Assieme a Basiliano, Sedegliano e Flaibano abbiamo intenzione di organizzare un incontro con la Regione».Dello stesso avviso il sindaco di Sedegliano, Ivan Donati, il quale mette in evidenza come l'Imu sulla seconda casa induca i cittadini a svendere gli edifici. «Difficile per i proprietari di case da ristrutturare nei centri storici dei paesi trovare un acquirente. Stiamo pensando anche noi – dice Donati – una formula per agevolare il recupero dei centri storici: introdurremo parametri nel nuovo piano regolatore per cercare di rivitalizzare tali zone». Il problema affligge anche Flaibano, come dice il sindaco Luca Picco, e «va affrontato quanto prima a livello regionale magari usando fondi europei passando attraverso l'Anci e i sindaci».

M. C.

Aumento delle attività e tendenza positiva per la biblioteca

La piccola grande biblioteca comunale di Mereto di Tomba, gestita da una dipendente comunale aiutata da diversi volontari, conferma il trend positivo degli ultimi anni con un aumento delle attività e delle richieste degli utenti. Nonostante le difficoltà a causa delle minori risorse finanziarie, i numeri che presentiamo sono sempre lusinghieri e mostrano il quadro di un servizio vitale e gradito all'utenza, come del resto accade da molti anni a questa parte. Complessivamente le giornate di apertura al pubblico sono state 100.
Per sopperire alle minori disponibilità di bilancio la biblioteca ha cercato la collaborazione dei lettori, in aprile e dicembre ha organizzato l'iniziativa "Mercatino del libro usato" per sensibilizzare i lettori e incrementare il patrimonio documentario.
I nuovi libri e documenti inventariati nel corso del 2014 sono stati 985, la maggior parte è stata dedicata alla sezione adulti con 681 titoli, per ragazzi 398 e 94 libri vari raggiungendo al 31 dicembre 12.000 titoli. Una tendenza consistente che comprende anche quello del prestito interbibliotecario, cresciuto parecchio negli ultimi anni dando la possibilità agli utenti di consultare e leggere materiale di proprietà di altre biblioteche friulane. La media di presenze cresce costantemente e supera ben 60 persone ogni settimana arrivando a 4895, il 12 per cento in più rispetto all'anno precedente. Gli utenti attivi della biblioteca sono complessivamente 447 di cui risultano 55 iscritti per la prima volta. Anche lo Sportel pe lenghe furlane continua durante tutto l'anno le sue attività di sussidio e informazione concernenti la lingua friulana e la sua promozione, garantendo la presenza nelle attività della biblioteca. Nel corso dell'anno 2014 la sezione ragazzi ha proseguito la collaborazione con le scuole per la realizzazione di progetti finalizzati all' avvicinamento dei più giovani alla biblioteca, al libro e alla lettura. Anche quest'anno, proseguono le attività dedicate ai bambini, alcune inserite nel progetto nazionale "Nati per leggere" con letture di fiabe ad alta voce, laboratori manuali (pittura, scultura, ecc), feste a tema, ecc. Numerose e costanti anche le visite scolastiche.
Sono state programmate delle attività che hanno coinvolto il gruppo di lettura della biblioteca, professionisti del settore e richiesto la collaborazione del Gruppo Giovanile per le numerose attività di laboratorio. Le sale della biblioteca hanno ospitato corsi di formazione (non ultimo il corso tenuto dalla coordinatrice regionale Npl dott.ssa Roberta Garlatti, al quale hanno aderito 25 partecipanti) per lettori volontari. Alle attività si sono affiancate le "32 Ore del racconto" curate dal gruppo di lettura. I servizi abitualmente effettuati dalla biblioteca sono quello di prestito diretto di libri, servizio di prestito interbibliotecario con tutte le biblioteche d'Italia, internet point con wi-fi gratuito, ecc. Per quanto riguarda l'utilizzo di internet non è possibile per gli operatori quantificare con precisione gli accessi poiché non si possono conteggiare gli utenti che frequentano la biblioteca muniti del proprio computer o che si collegano ad Internet tramite wi-fi.

Walter M. Mattiussi

Villa Ottelio potrebbe tornare di proprietà comunale

Villa Ottelio potrebbe tornare al Comune di Rivignano Teor. E' infatti stata avanzata una proposta di cui si sono fatti portavoce in giunta gli assessori regionali Francesco Peroni e Mariagrazia Santoro trovando subito concordi tutti gli altri componenti dell'esecutivo. L'intento è quello di trasferire a titolo gratuito lo storico compendio di Ariis all'ente locale. Sarà necessario procedere all'approvazione di una norma di legge che autorizzi tale passaggio e che consenta anche lo stanziamento, attingendo dall'avanzo di amministrazione, dell'importo già previsto di 2 milioni 330 mila euro a favore del Comune, da erogare sotto forma di contributo per l'esecuzione di lavori di recupero del bene.
Il sindaco Mario Anzil non nasconde la soddisfazione. «Si tratta -dichiara il primo cittadino- di un passaggio storico per la nostra comunità. Ringrazio gli assessori Peroni e Santoro e con loro i rispettivi funzionari e collaboratori per essere giunti a questa soluzione proficua per tutti».
L'intento espresso tempo fa e confermato in questo ultimo periodo è riprendere al più presto i lavori di manutenzione straordinaria, una volta sbloccato il finanziamento, e di concluderli ridando così vita a una struttura importante non solo per Rivignano Teor e per il Medio Friuli, ma per l'intero Friuli Venezia Giulia.
Grazie all'interessamento dell'assessore Andrea Pertoldeo, dal 2009 l'immobile è stato oggetto di importanti studi da parte dell'Università Iuav di Venezia e delle Università di Trieste, Padova e Udine. Una villa unica, dalle molte potenzialità. Raccogliendo le idee emerse da questi studi, l'immobile potrebbe in futuro diventare la sede di un museo archeologico fluviale, oppure ospitare gli uffici dell'ente tutela pesca riservando uno spazio aperto al pubblico. Di certo, la si vuole far diventare un punto di riferimento culturale dell'intero territorio, il simbolo per eccellenza del fiume Stella.

Proseguono le scoperte archeologiche del progetto Anaxum

Il Fiume Stella (per i latini Anaxum) continua a essere scrigno di tesori archeologici di inestimabile valore. Nell'ultimo periodo sono stati oltre 700 i reperti romani riportati alla luce partendo da quella imbarcazione medievale scoperta nel 2011 ed ancora sott'acqua. Il coordinatore del progetto, il prof. Massimo Capulli ha presentato a Palazzo Antonini i recenti ritrovamenti iniziando il suo intervento proprio partendo dalla relazione su quella imbarcazione: «Non è stato utilizzato nemmeno un chiodo per tenere insieme le tavole di legno dell'imbarcazione, assemblate fra loro con fibre vegetali. È un sistema di costruzione antichissimo, detto a cucitura» ha detto «La struttura è stretta e veloce. Ha anche un albero, perciò poteva navigare a vela. Un tipo di costruzione attestata solo nell'alto Adriatico e in pochissimi relitti.
Il fiume Stella ha restituito uno dei rari esempi. Non ha merci a bordo, quindi stiamo ancora cercando di capirne la natura». Altri due relitti sono stati ritrovati: uno, anch'esso sott'acqua, viene fatto risalire ad un periodo remoto (II secolo a.c.) che potrebbe in questo modo riscrivere la storia della presenza romana in regione.
L'altro è invece il famoso relitto di Precenicco, databile attorno all'XI secolo e ritrovato durante alcuni lavori del Consorzio bonifica Bassa Friulana, attualmente collocato nei magazzini del sale di villa Ottelio in attesa dei lavori di restauro. Le scoperte sembrano appena agli inizi secondo le stime degli esperti: attualmente il lavoro si è concentrato su un area di 130 metri quadrati sui 587 complessivi della zona di scavo, riportando alla luce ben 5 tonnellate di materiale. Il gruppo di scavo e recupero dei reperti è formato da molti studenti (21 dell'università di Udine, sette dal Texas e altri dagli atenei di Padova, Pisa, Sassari e Trieste) ed è un esempio unico di archeologia fluviale subacquea in Italia.

M.C.

Bruno Squizzato e Lidia Danello

40 anni di matrimonio

Felice anniversario a voi perché ogni giorno possiate ricordare ciò che Dio ha unito: l'amore.

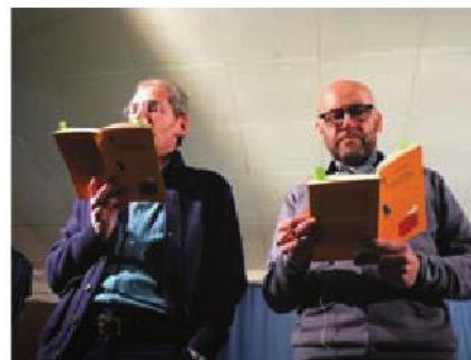
La figlia Alessia e Luca

Euroracing Sedegliano: riparte la stagione motoristica con le storiche

Il Consiglio direttivo dell'associazione sportiva motoristica Euroracing di Sedegliano capeggiato dal presidente Antonino Rinaldi e dai collaboratori Gianni Mezzavilla, Tiziano Tonial e Enis Venier per quest'anno ha deliberato un nutrito programma di manifestazioni concordato con il Comune di Sedegliano ottenendone il patrocinio.
Si comincia con il raduno di pasquetta per autostoriche a calendario per lunedì 6 aprile con la collaborazione di Ruote del Passato; il programma prevede l'allineamento ed una prova di abilità in piazza a Sedegliano, si prosegue fino a Rive d'arcano con visite al forno Arcano e al forte Col Roncone per poi chiudere la giornata a Fagagna con il pranzo ai Casali Cjanor. La manifestazione è aperta a chi possiede un'auto storica per un massimo di 60 vetture (informazioni e preiscrizioni al tabacchino-edicola Trevisan Raffaela tel. 0432916634).
Sempre con la collaborazione di Ruote del Passato, ed in affiancamento ai festeggiamenti della locale Pro loco, sono previsti per inizio settembre, un raduno di moto storiche con prove di abilità in piazza e giro turistico ed un raduno di fuoristrada storici con percorso a road-book e prove di abilità su sterrato e nella pista di cross a Pannellia. Il direttivo durante il periodo invernale ha fatto un gran lavoro per ripristinare il tracciato e la recinzione della pista di cross di Pannellia che adesso è utilizzabile per allenamenti e prove ma solo per i soci dell'Euroracing (quota associativa euro 10).
Informazioni ed iscrizioni Gianni Mezzavilla 3355928075 o Antonino Rinaldi 3287499337.

Gianni Mezzavilla

"Una vita di formidabili passioni", lettura scenica su Sepúlveda e dintorni

Domenica 1° marzo al Teatro "Plinio Clabassi" di Sedegliano è andato in scena il reading "Una vita di formidabili passioni". In primo piano i pensieri dello scrittore Luis Sepúlveda tra storie e geografie raccontare da Fabiano Fantini e Claudio Moretti, accompagnati dalla fisarmonica di Sebastiano Zorza. Si tratta di una lettura scenica ideata dall'associazione Bottega Errante che ha il sostegno e la collaborazione dei Comuni di Sedegliano, Mereto di Tomba e Flaibano e che fa parte degli eventi collaterali al Festival Dedica 2015, curato dall'associazione Culturale Thesis e che si è tenuto a Pordenone dal 7 al 14 marzo, quest'anno incentrato proprio su Luis Sepúlveda. Gli spettatori sono stati accompagnati in un viaggio reale dentro le pagine e i racconti di Sepúlveda, in terre lontane e cariche di suggestioni: dalla Patagonia, al Cile, al Sudamerica e anche all'Europa. Grazie alle magistrali doti narrative dello scrittore cileno che ha conquistato la scena letteraria con "Il vecchio che leggeva romanzi d'amore" e "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare" tra altri, stando seduto in platea gli spettatori hanno fatto uno uno slalom tra diversi generi letterari come la letteratura di viaggio, la narrazione breve e i racconti per i bambini per arrivare infine al reale ma anche al surreale. Gli attori Claudio Moretti e Fabiano Fantini sono fondatori (insieme ad Elvio Scruzzi) del Teatro Incerto, con il quale hanno recitato in diverse località regionali, nazionali, europee e d'oltre oceano. Individualmente lavorano con vari enti, associazioni e teatri. Sebastiano Zorza si è diplomato in clarinetto e in fisarmonica, si è imposto in diversi concorsi nazionali e internazionali sia come solista che in gruppi da camera ottenendo molti primi premi.

Walter M. Mattiussi

L'addio al prof. Roberto Zanini

Roberto Zanini, il presidente dell'Università della Terza Età del Codroipese, all'età di 68 anni è venuto a mancare. Nato e vissuto a Sedegliano, dove lo scorso anno è stato nominato assessore all'ambiente, salute e territorio, politiche sovracomunali e politica comprensoriale, era attivo con impegni costanti, quotidiani, sotto il profilo sociale, che solo la malattia riusciva a fermare. Il suo incarico di presidente dell'Università Tec lo ha visto per anni occupato nella gestione di una struttura di dimensioni enormi, con mille e cinquecento iscritti, per i quali era sempre disponibile.
Dopo aver insegnato per tanti anni scienze matematiche, ramo in cui aveva conseguito la laurea a Trieste nel 1971, e in seguito aver ricoperto l'incarico di preside e dirigente scolastico negli istituti pubblici del Codroipese, raggiunta l'età della pensione, aveva proseguito nell'insegnamento all'interno dell'Ute. Ogni lunedì teneva il suo corso d'informatica per coloro che, volendo restare al passo coi tempi prescindendo dall'età, trovavano in lui un professore competente, ma soprattutto molto appassionato della formazione, dell'elevazione culturale. A lui piaceva condividere con tutti le sue conoscenze ed era felice soprattutto quando era in aula. Il suo impegno con l'incarico di presidente gli dava tante preoccupazioni, con cinque sedi sparse nel territorio del Medio Friuli, ma affrontava sempre tutto con la sua calma, la tranquillità di chi sapeva che con l'impegno e la buona volontà, si risolve tutto. Proprio lo scorso anno fu riconfermato al vertice dell'organizzazione con votazione unanime da parte di tutti i rappresentanti. Già sofferente durante l'anno accademico precedente, appariva nuovamente in forza fino alla scorsa settimana, con la grinta e la cautela del grande pensatore che era. Un malore tra sabato e domenica ce lo ha portato via. Lasciandoci la tristezza nel cuore per la perdita di un amico, di un luminare, un punto di riferimento per tutti. Qualsiasi ambiente frequentasse era influenzato dalla sua saggezza, tutti ascoltavano con piacere e illuminazione le sue parole, spesso inattese, rivoluzionarie e risolutive. Presentare un problema, una difficoltà a lui, significava aver già trovato la soluzione, uscendone tutti vincitori. La comunità di Sedegliano, quella di Codroipo e tutto il Medio Friuli rimangono orfani di un maestro, un trascinatore, una persona che con la sua intelligenza ed esperienza aveva sempre le giuste indicazioni per tutti.

Roberto Zanini

Grazie Roberto per quanto hai fatto per noi, ma soprattutto per quanto continuerai a fare grazie ai tuoi insegnamenti, che lasceranno il segno per sempre nelle nostre menti e nei nostri cuori.
Giovedì 26 febbraio si sono tenuti i funerali a Redenzicco. Grande partecipazione di una folla commossa che ha riempito in un batter d'occhio la piccola chiesa della frazione.
Anche coloro che si son ritrovati all'esterno han potuto seguire la cerimonia attraverso gli altoparlanti. Una volta concluso il rito funebre, una lunga processione ha accompagnato il professore nel suo ultimo viaggio. La sede centrale dell'Università della Terza Età di Codroipo e le sue filiali, sono rimaste chiuse per lutto tutta la giornata, in occasione della cerimonia funebre.

Marco Mascioli

Mascaradis a Codêr

Un grup do zovins "di une volte", dispatussâts, al à volût dedicâsi une zornade di matetât, di ligrie e si è metût in mascare. Sunant, strombetant a son passâts pai curtîi dal paîs, fasint scherçs, butant coriandui e strissis, regalant dolciuts e vint, in cambi, cualchi tai di chel bon. Braos: un môt biel e san di divetîsi intun mont dulà che ator di ligrie a'nd è avonde pocje!

una Vetrina su Sedegliano

Coderno: melodramma con passione, Plinio Clabassi

A sx: Plinio Clabassi ne La Sonnambula, Monaco, (Coll. Privata)
A dx: Clabassi in una posa di Mefistofele, (Coll. Privata)

"E nel silenzio liberava il canto". Inizia con questo verso una poesia dedicata da Marinella Rosin a Plinio Clabassi, il cantante lirico nato a Gradisca di Sedegliano 95 anni fa, il 22 marzo. Nell'ottobre scorso era stato ricordato dal comune di Sedegliano, nel teatro a lui dedicato, in occasione del trentennale della sua morte avvenuta il 15 ottobre 1984. Nei giorni scorsi invece (sabato 14 marzo), a Coderno di Sedegliano, nella sala del Centro culturale e spirituale "Il Ridotto" dedicato a padre David Maria Turoldo, è stato organizzato "Melodramma con passione", un pomeriggio di studio in suo onore. Don Nicola Borgo, animatore del Centro, ha introdotto il cantante lirico, spiegando il contesto fisico e culturale dove era nato e si era formato, interrogansi anche sulla attuale situazione musicale locale. "Oggi si sente musica, spesso fino alla noia, ma non si fa musica.
I giovani consumano la musica, ma quanti conoscono nel nostro comune (a Sedegliano) il melodramma?" Don Nicola ha posto molti interrogativi ed ha invitato ad educare alla musica per cercare di avere un futuro migliore, coinvolgendo famiglie, scuole ed istituzioni.
Ad alcuni interrogativi ha risposto il Maestro Eugenio Raneri parlando della nascita e dello sviluppo del melodramma nella nostra regione ed in Italia e spiegando il rapporto della vita musicale del Friuli storico con la grande musica italiana ed europea. Lo studioso ha anche parlato della tradizionale musica popolare che si esprimeva un tempo con danze e villotte ed ora con i numerosi cori e bande musicali: nella sola provincia di Udine ci sono 50 cori e 130 bande.
Con Raffaella Beano, esperta musicofila, il pomeriggio è entrato nel vivo del " basso di Gradisca" con il racconto della sua biografia e della sua intensa attività sulle scene dei più importanti teatri italiani e stranieri. Ha raccontato così anche della collaborazione di Plinio Clabassi con la Rai quando oltre alla radio la televisione muoveva i primi passi.
Favorito anche sua presenza scenica, andò sugli schermi televisivi in cast straordinari, come ne *Il Trovatore* che registra insieme a Mario Del Monaco, Leyla Gencer, Ettore Bastianini e Fedora Barbieri, guidati dal M° Fernando Previtali. Sono stati così proiettati anche spezzoni di filmati d'epoca e numerose registrazioni sonore. Le testimonianze scritte o parlate di chi lo ha conosciuto direttamente hanno completato la descrizione di Clabassi. Nel corso del pomeriggio è stato anche presentato il volume su Clabassi realizzato dal "Il Ridotto", a cura di Giorgio Ganis, con i contributi degli autori presenti anche al convegno.
Il Ridotto con questo incontro ha così proseguito con le iniziative per ricordare e far conoscere cinque illustri persone, nate nelle varie frazioni del comune di Sedegliano e vissute nel 1900 , che lasciarono importanti testimonianze nella vita culturale e civile non solo del Friuli e che con Turoldo costituiscono un punto di riferimento specialmente per le nuove generazioni che crescono nel nostro territorio.
Nello scorso giugno era stato inaugurato, a loro ricordo, il grande mosaico (alto 2,5 metri e largo 1,5) realizzato da Luciano Petris di Codroipo su un disegno dell'artista sloveno Jože Ciuha ed a novembre era stato organizzato il primo convegno specifico sull'ingegnere-poeta Antonio Michele Pittana (nato a Sedegliano nel 1930) e più conosciuto come Agnul di Spere.
Il prossimo 18 aprile ci sarà l'omaggio al pittore Federico De Rocco (nato a Turrida nel 1918), amico e maestro di P.P. Pasolini e morto a soli 44 anni nel 1962. Alla fine della primavera si concluderà con Tiziano Tessitori (nato a Sedegliano nel 1895) e Gilberto Pressacco (nato a Turrida nel 1955).
"Il Ridotto" è a Coderno in piazza Cavour n°4, nella seconda abitazione di Padre Turoldo (dove visse con i genitori fra il 1922 ed il 1929) che è stata acquistata e recuperata alcuni anni fa da don Nicolino Borgo, anche lui nativo del comune di Sedegliano, per trasformarla in un centro culturale e spirituale.

Arch. Giorgio Ganis

***Mons. Nicola Borgo**, è nato a Rivis al Tagliamento (Sedegliano, Ud) il 9 novembre 1933. Ha al suo attivo un lungo servizio pastorale nella parrocchia Di Santa Maria Assunta di Udine (dove è stato parroco dal 1964 al 1989), nella scuole superiori e a San Cristoforo di Udine (come Rettore della Cappella Universitaria, fino al 2008). Ha coordinato per un lungo periodo la rappresentanza italiana al "Colloquio Europeo delle Parrocchie". E' stato insignito nel 2002 del premio "Nadal Furlans". E' canonico onorario del Capitolo Metropolitano udinese.*
Ora è animatore del Gruppo de "Il Ridotto", braccio ausiliare della "Associazione Culturale David M. Turoldo" che ha diretto dalla costituzione per un ventennio e di cui oggi è presidente onorario. La sua sede è a Coderno di Sedegliano nella casa dove Turoldo visse (è di fronte alla casa natale) che è così stata trasformato da Borgo (che la ha acquistata dai parenti) in una casa, con annesso parco tematico, di cultura, spirituale e teologica.

La lunga corsa del bersagliere Berto

Domenica 22 febbraio ha compiuto 95 anni, Alberto Battello, classe 1920, agile come un ragazzino e felicissimo, assieme a sua moglie Ercolina e al suo inseparabile cappello piumato di bersagliere, che festeggiano assieme oltre al compleanno, anche i 68 anni di matrimonio. Una festa, un pranzo assieme a tutti i famigliari, tra cugini, nipoti e pronipoti per festeggiare il prestigioso traguardo. Nasce a Talmassons in una famiglia costituita da cinque fratelli Alberto, Maria, Italo, Ilio e Gemma. Dopo aver frequentato un corso di disegno a Bertiolo, viene scelto per la bella grafia, e sotto l'esercito inizia a lavorare nella Fureria. La sua avventura continua correndo, a chi aveva più fiato e a chi resisteva più degli altri. Su e giù di corsa da Gradisca a Redipuglia.

Poco prima della scoppio delle Seconda Guerra Mondiale, si trovava in Ex - Jugoslavia. «Si arrivava a camminare anche più di 80 km al giorno» racconta Alberto. Approfittando degli scontri tra serbi e croati, l'esercito italiano riuscì ad entrare in Bosnia – Erzegovina, e il suo viaggio continuava da Postumia fino a Lubiana. L' 8 settembre 1943, Badoglio firma l'armistizio e inizia l'invasione dei soldati tedeschi, che pochi giorni prima, avevano bombardato le caserme situate a kinin. Alberto si trovava proprio in questa zona e racconta: «fortunatamente il capitano di compagnia mi ha chiesto di andare fuori con lui, giusto 5 Km più in là. L'area era in fiamme. Morirono tutti, io e lui fortunatamente ci salvammo». Il viaggio riprendeva da Zara a Fiume. Una pattuglia tedesca aveva fucilato un gruppo di partigiani in località Duino Aurisina. Per essersi ritrovato nelle vicinanze, Alberto, catturato il 9 settembre 1943 dall'esercito tedesco, fu caricato sui treni bestiame, e, dopo un lungo viaggio arrivò ad Auschwitz. Finì per lavorare come "operaio" nelle cucine. Inquadrato come Internato militare italiano (Imi), Alberto aveva rifiutato di aderire alla Repubblica sociale di Salò, andando così consapevolmente incontro a 20 mesi di internamento e al lavoro coatto nei lager del Terzo Reich.

Sempre sotto controllo tedesco, fu trasferito allo Stalag XX a Thorn in Polonia fino al maggio 1944, e poi a Danzica, dove lavorò in un grande cantiere sul fiume Vistola fino all'aprile del 1945.

«I tedeschi mi chiamavano dicendo: "Komm' Badoglio, Komm'!"; perché l'avevano a morte con il generale italiano, e questo era uno dei loro modi per prenderlo in giro, dato che il mio cognome, Battello, aveva un suono simile a Badoglio». Durante la prigionia fu costretto a lavorare in cantieri navali, in una fabbrica di vagoni ferroviari, a costruire rifugi per i sottomarini, sempre in condizioni difficili e a rischio della vita. Fu liberato dai russi. Dopo sei mesi sul Reno, ritornò finalmente in Friuli. Oggi vive ancora a Talmassons e gode di ottima salute: guida il trattore e la macchina, va in bici, si tiene informato e non manca mai ad un raduno dei bersaglieri, e, fino a poco tempo fa, produceva un gustoso prosciutto casalingo!

Alberto ci suggerisce i suoi consigli per vivere a lungo che possono essere riassunti in tre semplici "regole": mangiare bene, bere molta acqua e altrettanto vino e lavorare il doppio di quello che si mangia! Insieme al Sindaco di Talmassons Zanin, ha collaborato per la sistemazione del monumento dedicato ai caduti in piazza. Alla festa in suo onore gli sono stati consegnati un quadro come socio fondatore della sezione bersaglieri di Rivignano e una medaglia commemorativa all'onore e all'impegno civile da parte del Presidente Bersaglieri del Friuli Venezia Giulia. Dopo la richiesta avanzata alla Presidenza del Consiglio dei ministri nel 2013, da parte del sindaco Zanin, Alberto ha ricevuto la medaglia d'onore per il sacrificio subito a causa della deportazione e all'internamento nei lager nazisti, nonché per lo svolgimento di lavoro coatto per l'economia di guerra. Tanti auguri Berto!

Arianna Ponte

Risposta alla minoranza agli articoli apparsi su "Il Ponte" di febbraio

In risposta agli articoli dei gruppi delle minoranze in consiglio comunale a Varmo apparsi su "Il Ponte" del mese scorso, come ho sempre fatto in questi anni, rispondo con la massima serenità evitando le polemiche, tanto care all'opposizione.
Così come non ho mai usato toni forti e impropri attaccando nè politici nè professionisti, sono e rimango un moderato. Va ricordato che negli ultimi anni si era instaurato un buon clima politico, molto apprezzato dalla popolazione e tra maggioranza e opposizioni in diversi casi nel rispetto dei rapporti vi era stata una costruttiva collaborazione, trovando soluzioni che hanno portato più volte ad un voto unanime.
Ora il clima pare cambiato, forse stanno cambiando anche gli attori e allora il gruppo consiliare di minoranza composta da: Civica Varmo Futura, Varmo e Libertà, Giovani per Varmo, ora capeggiati in consiglio comunale dal capogruppo Romeo Cecconi, hanno pensato bene di fare al Sindaco cinque domande tramite un volantino distribuito nelle famiglie. Mi dispiace che le risposte da me rilasciate ad un giornale locale siano state pubblicate a metà, per fortuna in quell'occasione almeno è stata fatta chiarezza a quello che io ho ritenuto un attacco personale di cattivo gusto, che la gente non ha capito e che ha subito cestinato. Certamente non mi sottraggo nel portare a conoscenza dei nostri concittadini come effettivamente stiano i fatti, non ho mai esitato a farlo incontrando direttamente le persone, il mio stare con la gente forse da fastidio alle minoranze, per me la pacca sulla spalla vale ancora, e se i nostri concittadini lo vorranno mi candiderò per farlo per altri cinque anni, colgo quindi la possibilità dello spazio che "Il Ponte" mi concede per farlo anche in questa occasione.
Evidentemente ai due "professionisti bancari con esperienza di decenni alle spalle" non è stato sufficiente quanto esposto prima in fase di presentazione e poi in consiglio comunale in modo chiaro e documentato dall'assessore al bilancio, Michela de Candido in merito all'estinzione dei mutui. E' evidente però che se si vuol fare polemica non si va tanto per il sottile, si possono inanellare frasi ad effetto apparentemente logiche sapendo che la gran parte dei cittadini non avrà il tempo di documentarsi sulle norme intricate che governano i bilanci comunali. E quindi nessuno chiederà conto a Cecconi della serie enorme di inesattezze che è riuscito ad accumulare nel ristretto spazio di un articolo.
Se questa è la sua competenza in merito mi auguro solo che non debba mai diventare assessore al bilancio del mio Comune. Ma veniamo al merito, affinché tutti possano giudicare obbiettivamente il nostro operato.
L'obbligo per l'Italia di ridurre il debito pubblico si è riflesso pesantemente sui nostri bilanci imponendo un limite massimo alla nostra capacità di spesa. Questo è avvenuto per esempio per la costruzione del centro di raccolta rifiuti; negli anni precedenti abbiamo diligentemente accumulato i fondi per finanziarne la costruzione quando una nuova legge ci ha imposto dei vincoli proprio nell'utilizzo dei fondi accantonati che non erano più completamente nelle nostre disponibilità se non per estinguere mutui esistenti (riduzione del debito pubblico appunto). Visto che i nostri spazi finanziari erano limitati (non certo per nostra causa come vorrebbero far credere Cecconi e Cupelli) con i fondi residui abbiamo scelto di ridurre l'indebitamento del

nostro Comune e i numeri sono questi: a fronte di un rimborso di euro 142.949,75 (comprensivi della famosa penale di euro 21.422,42) abbiamo fatto risparmiare alle casse del nostro comune altri euro 46.535,17 di interessi che sarebbero gravati sui prossimi bilanci e quindi, come un buon padre di famiglia, frase spesso citata nel codice civile e dal volantino, se fosse stato un mutuo mio personale avrei fatto lo stesso intervento. Purtroppo i meccanismi che regolano il patto di stabilità sono molto complessi. In merito a quanto apparso sul giornale locale del 27/09/2014 Innanzitutto va chiarito che il nostro Comune ha rispettato il patto di stabilità garantendo così la totalità dei trasferimenti regionali, la sanzione di euro 25.000 è conseguente alla variazione di alcuni parametri pervenuti solo dopo la chiusura del bilancio 2013, creando difficoltà a gran parte dei comuni della nostra regione riportati nell'elenco del giornale, questo però non ha minimamente influito sulla realizzazione delle opere da noi programmate, anzi, durante l'anno, approfittando della deroga prevista del "Piano Scuola", siamo riusciti ad anticipare il completamento della palestra. Se tutto quanto sopra esposto risultasse non sufficiente a chiarire eventuali dubbi o a dipanare eventuali perplessità, sono disponibile a dialogare, come ho sempre fatto con qualsiasi fosse interessato. Ritengo fondamentale la massima chiarezza e trasparenza dell'amministratore comunale nei confronti dei propri cittadini, ma quello che non è accettabile sono le accuse false o fatte in maniera superficiale senza alcun fondamento, atte solo a screditare chi della propria onorabilità ne fa un vanto, certo di operare nell'interesse e nel bene dei propri cittadini.

Sergio Michelin
Sindaco di Varmo

Errata corrige

Nello scorso numero di gennaio/febbraio de Il ponte a pagina 61 sono state erroneamente scambiate per un errore di impaginazione le foto degli autori delle due lettere (Cecconi e Cupelli). Ce ne scusiamo con i diretti interessati.

Sequestro di droga e armi bianche

Sequestro di droga e armi bianche con ritrovamento di un serpente boa. Nell'ambito di un Tso (Trattamento Sanitario Obbligatorio) avvenuto a Romans, la Polizia Locale del Medio Friuli con la presenza del sindaco Sergio Michelin e con il supporto della compagnia dei Carbinieri di Rivignano sono stati sequestrati ingenti quantitativi di piante di marijuana coltivata all'interno dell'abitazione di un quarantenne residente nella piccola frazione. Il primo cittadino Michelin ha dichiarato "Plauso a carabinieri e polizia locale.
Un contributo fondamentale per la buona riuscita dell'intera operazione."
Nell'abitazione poi sono stati rinvenuti due cani, uno di taglia grande e uno di taglia piccola. Secondo i presenti comunque tenuti in buono stato di salute. Sarebbero stati affidati ora alle cure del caso al canile di Porpetto. Stupore anche per il ritrovamento di un grosso serpente boa di circa un metro e mezzo, custodito in un' apposita teca al piano terra. Per l'enorme rettile sono intervenuti tempestivamente i vigili del fuoco provenienti da Udine. Traffico scorrevole ma leggermente rallentato per i mezzi in strada. Inoltre sono state sequestrate un numero elevato di armi bianche.
Per quanto riguarda le numerose piante invasate, queste erano di diversa grandezza e ben coltivate.
Il quarantenne sarebbe già conosciuto alle forze dell'ordine.

Monia Andri

Grande rally anche a Rivignano-Teor e Varmo

Varmo si è messa in moto per la 2° Ronde Terra del Friuli. Rally; una stupenda edizione vinta da Luca Matteo Bertin e Giuseppe Zamboni su Citroen C4 Wrc. 40 le auto ai nastri di partenza della Prova speciale Teor-Romans. Migliaia gli appassionati che si sono riversati nei comuni di Rivignano-Teor e Varmo, nonostante il tempo non proprio eccezionale. E' proprio Davide De Candido a descriverci l'eccezionalità dell'evento "Quando Luca Paron e Paolo Michelutti sono venuti a illustrare il Progetto sono rimasto molto colpito e piacevolmente stupito. Subito ci siamo attivati perchè si potesse organizzare una giornata splendida e accogliere nel migliore dei modi gli appassionati di Rally e non solo. Spero, da assessore allo sport e al turismo, che questo possa diventare un appuntamento fisso del nostro territorio, in quanto oltre ad essere una giornata sportiva presenta risvolti turistici potenzialmente interessanti.

Foto: Sergio Valent

E' stato fantastico vedere sfrecciare quei bolidi, il top della tecnologia, a oltre 100 km/h. Sono già in contatto con la Sport & Joy per riproporre l'edizione per il prossimo anno. Desidero ringraziare le attività di Varmo, le forze dell'ordine, i Volontari degli Auser Medio Friuli e il Gruppo Protezione Civile Varmo, le comunità di Cornazzai e Romans per il punto ristoro che è stato preso d'assalto durante la giornata di domenica 1° febbraio".

Mo. An.

"Salvadis"

"Salvadis" di Rolando Biason è stato presentato sabato 28 febbraio in Municipio a Varmo davanti a un folto e attento pubblico. Questa seconda opera, dell'emergente scrittore friulano, è la continuazione di "Il Canìs" del 2014. Ne il "Salvadis" l'autore descrive la sua infanzia, le esperienze da ragazzino, i giochi, gli amici e le marachelle che nei primi anni '60 erano il massimo del divertimento.
Presenta alcuni personaggi singolari e unici che hanno accompagnato la sua crescita e quella dei coetanei. Emerge una dimensione straordinaria - scrive -"esiste un luogo, dove il freddo inverno gela le pozzanghere...; dove l'autunno e la primavera servono ai contadini per il loro lavoro e dove, nelle notti d'estate, il gracidare delle rane e il frinire dei grilli sono la più dolce delle ninna nanne", e dove Rolando ha avuto la fortuna di maturare. I motorini, le corse, le gite e le bagarre, ci portano nel mondo dei motori degli anni '70, fervido di invenzione, innovazione e crescita. "Salvadis" è un libro di narrativa. Rolando vuole condividere la sua infanzia, far sognare con la fantasia i lettori.
Un libro adatto pure ai bambini di oggi, "che stanno crescendo con i miti dei videogiochi e dei calciatori, per dimostrargli come ci si poteva divertire moltissimo anche solo con un bastone o un semplice sorriso".

Mo. An.

Aperta la rotonda sulla "Ferrata"

Aperta la rotonda sulla "Ferrata". Questo snodo sulla Sp 95 è cruciale e molto trafficato. Si trova fra Romans di Varmo e Rivignano. E' ritenuto un importante collegamento fra il Codroipese e la Bassa e fra Udine e Portogruaro passando per Madrisio verso Lignano. Il costo dell'opera è stato di circa 500 mila euro. La posa della prima pietra è avvenuta il 23 settembre dello scorso anno. Il sindaco di Varmo Sergio Michelin venerdì ha dichiarato: "finalmente dopo un periodo di chiusura è stata aperta. I disagi sono stati lievi. E' un sollievo, opera pubblica che meritava di essere realizzata. E' stata fortemente voluta. Ricordo anche l'impegno dei colleghi e degli amministratori succeduti. Solo il tempo inclemente non ha permesso di rispettare perfettamente i tempi prestabiliti. Plauso agli operatori e alle maestranze. Ora possiamo circolare in sicurezza". Il prossimo obiettivo che si prefigge il primo cittadino è: "la messa in sicurezza della "Ferrata" sul Ponte di Madrisio che si immette verso Canussio."

Mo. An.

Consiglio acceso sui mutui

Per l'assessore Michela De Candido "Considerato il patto di stabilità che permette di utilizzare l'avanzo di bilancio solo per l'estinzione di mutui, visto l'obbligo della riduzione di indebitamenti, della spesa degli interessi passivi, delle quote di capitale per l'ammortamento mutui e il perseguire l'alleggerimento di rigidità di bilancio dal 2015 per avere a disposizione risorse aggiuntive e ampliare i margini di manovra, dopo una attenta valutazione di fattibilità e di convenienza rispetto ai prestiti assunti e su indicazioni per la nuova armonizzazione contabile, sono stati estinti 3 mutui. Il mutuo per il rifacimento dell'illuminazione pubblica dal 2000 al 2020 con debito residuo di euro 23.930,21 per un indennizzo di euro 5.128,81. Per la costruzione di loculi ed ossari 2002-22 di euro35.074,68 per euro 6.869,95. Per la sistemazione di via della Quercia 2006-26 di euro 62.522.44 per euro 9.423,44." Questa operazione "libererà risorse annue per un totale circa euro 190.000." Per il sindaco Sergio Michelin questo passaggio "è stato opportuno, ora". Per l'opposizione invece "è un costo esorbitante". Operazione ritenuta "sciagurata". Voto contrario dunque delle minoranze. Avvicendamenti in quest'ala. Il capogruppo Pierino Biasinutto passa il testimone al consigliere Romeo Cecconi.

Mo. An.

La scuola primaria di Varmo vincitrice di "Ciak the future"

Inaugurata la Lim. Festa alla Nievo con alunni, maestre, autorità e genitori. Con la "Previdenza" hanno vinto "Ciak the Future". Hanno realizzato un sogno, visitare Roma. A fare tutto questo gli alunni delle classi quinte A e B. L'iniziativa aveva coinvolto 9 classi dell'Istituto Comprensivo-Codroipo. Ideatrice e sostenitrice del concorso la Bcc di Manzano. Protagonisti assoluti i bambini coadiuvati dalle maestre. Varmo è risultata la scuola primaria più votata, vincendo la lavagna multimediale. Ad introdurre questa bella favola a lieto fine la maestra Liviana Toneguzzo, "abbiamo lavorato insieme con passione ed entusiasmo". Complimenti dagli "amici" della Banca Credito Cooperativo-Manzano ovvero dal responsabile Ufficio Retail-Assicurazione sede di Manzano, Andrea Grizonich e dal direttore della Filiale di Codroipo, Marco Bertosso. Per la Banca "è stato un percorso positivo. Un progetto che ha avuto risonanza oltre i confini regionali." Hanno presenziato inoltre il sindaco Sergio Michelin e l'assessore alla cultura Michela De Candido. Anche un affettuoso saluto del presidente del IC-Codroipo, Ezio Cupelli. Per il dirigente scolastico Patrizia Pavatti "Un gran lavoro dietro le quinte, abbiamo ragionato sul risparmio. E' piaciuto. Abbiamo fatto da apripista". I ragazzi hanno voluto arricchire questa gioiosa giornata con significative parole "Grazie a tutti. Questo progetto ci ha uniti. Ci siamo divertiti".

Mo. An.

Federico Pittoni candidato sindaco per Varmo Comunità

Serracchiani: "Voglio lavorare con persone all'altezza della sfida"

Federico Pittoni e Debora Serracchiani

Il progetto Varmo Comunità lancia l'Architetto Federico Pittoni come candidato Sindaco alle elezioni comunali. La presentazione è avvenuta nella sala del ristorante Da Toni a Gradiscutta di Varmo davanti a un pubblico numerosissimo (oltre 200 persone) e con un parterre di assoluto prestigio: oltre alla Presidente della Regione e vice segretaria nazionale del Pd Debora Serracchiani erano presenti il Senatore della Repubblica Carlo Pegorer, i due consiglieri regionali Shaurli e Boem, i consiglieri provinciali Soramel e Giau, il sindaco di Basiliano del Negro, il vicesindaco di Vajont Barzan e il segretario provinciale del Pd Pozzo. La serata è stata introdotta da Oscar Vernier, già amministratore del capoluogo, che ha descritto gli inizi del progetto Varmo Comunità.
Un progetto che parte dalla volontà di cambiare, di agganciare il treno delle riforme regionali, in particolare quella degli enti locali che indica nuove occasioni e possibilità per il nostro territorio.
Per raggiungere l'obiettivo si ha pensato a un uomo nuovo: Federico Pittoni. Dopo aver presentato il curriculum del candidato, Vernier ha passato la parola a Pittoni. Salutati Serracchiani e gli intervenuti, Pittoni ha ringraziato i referenti dell'opposizione in Consiglio Comunale Pierino Biasinutto, Ezio Cupelli e Romeo Cecconi per la presenza, l'aiuto e l'adesione a questo nuovo progetto varmese.
Il suo discorso inizia con un appello: "In questo periodo vi chiedo di essere disponibili e generosi nei confronti della nostra Comunità e del nostro Territorio. Sforziamoci tutti di discuterli i temi del territorio, farci un'opinione, ragionare con gli amici nelle famiglie, nei luoghi di lavoro, nei luoghi di incontro".
Pittoni ha quindi parlato di inaugurazione di un nuovo percorso. Tutto il suo intervento è stato teso tra la necessità di salvare gli elementi del passato che hanno fatto grande Varmo (la cultura, l'associazionismo, l'artigianato di qualità, la filiera corta nell'agricoltura), innestando questi elementi nel futuro della riforma degli enti locali e del nuovo scenario territoriale e amministrativo che produrrà: Pittoni spiega come l' entità Comune non basti più, negli anni scorsi non è stata adeguata, non è stata utile, anzi, non è mai stata sufficiente, lasciando tutto sulle spalle dei privati, abbandonando le frazioni, nascondendosi sotto la confortante coperta dello status quo.
Quindi l'appello ai giovani: «Bisogna mettersi in gioco ed essere la cassa di risonanza delle idee, dobbiamo accompagnare i cittadini verso la riforma, solo così porteremo Varmo all'altezza della sfida, abbiamo il diritto di metterci in gioco e il dovere di far superare al nostro territorio i propri ritardi». E sui nuovi progetti chiede a Serracchiani «di essere un valido interlocutore». La Governatrice del Fvg non si è sottratta alla sollecitazione, rispondendo che il cambiamento ha bisogno di uomini nuovi, privi di preconcetti e soprattutto di amministratori capaci e coraggiosi. Dopo un breve excursus sulle varie riforme poste in essere dalla Regione, Serracchiani, ha avvisato che non esiste un secondo tempo, si cambia qui, oggi e adesso, per questo è il momento di scegliere le persone giuste. "Votatelo, fatelo anche per me: come presidente della Regione" ha chiuso guardando Pittoni, "preferisco lavorare con persone all'altezza della sfida piuttosto che con persone inadeguate".

Varmo Comunità

Inaugurato un nuovo B&B

Inaugurato B&B I Prati di Varmo accanto al Circolo Ippico. Immersa nella campagna della piccola frazione di Romans, questa novità ha portato una ventata di ottimismo. Al taglio del nastro il sindaco Sergio Michelin ha dichiarato "Sono molto contento. Hanno fatto un buon lavoro". A benedire il locale Don Erminio Cossaro. E' l'inizio di una nuova avventura per il titolare Dante Guatelli. L'ambiente si presenta come un rustico sapientemente ristrutturato. Curato nei dettagli, rispettoso della ruralità con alcune contaminazione di stili diversi: country, romantic, african ed exotic. All'esterno un ampio cortile e un bel giardino.
I Prati di Varmo è una struttura ricettiva collegata al circolo ippico omonimo; club riconosciuto Fise (Federazione Italiana Sport Equestri) con istruttore federale. Gli ospiti, gli amici, pervenuti numerosi per l'inaugurazione del Bed and Breakfast, sono stati accolti nell'ampia sala colazioni dal tepore del caminetto che ha reso particolarmente accogliente l'atmosfera.

Mo. An.

"Aiuti Senza Confini" per i giovani di Paracurù in Brasile

Chi l'avrebbe mai detto? L'Associazione Aiuti Senza Confini O.n.l.u.s. dalla sua piccola sede di Madrisio è volata in Brasile per offrire il suo aiuto!

Da qualche mese infatti, in collaborazione con l'Ong brasiliana Força Flor, Aiuti Senza Confini sta promuovendo un progetto di cooperazione allo sviluppo per fornire una risposta concreta alla necessità educativa sentita in particolare dal quartiere di São Pedro situato alla periferia della città di Paracurù (Stato del Ceará in Brasile). La comunità di São Pedro, che consta di circa 3.000 famiglie e dista circa 12 km dal centro della città, è costretta ad affrontare quotidianamente svariati problemi tipici delle zone rurali brasiliane: difficile accesso all'istruzione, assenza quasi totale di servizi pubblici. I giovani, in particolare, vivono un profondo disagio culturale e formativo e diventano facile preda della malavita locale. Con questo progetto si intende creare uno spazio polifunzionale con una biblioteca e una videoteca; un "rifugio" dove i giovani possano svolgere quotidianamente attività ricreative e di supporto scolastico, mediate dai pedagogisti esperti dell'Ong Força Flor, in un ambiente "sano" in grado di distoglierli da attrattive pericolose come la droga e la prostituzione. Proprio per sostenere questo progetto, l'Associazione ha organizzato nei mesi scorsi, un pranzo solidale al ristorante brasiliano "Boi Gordo Churrascaria" di Udine (un grazie particolare va a tutto lo staff e al proprietario il Sig. Franco Dalla Mora di Romans) a cui hanno partecipato circa 50 persone, e grazie alle quali un grande passo è stato fatto. Il ricavato dell'iniziativa è stato interamente devoluto all'Ong Força Flor a cui è stato anche donato un Notebook per l'attuale piccola biblioteca comunitaria.

Ma i soldi e il computer non sono stati semplicemente spediti! Sono stati consegnati personalmente dal Vicepresidente, Sergio Ferro e dalla Segretaria, Ivana del Sal che, a spese proprie e non a carico dell'Associazione, sono volati proprio in Brasile. Per l'occasione sono stati incontrati il Presidente dell'Ong brasiliana, tutti i collaboratori e alcuni dei bambini e adolescenti afferenti il centro che con i loro cartelli "Obrigado" (grazie in portoghese) hanno commosso tutti. Sono state monitorate le attività svolte da Força Flor ed è stata consolidata una collaborazione che, anche se ormai avviata, ci si augura si sviluppi ulteriormente. Naturalmente e meritatamente, c'è anche stato il tempo per godersi una sana e rinvigorente vacanza!

Nel corso di quest'anno 2015 saranno organizzate diverse iniziative per finanziare questo progetto perché l'Associazione Aiuti Senza Confini O.n.l.u.s. crede in quello che fa e, passo dopo passo, grazie a tutti coloro che desidereranno sostenerla, aiuterà chi ha bisogno... vicino o lontano... senza confini appunto!

Federica Ferro

Per ulteriori informazioni:
Associazione Aiuti Senza Confini Onlus
Tel. 0432 770082- Cell. 377 5390103
e-mail: info@aiutisenzaconfini.org
www.aiutisenzaconfini.org

Gita – Pellegrinaggio in Polonia

La Forania di Rivignano–Varmo organizza una gita–pellegrinaggio in Polonia, sulle orme di San Giovanni Paolo II, a dieci anni dalla scomparsa, di otto giorni: dal 6 al 13 luglio 2015, sotto la guida spirituale di don Franco Del Nin parroco di Varmo. Il programma è molto significativo, intenso ed irripetibile: con visita a città storiche e monumenti artistici, importanti santuari e luoghi di fede, ma anche occasione per conoscere bellezze naturali e aspetti folkloristiche della Polonia.Prevede i vari spostamenti in pullman e in aereo, con pranzi in ristoranti e pernottamenti nei diversi qualificati hotel.

E così, tra l'altro, si avrà occasione di visitare l'antica Cracovia, Lagiewniki, Wadowice (paese natale di Giovanni Paolo II), il campo di concentramento di Auschwitz, la Madonna Nera a Czestochowa. Altre mete della gita: la capitale Varsavia, Torun, la visita al castello dei Templari di Malbork; infine l'affascinante Danzica, ricca di monumenti. La quota di partecipazione (con almeno 40 adesioni) è fissata in euro 1.230,00 (suppl. per camera singola).Per maggiori informazioni e prenotazioni, ci si può rivolgere presso don Franco Del Nin (cell.: 3292594204) o presso Mons. Paolo Brida, parroco di Rivignano (tel. 0432.775123), entro e non oltre il 31 marzo prossimo.

PERAULE DI VITE: Cjapâ la crôs

"Se cualchidun al vûl vignî daûr di me, ch'al dinei se stes e ch'al cjapi su la sô crôs."

Intal so viaç a nord de Galilee, intai paîs ator di Cesaree di Filip, Gjesù al domande ai siei dissepui ce ch'a pensin di lui. Pieri, a non di ducj, al professe che lui al è il Crist, il Messie spietât di secui. Gjesù al dîs clâr cemût ch'al intint meti in vore la sô mission. Al liberarà sì il so popul, ma intune maniere che nissun si spiete, paiant di persone: al varà di patî cetant, jessi blasimât, vignî copât e, dopo tre dîs, resurî. Pieri nol acete cheste vision dal Messie – si lu inmagjinave, come tancj altris intal so timp, come une persone ch'e vares agît cun potence e fuarce vincint i Romans e metint la nazion di Israêl al so just puest intal mont – e al cride a Gjesù, che de bande sô al cride a Pieri: "Tu no tu pensi secont Dio, ma secont i oms".

Gjesù al torne a metisi in viaç, cheste volte viers Gjerusalem, là che si compirà il so destin di muart e risurezion. Cumò che i siei dissepui a san ch'al larà a murî, vorano lâj daûr? Lis condizions che Gjesù al domande a son claris e netis: al clame la int e i siei dissepui ator di sé e ur dîs:

"Se cualchidun al vûl vignî daûr di me, ch'al dinei se stes e ch'al cjapi su la sô crôs"

A jerin restâts inceâts di lui, il Mestri, cuant ch'al jere passât su lis rivis dal lât, intant ch'a butavin lis rêts par pescjâ, o al banc des tassis. Cence esitazion a vevin bandonât barcjis, rêts, banc, pari, cjase, famee par lâj daûr. Lu vevin viodût fâ miracui e a vevin scoltât lis sôs peraulis di savietât. Fin in chel moment j jerin lâts daûr animâts di gjonde e di entusiasim. Lâ daûr di Gjesù, dutcâs, al jere alc di plui impegnatîf. Cumò al pareve clâr che al significave spartî adimplen la vite e il destin: il faliment e il rusin, parfin la muart, e ce muart! La plui dolorose, la plui vergognose, chê destinade ai sassins e ai plui crudêi delincuents. Une muart che lis Sacris Scrituris a definivin "maludide". Dome il non di "crôs" al meteve il terôr, cuasi no di podeve pronunciâ. E je la prime volte che cheste peraule e comparìs intal Vangeli. Cuissà ce impression ch'e à fat a chei che lu scoltavin.

"Se cualchidun al vûl vignî daûr di me, ch'al dinei se stes e ch'al cjapi su la sô crôs"

Jessi cristians al vûl dî jessi altris Criscj: vê "i stes sintiments di Crist Gjesù", ch'al "umilià se stes fasintsi ubidient fin a la muart e a une muart di crôs"; jessi crocifis cun Crist, fin al pont di podê dî cun Pauli: "No soi plui jo ch'o vîf, ma al è Crist ch'al vîf in me"; No savê altri "se no Gjesù Crist, e Crist crocifis". Al è Gjesù ch'al continue a vivi, a murî, a resurî in nô. Al è il desideri e la brame plui grande dal cristian, chê ch'e à fat i grancj sants: jessi come il Mestri. Ma cemût lâ daûr a Gjesù par deventâ cussì? Il prin pàs al è "dineâ se stes", slontanâsi dal propri mût di pensâ. Al jere il pàs che Gjesù al veve domandât a Pieri cuant che j cridave par ch'al pensave secont i oms e no secont Dio. Dineâ se stes al vûl dî entrâ intal mût di pensâ di Dio, chel che Gjesù nus à mostrât intal so mût di fâ: la logiche dal grignel di forment ch'al à di murî par dâ pomis, dal cjatâ plui gjonde intal dâ che intal ricevi, dal ufrî la vite par amôr, intune peraule dal cjapâ su di sé la crôs.

"Se cualchidun al vûl vignî daûr di me, ch'al dinei se stes e ch'al cjapi su la sô crôs"

La crôs – chê di "ogni dì" come ch'al dîs il Vangeli di Luche – a pues vê mîl musis: une malatie, la pierdite dal lavôr, l'incapacitât di frontâ i problem di famee o chei professionâi, il sens di faliment di front al no savê creâ vêrs rapuarts, il sens di impotence devant dai grancj massalizis mondiâi, l'indignazion pai scandui de nestre societât....

No covente cirîle, la crôs, nus ven incuintri dibessole, forsit propri cuant che mancul la spietìn e intai mûts che mai o varessin inmagjinât. Cuant che Gjesù si è cjariât de sô crôs, al à cjapât su lis spalis ogni altre crôs. In ogni dolôr, di cualsisei muse, o podìn cjatâ Gjesù che lu à fat sô.

Cjapâ su la crôs duncje par puartâle cun lui, savint che no sin bessôi a puartâle parcè che lui la puarte cun nô...

Stralci dalla Parola di vita di
Fabio Ciardi
Traduzion di Franca Mainardis

IL COPIONE

M'impongo di essere nuovo
nella testa, nel corpo non posso.
Ignorante di te mi ritrovo
con paure che avevo rimosso.

Mi dispiace che sparo nel mucchio
sminuendo la forma discussa,
riverendo il poeta Trilussa,
non volendo saper chi ti piace.

Flou Palacio

Zornade mondiâl da la lenghe mari

Dongje da lis zornadis mondiâls da l'aghe, da la tiere e v.i. di cualchi an in ca si fâs la zornade mondiâl da la marilenghe, inmaneade dal Unesco pal 21 di Fevrâr di ogni an, par promovi la diversitât lenghistiche e culturâl e il multilenghisim. Si à sielt cheste date par ricuardâ il 21 di Fevrâr dal 1952, cuant che tancj students bengalês da l'Universitât di Dacca a son stâts copâts da la polizie dal Pakistan intant che a protestavin pal ricognossiment dal bengalês come lenghe uficiâl. Al è un ricognossiment a dut il grant patrimoni culturâl ch'al rapresente une lenghe. Si calcole che tal mont si fevelin 6000 lenghis, un numar ch'al è daûr a scurtâsi cetant, parvie che lis lenghis *"paronis"*, judadis dai grancj mieçs di comunicazion (televisions, gjornâi, films e v.i.) a parin di bande lis lenghis *"piçulis"*.
Al è un fenomen mondiâl, tacant ancje da lis comunitâts che si pense ch'a sedin paradis di chest pericul. Al è capitât di passâ suntune grande strade e di intraviodi un vilaç di beduins; poben, lis lôr tendis, ben in viste, a vevin disore l'antene satelitâr. Parcè si disie marilenghe? Une incjarie, chê di tirâ sù i fruts e di insegnâur a fevelâ, che e je simpri stade da la mari, intant che il pari al lave a procurâ di vivi par la famee. A son passâts secui, ma nol è cambiât tant. E alore, une mari se no à un fuart sens di identitât, si lasse vinci dal concet che une lenghe *"piçule"* no serf, al è miôr che un frut al impari une lenghe *"grande"* che pal avignî a po coventâ. Chi di nô in Friûl al capite compagn. Se o pensìn a 50 agns indaûr, tant al è cambiât: vuê plui dal 80% da lis maris a pense ch'al è miôr insegnâur ai fruts il talian, cun tancj prejudizis: che il furlan nol covente, no si va di nissune bande, al è une lenghe basse, puare... E alore, ve che si scon fevelâ vuê di furlan no di marilenghe, ma di lenghe vuarfine *(orfana)* Si à pierdût il sens di partignince a un storie, a un popul: no vin plui une identitât. La zornade mondiâl da la marilenghe e à, partant, chê di fâ memorie e di fânus vierzi i voi su chest grant patrimoni culturâl che o sin daûr a pierdi, dopo seculorums!

Gotart Mitri

Girotondo dell'anno

L'inverno stende una
coperta bianca
sulla terra che riposa, stanca,
mentre nel grembo odoroso
e scuro preme la vita:
i semi germogliano di sicuro.

La primavera indossa
il suo mantello,
verde di tenere foglie e fili d'erba
chiara, uova nei nidi,
farfalle e fiori di color pastello,
punteggiano discreti
il suo cappello.

La garza dell'estate splende
luminosa, calda di sole,
ricca di colori intensi e scuri,
gemme rosse e gialle sono frutti
dolci, succosi, sapidi, maturi.

Autunno apre la sua
cornucopia giallo dorata
per regalare i frutti del lavoro:
trabocca di pannocchie e
funghi vari castagne e mele,
dolci come il miele,
anticipa nel mosto
il vino dell'annata.

Dicembre.
Sciarpe di nebbia
avvolgono le piante, tristi
come sospiri di malinconia.
L'anno è passato, le foglie son
cadute dai rami nudi.
Sei stanca, terra.
Adesso, è ora di dormire

Lisetta 12-07

Poesia di Pasqua

Auguri di una buona e dolce Pasqua,
porti tanta serenità,
accompagni con le palme, l'impegno
per far trionfare la solidarietà.

La colomba bianca ha nel becco
un rametto d'ulivo, porti pace,
faccia sparire armi e le iniquità,
trasmetta nelle persone tenerezza,
collaborazione, bene e infinita bontà.

Con la Pasqua è arrivata la primavera,
le colline sono fiorite, ci sono tanti
magnifici colori, da ammirare,
si sente il profumo e la bellezza
della natura, custodire con amore
e da rispettare.

Auguri di buona Pasqua, porti
speranza alle persone più deboli,
che sognano un mondo migliore,
dove prevalga il bene comune,
l'uguaglianza e il bel valore della vita,
ci porti armonia interiore.

Nell'uovo di Pasqua, faccia trovare
una sorpresa, sia pieno di diritti
e ci offra tante opportunità,
diritto per tutti i cittadini del mondo
alla salute, all'istruzione e al cibo
in giusta quantità.

Buona Pasqua, sono giorni dove
splende un bel sole,
scalda il nostro cuore,
assieme a madre terra, ci faccia sentire
che siamo tutti fratelli uniti con calore.

Questa bella festa, dona sempre gioia,
ci porti anche il coraggio di rimuovere
le cause della povertà,
ogni persona si batta per l'equità di
trattamento e, per avere pari dignità.

Buona Pasqua speciale ai bambini
del mondo, perché abbiano
tutti da mangiare,
sia messa fine al loro sfruttamento e,
sia dato e rispettato il diritto di giocare.

Se tutto questo si avvererà,
sarà una bella Pasqua
per tutta l'umanità.

Francesco Lena